



BARCOLANA 52

"Tutti insieme" nel nuovo poster

Presentato il manifesto 2020 firmato da Mattotti: lo slogan è "Together" **PIERINI / A PAG. 15**



IL RESTAURO

San Giusto, i segreti del campanile

Il Rotary restituisce un tesoro celato: nel proileo c'è la storia di Trieste **ACCERBONI / A PAG. 38**

RIPARTENZA / IN GINOCCHIO IL SETTORE DELLE NAVI BIANCHE CAUSA COVID-19. L'AD RIGO: «NEL 2019 NUMERI RECORD. PRONTI A RISOLLEVARCI»

Per le crociere è l'anno più buio A Trieste azzerati i passeggeri

In cassa integrazione tutti i dipendenti di Ttp. Gravi ripercussioni anche su congressi e parcheggi

Una prima metà di 2020 difficile, con un fatturato da crociere crollato del 99% rispetto all'anno prima. Il tutto a causa degli effetti della pandemia. Questo il riflesso più impattante sull'attività di Trieste terminal passeggeri, la realtà che gestisce l'approdo delle navi bianche alla Stazione marittima. E dire che il 2019 era stato un anno da record per Ttp, con un fatturato da quasi sei milioni di euro, in cui le navi da crociera avevano fatto la loro parte crescendo del 74%, di pari passo con il numero di passeggeri con un + 91%.

MORO / ALLE PAG. 2 E 3



Trieste: la Stazione marittima una delle rare volte con doppietta di navi attraccate

RIPARTENZA / ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SIAMO IN CAMMINO NONOSTANTE LE SCARPE ROTTE

Le "scarpe rotte" rappresentano una buona metafora per l'attuale condizione di un Paese che deve riemergere dallo stallo provocato dalla pandemia. Già prima la situazione era piena di buchi.

/ APAG. 19

LA VISITA DEL 13 LUGLIO

Doppio omaggio dei Presidenti: scontro interno a Forza Italia

Il forzista Pettarin propone di restituire alla comunità slovena anche il Trgovski Dom di Gorizia.

/ APAG. 11



**OPERAZIONE CATTOLICA:
GENERALI HA SEMPRE PIÙ
AMBITI DA LEADER**

DELL'OLIO / A PAG. 17

RIPARTENZA / REPORT DI BANKITALIA SUL PRIMO TRIMESTRE 2020

Pil regionale giù del 5%: meno peggio del Paese

Indebolita e deteriorata nella seconda metà del 2019, causa la flessione della domanda sia interna sia estera. Messa in ginocchio nel primo trimestre del 2020 dall'emergenza Covid, al punto da far registrare da gen-

naio a marzo una flessione del Pil regionale di quasi il 5%. Ma l'attività economica del Friuli Venezia Giulia ha patito meno del resto del paese la crisi pandemica.

SALVINI / A PAG. 16

RIPARTENZA / ALLARME TURISMO IN ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA

Incubo sulle coste croate L'epidemia si diffonde

Era chiaro che la riapertura delle frontiere in Croazia, decisa per garantire la ripresa delle attività economiche e soprattutto del turismo, avrebbe riportato il Covid-19 in un Paese che si era liberato del virus.

Ieri si sono registrati 95 nuovi contagi, numero giornaliero tra i più alti dall'inizio dell'epidemia. E non si sottraggono al conteggio neanche Quarnero e Istria.

MARSANICH / APAG. 4

SI SBLOCCA LA TRATTATIVA

Trieste Airport verso l'intesa con Alitalia: 2 voli per Roma

Si sblocca la trattativa con Alitalia sul ripristino del Trieste-Roma: si parte con due voli giornalieri.

BALLICO / APAG. 14

QUINDICI GIORNI DI STOP A LIGNANO Chiuso il Kursaal per il tavolo prenotato a nome "Centro stupri"

Il Kursaal di Lignano resterà chiuso per 15 giorni. Lo ha deciso la Questura di Udine dopo il caso della prenotazione di un tavolo in discoteca con lo slogan "Centro stupri", assurda trovata di un gruppo di ragazzi.

/ APAG. 14



Il Kursaal, tra i locali più noti a Lignano

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO

Chiama lo 040.639396

Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 21.30

DOMENICA CHIUSO

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IDATI

Un decesso a Udine dopo giorni di "tregua"

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia

Totale	3.305 (+)
Trieste	1.393
Gorizia	216
Udine	997
Pordenone	699
Attualmente positivi	117 (-4)

Decessi

Totale	345 (+1)
di cui 196 a Trieste, 75 a Udine (+1), 68 a Pordenone, 6 a Gorizia	
Ricoverati	12
In terapia intensiva	0
In isolamento domiciliare	41
Clinicamente guariti	64
Totalemente guariti	2.843 (+3)

TRIESTE

Ieri in Friuli Venezia Giulia non sono stati registrati nuovi casi di contagio da coronavirus, ma dopo diversi giorni di "tregua" è stato registrato a Udine un nuovo decesso. Complessivamente, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.305, quelle attualmente positive sono 117, quattro in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 12. Il nuovo decesso udinese porta a 345 il totale. Dall'inizio dell'emergenza sono stati riscontrati 1.393 casi positivi a Trieste, 997 a Udine, 699 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.843 (3 più di ieri), i clinicamente guariti a 64; le persone in isolamento domiciliare sono 41. I decessi sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

L'ASSESSORE

«Aiuti ai disabili»



Riapertura dei centri diurni, fondi alle strutture per rispondere alle esigenze di sicurezza e riforma della legge 41. Sono le richieste che la Consulta dei disabili ha rivolto al vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi ieri a Palmanova: «Nella ripresa della normalità, con la presenza ancora del virus in circolazione, la Regione cercherà di dare le risposte alle sollecitazioni provenienti dal mondo della disabilità», ha risposto.

Le crociere cancellate dal Covid-19: a Trieste fatturato quasi azzerato

Per Ttp, che gestisce il terminal della Stazione marittima, affari nel settore calati del 99% nella prima metà dell'anno. Si attende Roma: ipotesi ripresa dal 14 luglio

Benedetta Moro / TRIESTE

Una prima metà di 2020 difficile, con un fatturato da crociere crollato del 99% rispetto all'anno prima. Il tutto a causa degli effetti della pandemia. Questo il riflesso più impattante sull'attività di Trieste terminal passeggeri, la realtà che gestisce l'approdo della navi bianche alla Stazione marittima.

E dire che il 2019 era stato un anno da record per Ttp, con un fatturato da quasi sei milioni di euro, in cui le navi da crociera avevano fatto la loro parte crescendo, quanto a volume d'affari, del 74%, di pari passo con il numero di passeggeri incrementato del 91%. Dato, quest'ultimo, superiore alla media nazionale che aveva registrato un +10,4%. Al contempo però Ttp, il cui bilancio dovrà essere approvato a luglio, si scontra appunto con la dura realtà del 2020, colpita dall'emergenza Covid-19 anche nei settori parcheggi e congressi, di cui si occupa la stessa società, che ha dovuto mettere parzialmente in cassa integrazione i 13 dipendenti (uno in maternità).

«Quanto alle navi da crociera, abbiamo avuto una riduzione del 99% del fatturato nei primi sei mesi dell'anno, quando l'anno scorso era stato di 700 mila euro circa», sottolinea l'amministratore delegato Claudio Aldo Rigo, in scadenza



Costa Deliziosa e Costa Luminosa attorno alla Marittima in un'immagine del settembre 2017

con il resto del consiglio il mese prossimo, mentre a Franco Napp non è stato rinnovato il contratto scaduto il 14 giugno come referente tecnico del terminal ora chiuso. Se tra febbraio e giugno dell'anno scorso erano registrati 53.427 mila passeggeri, nello stesso periodo del 2020 si parla di soli 367. «Nel 2019 abbiamo avuto in totale 177.430 mila passeggeri – aggiunge l'ad – e siamo così divenuti il secondo porto

in Italia per incidenza tra imbarchi e sbarchi, che sono quelli che danno più valore al territorio in termini di spese dirette e indirette. Il bilancio 2019 di Ttp è composto da un 35% del settore navi che, assieme ai congressi, ha raggiunto quasi il 60% del fatturato complessivo. Il 40% riguarda invece i parcheggi».

Dopo aver perso la maggior parte delle 67 toccate previste da gennaio a giugno, periodo

in cui ne era in programma un numero maggiore rispetto al 2019, Ttp spera nella ripresa. Dopo gli arrivi avvenuti in gennaio e febbraio, la società ha "incassato", una dietro l'altra, le cancellazioni di Costa Victoria e Luminosa che, assieme ad altri colossi del mare, da fine marzo, avrebbero dato inizio alla nuova stagione crocieristica, che forse potrebbe però partire dal 14 luglio. Ma probabilmente bisognerà attendere un

nuovo dpem. Se arriverà il via libera, la prima a ritornare nel capoluogo giuliano potrebbe essere la Mein Schiff 6 della tedesca Tui, che ha cancellato le toccate fino a giugno, ma non ha ancora messo mano al calendario dal 18 luglio in poi. Potrebbero arrivare anche Msc Lirica, delle navi di Costa crociere e inoltre, a fine anno, Artemis della compagnia Grand Circle Cruise Line. «È difficile fare previsioni – commenta Rigo –. Se riapriranno i porti con un protocollo specifico, noi comunque saremo pronti a svolgere le operazioni in estrema sicurezza. Le compagnie stanno proponendo dei protocolli per la navigazione, che sono all'esame per l'applicazione. Qualcuno ha già chiuso la stagione, ma per fortuna non veniva da noi. Mi aspetto si arrivi a una soluzione tecnica riguardo alla sicurezza, in maniera che già ad agosto si possa fare qualcosa».

Se le cifre del 2019 possono essere solo dei bei ricordi ormai – nel 2010 Ttp figurava al 10° posto per numero di passeggeri, ed è salita al 7° l'anno scorso, «con una crescita importante, quasi sempre superiore alla media del settore, e con un andamento che si stava consolidando» –, almeno il 2021 offre buone prospettive. Le prenotazioni per ora infatti sono tutte confermate. «Vediamo dati ancora più importanti del 2019 – spiega l'ad –, anche perché la domanda nonostante tutto è molto calda». Ci saranno in particolare Mein Schiff 6, che ha incrementato le toccate, Msc Fantasia con un nuovo percorso che va in Grecia e Turchia. E poi Costa crociere.

Intanto Ttp può beneficiare di una parziale ripresa grazie ai parcheggi e ai congressi, che in Fvg hanno ricevuto di nuovo il via. Con le norme di sicurezza, la Stazione Marittima ha ospitato il 22 giugno il primo meeting. E grazie al Decreto rilancio, come concessionario, potrà chiedere la riduzione del canone all'Autorità portuale, la quale, in base al proprio bilancio e ai soldi stanziati dal governo, deciderà di quanto abbatterlo.

L'ACCORDO

Il Delfino Verde pronto a solcare ancora il golfo sulla rotta per Grado

Antonio Boemo // GRADO

Il servizio della linea marittima che collega Trieste e Grado dovrebbe iniziare entro questo mese, presumibilmente ai primi giorni della prossima settimana sempre con l'utilizzo del Delfino Verde. Di solito avveniva a inizio giugno.

Mancano ancora pochi dettagli ma a breve il Delfino Verde, già pronto a mollare gli ormeggi, collegherà nuovamente il capoluogo giuliano con l'Isola del Sole. Infatti, andata deserta la procedura pubblica per l'affidamento diretto del servizio, l'Apt Gorizia ha deciso

che per quest'anno, a rigor di legge, ci possa essere la proroga del servizio con il Delfino Verde alle condizioni ultime della recente trattativa fra le parti proposte dallo stesso armatore. Il condizionale sulla data d'inizio del servizio è d'obbligo; mancano ancora alcuni passaggi come le autorizzazioni delle Capitanerie di Porto per gli attracchi e la regolamentazione del personale. Sono previste 56 giornate di servizio effettivo con due corse giornaliere di andata e ritorno da e per Trieste-Grado.

Una proroga, dicevamo, sarebbe stata impossibile.



Il Delfino verde solca le acque del golfo di Trieste

Ecco perché, dopo le lunghe trattative andate a vuoto (troppo distanti le offerte fra le parti), l'Apt ha indetto con urgenza la procedura relativa all'affidamento diretto di un bando di gara per cercare il miglior offerente per la linea marittima Trieste-Grado. Andavano presentate offerte al ribasso rispetto ai 4.410 al giorno iva

compresa, proposte come base dall'Apt, senza alcuna graduatoria di merito o attribuzione di punteggi. La procedura è andata deserta martedì scorso. È la presidente dell'Apt, Caterina Belletti a precisarlo specificando che il servizio gode di contributi pubblici e che pertanto era necessario effettuare determinati passaggi.

L'incasso dei titoli di viaggio (l'anno scorso circa 36 mila euro) va interamente alla stessa Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia. «Il consiglio dell'Apt – ha precisato la presidente Belletti – ha agito secondo legge. Già ieri (mercoledì, ndr) abbiamo inviato alla società Delfino Verde il contratto firmato per la proroga. Attendiamo solamente una dichiarazione dell'armatore prevista per legge».

In realtà l'armatore ha precisato che in questo momento l'Apt ha solamente accettato la sua proposta del 12 giugno scorso. Ecco perché è necessario, secondo l'armatore, effettuare immediatamente un incontro fra le parti per mettere bianco su nero tutti i dettagli tecnici che ancora mancano. Solo dopo sarà firmato il contratto. Ci sono, infatti, diversi obblighi da espletare prima di poter dare avvio al servizio.

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CASO DELLO STOP SLOVENO

Barche senza targa, il pressing si rafforza

Dal Veneto l'idea di usare la registrazione utilizzata nella laguna di Venezia. E i parlamentari continuano la mobilitazione

TRIESTE

Dal Veneto arriva un guanto di sfida al pugno duro della Slovenia, che spaventa non solo i diportisti del Friuli Venezia Giulia ma anche gli amanti dell'Adriatico provenienti dalle aree vicine, abituati a raggiungere d'estate Slovenia e Croazia. A pensarci è stato il trevigiano Stefano Desidera, che ha palesato l'ipotesi di sfruttare in acque slovene la targa speciale che viene richiesta normalmente ai natanti quando vogliono attraversare la laguna di Venezia.

«Si tratta di un regolare permesso che garantisce la registrazione della propria barca, anche online, a un ente privato legato alla Regione Veneto, da applicare sull'imbarcazione – spiega –. Costa 50 euro e il rinnovo 25 ogni quattro an-



SABRINA DE CARLO
DEPUTATA ELETTA
CON IL MOVIMENTO 5 STELLE

De Carlo ha portato il tema all'attenzione del ministro degli esteri Di Maio

ni. In questo modo si è riconosciuti ma non si deve spendere un salasso tra revisioni, tasse e altre spese di gestione previste dopo un'immatricolazione vera e propria». Desidera ha sottoposto l'idea al consolato sloveno a Trieste, che però si è espresso con parere contrario. Il diportista trevigiano non si è tuttavia perso d'animo e ha scritto una mail anche al ministero delle Infrastrutture sloveno, dal quale invece attende ancora un feedback.

A Trieste anche i soci dei circoli velisti hanno cercato di sollecitare i propri presidenti a cercare una soluzione. Ma la linea comune dei vertici è quella di attendere che siano i politici a livello parlamentare a muoversi. «Non possiamo fare nulla sul piano locale – osserva Pierpaolo Scubini, presi-

dente della Lega Navale –, bisogna agire a livello superiore». Prosegue Marco Penso, presidente della Società Triestina della Vela: «In maniera cortese già un anno fa ad alcuni nostri soci era stato spiegato dalle autorità di Capodistria che bisognava immatricolarsi. Ci siamo mossi, ma noi non possiamo fare nulla: il problema è di natura internazionale, quindi di competenza del ministero». Se questa opera di moral suasion da parte dei cittadini non ha ancora ottenuto risultati positivi, si attende invece che abbia effetti la mobilitazione dei parlamentari. Proprio ieri infatti il deputato Roberto Novelli (Fid) ha formalizzato un'interrogazione, in cui chiede al governo, «se è prevista l'attivazione dei canali diplomatici con la Slovenia al fine

di addivenire a un protocollo analogo a quello definito con la Francia», attraverso il quale si è concessa una deroga ai natanti italiani che vogliono navigare nelle vicine acque straniere di Nord Ovest. Stessa formula è stata adottata dalla collega di partito Sandra Savino: all'esecutivo chiede quali soluzioni «immagina di poter adottare per risolvere il problema» e se «ritiene di varare norme semplificate per l'immatricolazione di natanti di ridotte dimensioni».

Mentre la pentastellata Sabrina De Carlo ha portato il tema all'attenzione del ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Sto seguendo personalmente la vicenda – afferma la deputata –. A seguito di un fitto confronto con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti posso confermare che

le tempistiche per la richiesta di immatricolazione, grazie alla digitalizzazione, sono notevolmente ridotte ovvero 10-15 giorni (anche se dalla Capitaneria di Trieste è emerso che ci vogliono più di 20 giorni, poiché il nuovo sistema telematico è ancora in fase di rodaggio, ndr). Inoltre, attraverso il canale diplomatico consolare, ho appreso in queste ore che ci sarà un atteggiamento benevolo ed indulgente nei riguardi degli italiani durante la stagione ormai in corso e che le eventuali multe saranno ridotte a cifre da considerarsi irrisorie». Sistanò infine adoperando per la causa anche le parlamentari del Pd Tatjana Rojc e Debora Serracchiani, che stanno ancora verificando gli spazi d'intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinuncia forzata da parte di diverse società giuliane alla coppa Burja: impossibile gareggiare senza i gommoni degli istruttori, non in regola

Le prime conseguenze: i giovani velisti si ritirano dalla regata di Isola

IL FOCUS

Sivedono già i primi effetti dell'imposizione delle autorità di Lubiana che hanno deciso di richiedere l'immatricolazione alle barche italiane inferiori ai 10 metri che vogliono navigare in acque slovene. La disposizione ha, infatti, mietuto le prime «vittime».

La paura d'incorrere in ammonizioni, visto che le sanzioni verranno ufficialmente elevate a partire dal 15 luglio, ha spinto diverse società veliche nostrane a non partecipare a Isola, questo weekend, alla regata per la coppa Burja, manifestazione riservata a ottimisti laser.

Di fatto i giovani velisti rischierebbero di gareggiare in mare da soli: gli istruttori sarebbero obbligati a rimanere sulla terra ferma, non potendo stare a bordo dei gommoni, per i quali è necessaria, appunto, l'immatricolazione.

Per i circoli che sono riusciti a evitare l'ostacolo, potrebbe però presentarsi un altro problema: sembra che gli organizzatori non abbiano ancora confermato la manifestazione stessa, in

considerazione dell'aumento dei contagi da coronavirus che si stanno registrando negli ultimi giorni oltreconfine.

Tornando ai problemi d'immatricolazione delle barche, hanno deciso di non partecipare alla manifestazione la società Triestina della vela, che doveva aderire con una quindicina di ragazzi, e la Lega Navale, che era pronta a portare altri ot-

Anche l'attività sportiva sta subendo ripercussioni a causa della stretta introdotta da Lubiana

to velisti.

«È sicuramente un dispiacere – commenta il presidente della società Triestina della vela, Marco Penso –, perché questa disposizione sta minando anche un'attività sportiva organizzata, che lì si può fare ma qui ancora no».

Per diversi motivi ha dato forfait anche il club nautico triestino Sirena, inizialmente in difficoltà per reperire un gommone immatricolato in Slovenia, assieme ai 14

ragazzi che avrebbero dovuto salpare domani. «Abbiamo scelto di non andare a Isola, anche se avevamo trovato un gommone immatricolato sloveno, per il quale peraltro ci vuole una patente nautica, che qui in Italia, per i mezzi nautici sotto i 40 cavalli, non è necessaria – spiega il presidente Peter Sterni –. Il fatto è che ci hanno detto che non è ancora stata confermata la regata, visto che in Slovenia stanno salendo i contagi. In più, ciò che ci preoccupa, è che la Federazione italiana vela non si è espressa ancora ufficialmente per quanto riguarda l'autorizzazione dei circoli italiani a regatare all'estero».

«Un'ulteriore novità – aggiunge ancora Sterni – è infine rappresentata dal fatto che ci sono state comunicate le date per le iscrizioni ai campionati nazionali di ottimist e la prossima settimana dovrebbe esserci già una prima selezione per il campionato a squadre. Abbiamo, perciò, deciso di restare a casa per poterci allenare».

Non andranno poi a Isola, ma per motivi che non c'entrano con l'immatricolazione, nemmeno gli agonisti della Pietas Julia. Precisa,



NELL'AREA DELLA SACCHETTA
IMBARCAZIONI ORMEGGIATE
NELLE ACQUE TRIESTINE

Altri club sono riusciti a reperire natanti immatricolati oltre confine, ma i più giudicano «assurda» la nuova restrizione

però, il presidente Gianfranco Zotta: «Si spera che in una regata organizzata, dove i gommoni sono registrati e ricevono un numero identificativo e una bandiera, venga a cadere la problematica dell'immatricolazione, che tuttavia, per quanto ci riguarda, non abbiamo ancora analizzato».

Domani e domenica sarà invece presente a Isola la società velica Barcola Grignano: il sodalizio dispone di un mezzo nautico immatricolato.

Ancora lo Yacht club Adriaco ha trovato una soluzione alternativa. Spiega il presidente Piero Fornasaro de

Manzini: «Avendo due allenatori sloveni – riferisce –, abbiamo suggerito di cercare di reperire dei gommoni immatricolati in Slovenia. Almeno ci proviamo». «Anche se considero comunque assurda questa disposizione – puntualizza Fornasaro de Manzini –, visto che i gommoni dei circoli sono esclusivamente dei mezzi a supporto dell'attività sportiva e i ragazzi, per normativa della Federazione italiana vela, non possono uscire se non accompagnati in mare da un certo numero di gommoni». —

B. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: Istria, Quarnero, Dalmazia

LA SITUAZIONE

Salgono i contagi, obbligatorie le mascherine su bus e traghetti

L'Unità anticrisi impone le protezioni anche negli ambienti pubblici chiusi
A Fiume cinque marittimi positivi al tampone, nella regione 14 i malati

All'imbarco su un traghetto in Croazia FOTODALO SLOBODNADALMACIA.HR

Andrea Marsanich / FIUME

Era chiaro che la riapertura delle frontiere in Croazia, decisa per garantire la ripresa delle attività economiche e soprattutto del turismo, avrebbe riportato il Covid-19 in un Paese che si era liberato del virus. Ma nelle ultime 24 ore nel Paese si sono registrati 95 nuovi contagi confermati, numero giornaliero tra i più alti dall'inizio dell'epidemia. E non si sottraggono al conteggio neanche Quarnero e Istria, due regioni che sorreggono quasi da sole il peso del turismo croato. Senza attendere le disposizioni da Zagabria, con la cui task force la tensione non è nemmeno

mascherata - gli istriani hanno più volte denunciato l'immobilismo e le decisioni contraddittorie delle autorità centrali - l'Unità anticrisi istriana ha ordinato l'obbligo delle mascherine a bordo dei mezzi di trasporto pubblico, nei centri commerciali e negli altri ambienti pubblici chiusi. Inoltre non è più consentito visitare i propri cari nelle case di riposo della penisola.

Ieri nell'Istria croata è stato rilevato un nuovo caso: si tratta di una donna giunta di recente dalla Svezia. È stata posta in isolamento, assieme alle persone che sono entrate in contatto con lei. Non è stato reso noto il nome della località

in cui si trova la contagiata (sistemata in una casa vacanze) che prossimamente sarà fatta rimpatriare. Intanto è stato fatto sapere che le persone in isolamento domiciliare in Istria sono 25.

Nella regione del Quarnero e Gorski kotar va anche peggio: ieri il direttore della task force conteale, Marko Boras Mandić, e il governatore Zlatko Komadina, hanno reso noto che i nuovi contagi sono 10. Quattro i casi importati da oltreconfine (Serbia, Kosovo e Bosnia-Erzegovina), con una persona risultata infettata da un uomo ammalatosi in Slovenia. Gli altri 5 riguardano altrettanti marittimi quarnerini, risultati positivi al tampone prima di salire sulle loro navi o al momento dello sbarco. Per il direttore dell'Istituto regionale per la salute pubblica, Vladimir Micović, tutti sono asintomatici e in buone condizioni di salute. «A oggi i malati in regione sono 14 - ha detto Micović - mentre da inizio emergenza sono guarite 69 persone. Finora una persona è deceduta nella regione per le complicazioni causate dal Sars-Cov-2. Cinque dei contagiati hanno avuto a che fare coi maggiori focolai nel Paese».

SLOVENIA

Capodistria, nuovi casi fra alunni delle superiori

Tre casi di contagio sono stati registrati a Capodistria negli ultimi giorni: si tratta di altrettanti studenti di scuole superiori della costa - come riporta Radio Capodistria - che vivono in una Casa dello studente. Uno di essi potrebbe essere stato contagiato in Serbia prima di fare ritorno in Slovenia. Oltre una decina le persone che sono intanto state messe in quarantena dopo avere avuto dei contatti con gli studenti.

Anche a Fiume è tornato d'obbligo l'uso delle mascherine sui bus della municipalizzata Autotrolej. La stessa misura è stata presa dall'Agenzia nazionale per i viaggi marittimi di linea costieri: riguarda tutti i passeggeri e i membri d'equipaggio di traghetti e catamarani in servizio fra terraferma e isole adriatiche. L'Agenzia sottolinea che vanno rispettate alla lettera le disposizioni dell'Unità anticrisi croata. I nuovi casi rilevati nella Regione di Zara sono 5, uno in quella sebbiana e uno nella spalatina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE



Da giugno in Croazia oltre 530 mila turisti Tedeschi in prima fila

FIUME

Sono superiori alle previsioni, al momento almeno, i numeri del turismo croato. Sull'isola di Lussino, ha fatto sapere il ministro del Turismo Gari Cappelli, le strutture ricettive sono riempite nella misura del 55% rispetto all'anno scorso. «In questo momento in Croazia siamo a quota 230 mila vacanzieri, cifra che migliora di giorno in giorno anche in presenza di un maggior numero di contagi rispetto a inizio giugno - ha ieri osservato Cappelli - se il quadro epidemiologico non dovesse peggiorare in modo drammatico, si potrebbe raggiungere il 35% di presenze su base annua. Sarebbe un'ottima base da cui ripartire». Attualmente il comparto ricettivo nazionale vede attivi 600 alberghi e 325 campeggi, ha reso noto l'Assoturistica croata. Dall'inizio di giugno fino all'altro ieri, nel Paese sono arrivati 532 mila villeggianti, per un totale di due milioni e 600 mila pernottamenti. «Siamo al 30-35% di quanto registrato un anno fa - parole di Cappelli - al primo posto nella graduatoria dei soggiorni restano i tedeschi, con il 23,5% della cifra complessiva, seguiti da sloveni e austriaci, che registrano rispettivamente il 19,5 e l'8,8%. I cechi sono fermi al 5,8%». C'è da attendersi che nel pe-

riodo a venire ci sia un certo rallentamento di presenze e pernottamenti, considerato che Zagabria ha reso più severe le misure ai confini per l'arrivo di cittadini provenienti da Serbia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord e Kosovo, che vanno sottoposti a 14 giorni di isolamento, come ha ricordato il ministro. Lo stesso Cappelli, alla domanda di un giornalista sugli effetti negativi del torneo tennistico zaratino Adria Tour (concluso con tampone positivo per le stelle del tennis Novak Djoković, Grigor Dimitrov, Borna Ćorić, Viktor Troicki e per altre persone), ha risposto che a oggi non ci sono disdetta per le prenotazioni, ma maggiori pressioni da parte dei media - in primo luogo sloveni e austriaci - che chiedono delucidazioni sulla situazione epidemiologica.

Intanto è stato confermato che fra qualche giorno saranno attivati 66 voli internazionali, di cui praticamente la metà riguarderanno la tedesca Francoforte. A ciò si aggiungeranno altri 11 collegamenti nazionali della Croatia Airlines. La ripresa dei voli riguarderà principalmente i terminal di Ragusa (Dubrovnik) e Spalato, con movimentazione accentuata anche a Pola e all'aeroporto fiumano di Veglia. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada lunga e pedalare

LA GUIDA PER L'ESTATE IN BICI

Lunedì 29 giugno
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO

Incentivi per i mezzi ecologici
novità e regole aggiornateDall'attrezzatura alla salute
i consigli utili per i cicloturistiEscursioni e vacanze in sella
la mappa degli itinerari più belli

La ripartenza: prospettive

Durante il lockdown il 28,4% degli addetti del Nordest operava da casa. Esperienza che va valorizzata, ma definendola nel modo più corretto

Fra il telelavoro e lo smart working un salto culturale su cui serve investire

L'INDAGINE

DANIELE MARINI*

Smart working è la nuova formula magica per la ripartenza del lavoro. I provvedimenti governativi l'hanno lanciato, il dibattito fra le parti sociali s'è acceso su questa modalità organizzativa del lavoro. Gli entusiasti si sono lanciati in una serie innumerevole di webinar (i seminari via web che tanto impazzano) dedicati al lavoro smart, all'insegnamento smart, al nostro futuro della vita smart. In un crescendo incontrollato, sembra che tutto possa diventare smart. In realtà, non è una novità: lo è nella misura in cui finora non era stata considerata utile, né tanto meno applicata. Diversamente da altri paesi dove invece ha trovato maggiore diffusione, complice una struttura delle imprese mediamente più grande. Ma siamo così sicuri che il futuro del lavoro passi dalla diffusione dello smart working? Serve fare un po' di chiarezza.

In primo luogo, è così definita una modalità del lavoro che non prevede orari, né uno spazio fisico definito dove esercitarlo, disponendo di tecnologie e connettività elevate.

In realtà, ciò cui abbiamo assistito è l'applicazione del (meno nobile, perché non in idioma anglosassone)

ne) "telelavoro", ovvero il lavoro a distanza, da casa. Un'altra cosa. Se vogliamo emulare gli azienalisti, più correttamente dobbiamo chiamarlo "remote working" o "working from home". Ma la sostanza non muta. Un primo aggiustamento nelle rappresentazioni, però, è necessario, ora che siamo (o dovremmo essere) entrati in una fase di riprogettazione del futuro: perché un conto è immaginare un'organizzazione del lavoro in cui una parte degli occupati lavora in modalità "smart"; altro è

Entrambe le modalità complementari a quelle tradizionali, pesandone opportunità e rischi

ipotizzare il "telelavoro". Nel primo caso non esistono orari definiti, ma si opera per obiettivi. Nel secondo, invece, si tratta di una trasposizione in ambito casalingo, con orari definiti e controllati. Due opzioni di culture organizzative assai diverse. La prima post-fordista e 4.0, la seconda ancora ispirata al fordismo. E con diritti, doveri e tutele altrettanto differenti.

In secondo luogo, sappiamo che una parte consistente del lavoro e dei lavoratori è uscita dalle sedi delle imprese. Ma quanti? Community Research&Analysis ha sondato i lavoratori dipen-

denti nel periodo di chiusura delle attività (lockdown). Sui 2,6 milioni di lavoratori del Nordest, poco più di 730mila (28,4%) dichiaravano di lavorare da casa. Poco più di 500mila (20,2%) erano in Cassa integrazione e quasi altrettanti stavano utilizzando le ferie (19,4%). Al lavoro normalmente (420mila circa) o a tempo ridotto (400mila circa) erano complessivamente il restante 32,0%. È utile aggiungere che esiste una forte diversità a seconda dei settori e delle dimensioni d'impresa, oltre alle caratteristiche sociali dei lavoratori. Ad esempio, poco più della metà fra i laureati (51,4%) ha sperimentato il lavoro da casa, mentre nessuno fra chi possiede l'obbligo o una certificazione professionale (2,0%).

La componente femminile (34,5%) è stata più coinvolta da questa esperienza rispetto ai colleghi maschi (29,2%), complice anche una loro maggiore collocazione nel settore dei servizi. Infatti, il telelavoro è stato assai più diffuso fra gli impiegati (41,0%), nelle imprese più grandi (51,3%, oltre i 250 addetti), mentre raramente ha coinvolto le micro (23,1%, fino a 9 addetti). Nell'industria solo il 15,6% ha spostato il lavoro fuori dall'ufficio, ma altrettanto è avvenuto per il 31,5% degli occupati dei servizi e ben 1 lavoratore su 2 (48,5%) del pubblico

LE SITUAZIONI DI LAVORO DURANTE IL LOCKDOWN

valori in %

	LAVORA NORMALMENTE	LAVORA A TEMPO RIDOTTO	LAVORA DA CASA	CIG	FERIE
Italia	18,4	13,0	31,5	19,7	17,4
Nord	16,3	15,7	28,4	20,2	19,4
Friuli Venezia Giulia	17,8	10,8	27,8	27,9	15,7
Trentino Alto Adige	8,1	28,8	30,8	8,2	24,1
Veneto	18,0	14,3	27,8	20,0	19,9

PROFILO DEL TELELAVORATORE

Telelavoratori	31,5	DIMENSIONE IMPRESA	
GENERE		Fino a 9 addetti	23,1
Maschio	29,2	10-49 addetti	27,2
Femmina	34,7	50-249 addetti	40,1
ETÀ		Oltre 250 addetti	51,3
18-34 anni	31,7	SETTORE	
35-54 anni	30,5	Industria	15,6
Oltre 55 anni	34,5	Servizi privati	31,5
LIVELLO STUDI		Pubblico impiego	48,5
Basso (fino a FP)	2,0	CONTRATTO	
Medio (diploma)	24,2	Tempo indeterminato	34,9
Alto (laurea)	51,4	Tempi determinati	18,8
MANSIONE			
Manuale	19,1		
Tecnico-impiegato	41,0		
Autonomo, dirigente	33,2		

Nota metodologica

La ricerca si è svolta nel periodo 7-22 aprile 2020 su un campione rappresentativo di lavoratori dipendenti in Italia, con oltre 18 anni, ripartiti per macroregione (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole), settore produttivo (Industria, Servizi privati, Pubblico impiego), genere, età, titolo di studio, con sistema CATI-CAWI. I rispondenti sono stati 1.010, con un margine di errore pari a +/-2,5%. Gli aspetti metodologici e la rilevazione sono stati curati dalla società Questlab.

Fonte: Community Research&Analysis (n. casi 1.010), 2020

impego. In generale, nel Nordest il telelavoro è stato meno utilizzato (28,4%) rispetto ad altre realtà come il Nordovest (35,7%), in virtù di un tessuto imprenditoriale di dimensioni più contenuto.

Il telelavoro, quando sarà realmente possibile, lo smart working, costituiscono una "nuova" modalità di lavoro che potrà essere complementare a quella tradizionale, allo sviluppo dell'interazione delle imprese. Ciò non toglie che diverse aziende ed enti pubblici, sulla scorta di questa esperienza stiano già rivisitando i propri assetti organizzativi sfruttando

le potenzialità e i risparmi ottenuti.

Sicuramente, però, non sarà "la" norma perché si tratta di una soluzione che deve essere declinata sulla base delle peculiarità aziendali, del settore, del tipo di produzione o servizio. Non può essere una ricetta valida per tutti. È una modalità organizzativa che offre diverse opportunità: risparmio negli spostamenti, minore inquinamento, migliore gestione dei tempi di vita e di lavoro. Ma presenta altrettanti rischi: segregazione femminile, allungamento dei tempi di lavoro, abitazioni non attrezzate, scarsa con-

nettività. Alimentando le polarizzazioni sul mercato e le disuguaglianze sociali.

Dunque, è necessario non disperdere l'esperienza preziosa fin qui fatta, valorizzandola al meglio per le sue conseguenze di sistema positive. Ma definendola nel modo più corretto. Se si vuole passare dal telelavoro al lavoro intelligente (smart working) servono forti investimenti nella formazione, nelle infrastrutture immateriali e nelle culture manageriali.

* direttore scientifico
Research&Analysis
Community Group

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

WWW.RISERVACORNINO.IT CENTROVISITE@RISERVACORNINO.IT +39 0427 808526

TUTTI I GIORNI: 9:00-13:00 E 14:00-18:00

Via SompCornino 81, 33030, Forgaria nel Friuli (UD)



La ripartenza: lo scontro politico

Duello Governo-Regioni sulla scuola

A settembre in aula senza mascherine

Sfiorata la rottura, poi trovata l'intesa sul modello danese: classi divise tra lezioni e laboratori, ingressi scaglionati

Paolo Russo / ROMA

Sulla scuola Governo e Regioni prima rischiano la rottura, poi raggiungono l'accordo. Il piano finale per la riapertura arriverà oggi, dopo le ultime limature, ma dal 14 settembre le lezioni si torneranno a fare in presenza, senza mascherina e con una didattica modulare, sul modello danese. Con una parte della classe in aula e l'altra metà a seguire il progetto di studio in laboratorio. O magari in un museo. Un modo moderno di fare scuola che non dispiace nemmeno alle Regioni, che però hanno chiesto e ottenuto due cose, senza le quali il piano della ministra Lucia Azzolina sarebbe rimasto «irricevibile», come aveva detto prima della Conferenza Stato-Regioni il presidente dei Governatori, l'emiliano Stefano Bonaccini. Che la giornata la inaugura chiedendo al governo 2 miliardi: «Servono per compensare le minori entrate regionali causate dall'emergenza Covid. O ce li danno o rompiamo i rapporti istituzionali». E soldi li chiede anche per potenziare gli organici, perché il metodo danese richiede la presenza contemporanea di più docenti, anche per estendere le lezioni al sabato.

Messaggio che in serata la titolare dell'Istruzione ha girato al Consiglio dei ministri, ottenendo da Conte la promessa di un miliardo, metà nel decreto rilancio e l'altra metà a luglio, con lo scostamento di bilancio. Soldi che consentirebbero l'assunzione di 20mila docenti per materne ed elementari.

L'altra richiesta regionale è quella che raccoglie la protesta dei presidi, poco propensi ad accollarsi il doppio compito di riorganizzare per moduli la didattica e di sottoscrivere con privati e terzo settore quei «piani educativi di comunità», che sfruttando spazi esterni come

biblioteche, cinema, teatri, musei e parchi, dovrebbero integrare la didattica tradizionale. Alla fine si è deciso di far supportare i presidi dalle Conferenze dei servizi, dove siedono enti locali e rappresentanti della scuola. Fermo restando, hanno ottenuto le Regioni, che quello dei volontari del terzo settore sarà solo un lavoro di supporto ai docenti, mai alternativo alle loro lezioni.

Altro nodo che si avvia ad essere sciolto è quello del trasporto pubblico. «Se a scuola si va ad orari scaglionati allora è necessario venire incontro alle famiglie potenziando i servizi di scuola-bus», è il ragionamento fatto non solo dai governatori ma anche da sindaci e Province. Qualche soldo in più dovrebbe andare ad arricchire il fondo per il trasporto pubblico locale. Ma il problema verrà risolto limitando gli scaglionamenti in ingresso alla fascia oraria 7,30-9, facendo sì che ogni Comune adotti un unico sistema orario e aumentando le vie di accesso e di uscita nelle scuole.

Ci si sposterà un po' qui un po' là ma, come richiesto dalle Regioni, ma alla fine le lezioni a settembre si faranno soltanto in presenza. Quelle a distanza verranno ripristinate solo nella malaugurata ipotesi dovessero risalire i contagi.

Stesso discorso per le mascherine. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, voleva lasciare l'obbligo salvo poi rivedere a fine agosto se fosse possibile cancellarlo. «Non possiamo far stare cinque ore i ragazzi dietro i banchi con la mascherina tirata su», hanno replicato Bonaccini & Co. Che nel testo finale dovrebbero ottenere l'inversione dei termini, con l'obbligo cancellato da subito, salvo ripristinarlo prima della campanella, se necessario. —



Ieri manifestazioni per la riapertura delle scuole in 60 città italiane. Nelle foto i cortei organizzati a Genova e Torino

Manifestazioni in 60 città: «Nessuna garanzia sul nostro futuro»
E a Milano per recuperare spazi si pensa ai prefabbricati nei cortili

Le piazze invase dalla protesta

«Così l'esecutivo ci ha sacrificati»

IL CASO

Chiara Baldi / MILANO

Lo striscione srotolato in piazza della Scala a Milano è eloquente: «Azzolina bocciata». Ma ci sono anche tanti cartelli contro la didattica a distanza e

a favore dell'assunzione di insegnanti per «svuotare le sacche di precarietà su cui da anni l'istruzione si fonda». In migliaia ieri sono scesi nelle piazze di 60 città di tutta la Penisola per dire no alle linee guida del Governo sulla riapertura delle scuole. «Il documento che probabilmente verrà approvato così com'è trapelato ci ha dato

ragione: avevamo ragione a credere che il Governo ha sacrificato la scuola sull'altare della produttività. In Italia la scuola non è una priorità», hanno spiegato gli organizzatori del Comitato Priorità alla Scuola che ha indetto la manifestazione a cui hanno aderito studenti, insegnanti, genitori, educatori e personale Ata, oltre alla

Cgil, i Cobas e una moltitudine di associazioni. Che hanno annunciato «una manifestazione permanente sulla scuola». Il problema, per il comitato, è che il documento presentato dal ministro Lucia Azzolina «non garantisce la riapertura delle scuole in presenza, in continuità, in sicurezza e senza riduzione di orario». E chiedono investimenti «almeno doppi» rispetto a quelli previsti fin qui (1,4 miliardi). Per l'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti, i 3 miliardi necessari per assumere insegnanti, personale e presidi, «si possono recuperare in fase di conversione del decreto rilancio. Conte deve intervenire».

Da piazza Castello a Torino Francesca Fiore, una delle organizzatrici, rileva che «siamo l'unico Paese che non ha nemmeno provato a riaprire le scuole o a chiudere l'anno con un giorno in presenza», mentre a Roma Laura Cirino, attivista di ActionAid, solleva il tema degli adolescenti «completamente invisibili per le istituzioni. Ora però questi ragazzi corrono più di tutti il rischio di non tornare a scuola a tempo pieno da settembre».

Tra le richieste anche quella di sistemare gli edifici. Spiega Chiara Ponzini, una delle coordinatrici milanesi del movimento: «Non vogliamo più scuole di Serie A e scuole di Serie B». Tanto che a Milano il Comune sta ragionando sulla possibilità di allestire prefabbricati nei cortili degli istituti che non potrebbero garantire il distanziamento sociale. Ma i ma-

nifestanti chiedono anche attenzione alla salute: «Le scuole sono da considerare presidi sanitari territoriali con la riapertura delle infermerie scolastiche, dove, grazie ai medici di base, sarebbe possibile intervenire con test sierologici, tamponi e monitoraggio sanitario, in modo tale da far ripartire la cultura della prevenzione, sulla quale si è smesso di investire da almeno un ventennio».

Solidale con la protesta anche il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: «La ministra Azzolina è da bocciare, dopodiché ho un ruolo istituzionale che mi fa dire lavoriamo insieme. Come Regioni abbiamo preso una posizione netta e ora stiamo predisponendo le nostre proposte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: lo scontro politico



Il leader della Lega Matteo Salvini ieri alla manifestazione contro Lucia Azzolina sotto il ministero dell'Istruzione in Viale Trastevere, a Roma

La titolare dell'Istruzione accusa: «L'accordo era quasi raggiunto, ma poi Salvini si è presentato con quello striscione e quattro parlamentari a fare la sua sceneggiata sotto il ministero»

Azzolina difende la sua lotta «Il Tesoro deve darci un miliardo»

IL RETROSCENA

Francesca Schianchi

«Avevamo praticamente raggiunto l'accordo con le Regioni, dovevamo dare l'annuncio in giornata», ieri mattina, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina credeva davvero di poter tagliare il traguardo: dopo le polemiche dei giorni scorsi, la levata di scudi dei presidi e le proteste dei sindacati, sembrava ormai a un passo l'intesa con le regioni sulle linee guida per la riapertura delle scuole a settembre. E invece. «Si è presentato Salvini con quattro parlamentari dei suoi davanti al ministero a fare la sua sceneggiata, con lo striscione "Azzolina bocciata"». Il cartello, gli slogan fu-

riosi - «la ministra non è in grado di gestire la situazione, io mia figlia di sette anni ascuola a settembre in un'aula buia con la mascherina non ce la mando» - i posta social unificati. «A quel punto, Zaia e Fontana mi hanno fatto sapere che non potevano firmare l'accordo oggi (ieri, ndr.) per ovvi motivi: firmare poche ore dopo la sua protesta, sarebbe stato come sconsigliare il leader del loro partito».

Tutto rinviato a stamane, dunque. Ma non si tratta solo dei governatori, critiche sono arrivate anche dagli addetti ai lavori; ieri professori e studenti hanno manifestato in 60 piazze italiane. «Parliamoci chiaro, però: posso essere d'accordo o meno sulle singole misure individuate per la riapertura il 14 settembre, ma non le ho decise io. La regola del metro di distan-



La ministra Lucia Azzolina

za degli studenti tra loro e con i professori, è una scelta del ministero della Salute. Così come i fondi per l'edilizia scolastica non li decido io, ma il ministero dell'Economia. Io devo fare lo slalom tra questi paletti». E il paletto più grosso, neanche a dirlo, è il limite alle risorse: troppo esigue, sostengono in tanti. «Abbiamo già un miliardo stanziato per la ripartenza di settembre - si difende la Azzolina - io ne ho chiesti alme-

no due. Ma il ministro Gualtieri resiste: non c'è un solo ministro del Tesoro che dia volentieri soldi alla scuola...».

Con le regioni, l'intesa non sembra lontana. Tanto da fare sperare la ministra e tutto il governo di riuscire a firmare un accordo oggi, senza strappi con le regioni. «Di fatto, abbiamo accolto praticamente tutte le loro richieste. Ho resistito solo su un paio: avrebbero preferito che non ci fossero rappresentanti degli studenti e delle famiglie al tavolo della trattativa a livello regionale, ho proposto che accettino che famiglie e studenti vengano ascoltati dagli Uffici scolastici regionali. E poi sulla didattica a distanza per le scuole secondarie superiori, quelle dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni: le regioni sono contrarie, ma gli studenti me l'hanno chiesto,

perché sbattere loro la porta in faccia? Abbiamo raggiunto un compromesso». Basterà per convincere anche i presidi, che si sono sentiti abbandonati con il peso di tutte le responsabilità, lamentando la mancanza di indicazioni operative nelle linee guida pubblicate nei giorni scorsi? «Ma io sono una dirigente scolastica, so bene quali sono i loro problemi, non li lascerei mai soli!», giura la ministra. «Il problema è come sono filtrate e sono state raccontate le linee guida», è convinta. «Detto questo, però, bisogna tenere conto della realtà della scuola italiana. Da me dipendono 8500 istituti scolastici e migliaia di plessi. Ci sono posti come Scampia in cui si fa lezione negli appartamenti, e ci sono a Nord scuole ipertecnologiche. Va bene norme uguali per tutti, ma fino a un certo punto: è ovvio che bisogna tenere conto delle differenze. Noi diamo una regola generale, ma poi può non andare bene per tutti allo stesso modo», tenta di spiegare la necessità di concedere ai singoli un'autonomia che consenta di adeguare le regole alla propria realtà.

Nonostante il possibile accordo vicino, la ministra in questo periodo è apparsa isolata anche nel suo stesso governo. Spesso bersaglio delle polemiche fuori e dentro la politica, non è sembrato esserci un coro in sua difesa levandosi dalla maggioranza. «Non è vero, il Movimento cinque stelle mi sostiene con forza». A prova dell'appoggio di cui è certa dal suo partito, ricorda il tweet diffuso ieri dal capo politico Vito Crimi: «Mentre c'è chi chiacchiera senza proporre soluzioni, noi lavoriamo con serietà per far tornare i ragazzi a scuola in sicurezza. Il governo ha stanziato risorse e fa bene Lucia Azzolina a chiederne ulteriori. Auspico collaborazione per realizzare questo obiettivo che è di tutti». Ieri le piazze le hanno rimproverato di non aver saputo mettere al centro delle priorità la scuola e l'educazione, di non essere stati ascoltati. Lei si difende: «Parecchi dei miei mi criticano perché dicono che sono troppo morbida nelle trattative: secondo loro dovei essere più dura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA

Centri estivi Bonetti: «Ai Comuni 135 milioni»

ROMA

I fondi per i centri estivi, vera ancora di salvezza per i genitori che hanno ripreso a lavorare dopo l'emergenza Covid e non sanno dove lasciare i figli, sono da ieri nelle casse di quasi 6 mila comuni italiani. La ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, ha firmato, d'intesa con Anci, Regioni e province, l'erogazione di 135 milioni di euro «che arriveranno in tempi molto celeri», ha detto.

Si tratta di milioni destinati al potenziamento dei centri estivi diurni destinati alle attività di bambini tra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre. I soldi serviranno a farsi che le reti dei centri si mantengano basse e ad aiutare le famiglie più indigenti. Si va dai quasi sei milioni destinati a Roma ai 2, 5 di Milano, dai 2 di Torino ai 694 mila euro di Bari; dai 345 mila euro di Cagliari a 1,8 milioni di Palermo e ai quasi 2,7 milioni di Napoli. A Firenze vengono destinati 866 mila euro, a Perugia 439 mila euro, ad Aosta 109 mila euro a Venezia 453 mila, 172 mila euro vanno all'Aquila, 202 mila a Matera, 276 mila a Catanzaro, 736 mila a Bologna, 456 mila a Trieste, 1,6 milioni a Genova, 227 mila euro ad Ancona, 86 mila a Isernia. «Manteniamo gli impegni presi - ha scritto la ministra Bonetti su twitter dopo la firma - Ho firmato oggi (ieri, ndr) il decreto per l'erogazione delle risorse destinate ai centri estivi, un sostegno che è importante giunga al più presto ai nostri Comuni perché ai bambini di tutta Italia sia assicurato di tornare a giocare, come è nel loro diritto».

Molto soddisfatto il presidente dell'Anci Antonio Decaro: «È un grande risultato aver aperto i centri estivi e aver ricevuto con immediatezza i soldi».

LUIGI VICINANZA

L'OPINIONE

La lezione ignorata dalla ministra e dal premier

Le spiagge sì, le scuole no. I ristoranti sì, le scuole no. La movida così così, le scuole sempre no. La distorsione è evidente. Ai giovani è consentito - come è giusto che sia - riprendere una vita sociale quasi normale. Senza però l'apporto dell'istruzione, funzione primaria per ogni società ben funzionante. Si riparte a settembre in un quadro di confusione. Quando il primo giorno di scuola? L'1, il 7, il 14? Men-

tre è quasi certo che in sei regioni e in decine di città ci si fermerà a cavallo di domenica 20 e lunedì 21 a causa delle elezioni, sciaguratamente rinviate in autunno perché il governo non ha avuto il coraggio di farle svolgere a luglio.

Ieri una sessantina di manifestazioni dal Nord al Sud. Insegnanti, genitori, studenti hanno ricordato al governo che l'Italia ha un problema. Poiché la scuola non muove masse di soldi subito

quantificabili, non concorre in maniera evidente - stoltezza degli economisti - alla crescita del Pil, non fa fatturato come l'industria, il commercio, il turismo, l'agroalimentare, dunque per tutte queste ragioni che non fanno business la scuola può aspettare. Ma le migliaia di persone ieri sera nelle piazze del Belpaese ci hanno ricordato che senza istruzione l'Italia è più povera.

Le linee guida rese note dalla ministra Lucia Azzoli-

na scaricano troppe responsabilità sui dirigenti scolastici e sui docenti. Se si dovesse verificare un focolaio di infezione in un istituto, su chi ricadrà la colpa? Presidi e prof andrebbero esonerati sin da ora dai rischi di finire inchiodati in vertenze giudiziarie lunghe e incerte. Si pretende di equipararli ai manager, vengono pagati come un caporeparto. Nelle scorse settimane gli insegnanti hanno fatto sforzi enormi per garantire la didattica via web.

Qualcosa di mai sperimentato prima. Nozioni e apprendimenti sono stati garantiti. È venuta meno però la funzione sociale della scuola, l'insostituibile opera di conoscenza umana, di presenza fisica, di complicità intellettuale, di spensierata amicizia. Chi non si è innamorato almeno una volta del ragazzo, della ragazza della propria classe o della classe vicina? Non c'è webinar, non c'è piattaforma internet in grado di sostituire il fascino delle scoperte

adolescenti. Persino il brivido delle trasgressioni.

In questi mesi è stato ripetuto con abbondante retorica che nulla sarebbe rimasto come prima. Ma la scuola no: poche risorse, poche assunzioni, retribuzioni inadeguate, edilizia carente. Neppure durante gli Stati Generali voluti da Giuseppe Conte la scuola ha avuto i suoi cinque minuti di celebrità. Eppure il mondo della scuola è un serbatoio di voti; ne sa qualcosa Matteo Renzi e la sua sfortunata «buona scuola». Una lezione che la ministra e il premier dovrebbero ricordare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: lo scontro politico

I sindacati in piazza «Fermate l'incubo dei licenziamenti»

Dimezzata la produzione industriale: rischiano il posto 80mila dipendenti
L'avvertimento al governo: «Con noi non usate lo slogan "andrà tutto bene"»

Roberto Giovannini / ROMA

Lo scenario, nell'era dell'emergenza coronavirus, è molto diverso da quello delle tradizionali manifestazioni dei metalmeccanici: una piazza del Popolo inondata dal sole accoglie un migliaio di militanti e delegati sindacali seduti su sedie accuratamente distanziate. Siamo alla manifestazione nazionale "Cento vertenze" promossa dai sindacati di categoria dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per denunciare la situazione che riguarda migliaia di lavoratori di oltre 150 aziende manifatturiere, che erano già in crisi prima dell'emergenza, e che adesso rischiano letteralmente il posto. Almeno 80mila dipendenti di aziende che erano già in crisi, ma sono 300mila quelli che lavorano in imprese in difficoltà per colpa del Covid-19. E sullo sfondo, c'è il giorno X che potrebbe far deflagrare la situazione: da lunedì 17 agosto, a meno di decisioni diverse del governo, le aziende italiane potranno tornare a licenziare. Ai lavoratori, delegazioni provenienti dalle fabbriche in crisi come Arcelor Mittal, Whirlpool, ex Embraco e Ja-

bil, hanno parlato dal palco i leader delle tre organizzazioni. «Chiediamo di essere parte delle scelte politiche e industriali di questo Paese, il governo non parla più con noi e non si può continuare con lo slogan "andrà tutto bene" con i licenziamenti sul tavolo», dice la leader Fiom Francesca Re David. Marco Bentivogli - numero uno della Fim-Cisl in uscita - chiede «un cambio di passo», perché altrimenti si rischia «uno degli autunni più terribili della nostra storia». Per Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, «il governo immagina un mondo diverso da quello reale, fatto di lavoratori in cassa integrazione o che rischiano di perdere il posto di lavoro, che sopportano i problemi sulle loro spalle e vivono col dubbio che l'azienda annunci una riduzione di organico».

Nel mirino c'è il sistema di ammortizzatori sociali, con la Cig Covid da 900 euro, davvero insufficienti, per i lavoratori poveri e il proseguimento del blocco dei licenziamenti oltre il 17 agosto. Boccia anche l'idea di Conte di proporre alle aziende detassazioni per chi evita la Cig. Ma i sindacati chiedono anche una vera

IL NUOVO LEADER

Bombardieri (Uil)
«Potere d'acquisto
da aumentare»



Sarà Pierpaolo Bombardieri il successore al vertice della Uil di Carmelo Barbagallo (nella foto), che lascia dopo quasi sei anni alla guida del sindacato di via Lucullo. Il voto del consiglio federale è atteso per sabato 4 luglio a Roma. Bombardieri, 56 anni, calabrese, lancia già la sfida e parla di «riduzione dell'orario di lavoro a parità di trattamento economico e redistribuzione della produttività». Al premier Conte dice «no sul taglio dell'Iva» ma «siamo per aumentare il potere d'acquisto ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, per riattivare il mercato interno». E al presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «I contratti nazionali non si toccano».

politica industriale: l'emergenza ha peggiorato le annose crisi industriali nei settori della siderurgia, dell'automotive e dell'elettrodomestico, e ne ha aperte di nuove, come nell'avionica civile, oltre che in tutte le piccole e medie imprese. Secondo i numeri ufficiali, al dicembre 2019, sono 144 i tavoli di crisi monitorati dal ministero dello Sviluppo economico.

Intanto gli industriali di

**Nel mirino il sistema di
ammortizzatori sociali**
«Pochi i 900 euro
della Cig Covid»

Federmeccanica avvisano: un'azienda su tre prevede tagli dei dipendenti nei prossimi sei mesi. L'indagine congiunturale presentata ieri registra infatti una produzione dimezzata nel mese di aprile (-54,6 per cento da febbraio) e previsioni nere, per il settore, anche per il prossimo trimestre. Gli industriali chiedono quindi al governo «una risposta forte e concreta per garantire la sopravvivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria della Fiom spinge per la riforma fiscale: «L'occasione per una vera svolta c'è: sfruttiamo al meglio i fondi in arrivo dall'Europa»

Re David: «Inutile il ritocco Iva. Tagliare il costo del lavoro»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«Il lavoro non c'è, per cui non vedo un'alternativa tra taglio del costo del lavoro e rinuncia alla cassa integrazione da parte delle aziende. Se il problema sono i licenziamenti cassa integrazione tutta la vita, perché la priorità è tenere tutte le persone agganciate al lavoro». Francesca Re David è reduce dalla manifestazione che ha riportato in piazza a Roma i metalmeccanici e a botta calda boccia l'ultima proposta di Conte. Come pure l'idea di tagliare l'Iva: «Al Paese serve una riforma fiscale seria che parta dai problemi strutturali, alto costo del lavoro ed evasione su tutto».

Ma il taglio del cuneo mica vi dispiacerà?

«Ridurre il costo del lavoro è essenziale, perché quando si dice che in Italia la produttività è bassa è perché ha il costo del lavoro più alto in assoluto, e che questo produce anche bassi salari. Dopodiché penso che i lavoratori debbano più di tutto lavorare e se in questa fase c'è meno da fare vanno ridotti gli orari e redistribuito il lavoro. Bisogna poi prorogare il blocco dei licenziamenti e utilizzarli in maniera intelligente gli ammortizzatori, magari mischiandoli e qualificandoli attraverso sistemi di formazione o incentivando la cassa integrazione collegata a riduzioni di orario. A parità di salario però, perché non è che possiamo sempre avere salari da fame». **Tra taglio dell'Iva e riduzione del cuneo cosa sceglie?**

«Certamente una riforma fiscale va fatta ed uno dei primi punti è naturalmente quello del costo del lavoro: c'è stato un primo segnale, che inizierà ad avere i suoi effetti a luglio, ma in prospettiva è ancora insufficiente. Poi occorre defiscalizzare gli aumenti contrattuali e consentire di aumentare gli stipendi altrimenti il mercato interno non riprende. Quindi, come dice anche il governatore Visco, c'è un tema legato all'evasione che non ha uguali in Europa. E infine va ripristinata la progressività delle tasse, messa in discussione nei fatti». **Siete tornati in piazza per segnalare vecchie e nuove crisi. Qual è la situazione?**

«La grandissima parte delle 100 vertenze che erano aperte prima del Covid, tranne alcuni casi come quello dell'Industria italiana autobus, su cui ci siamo mobilitati e su cui poi c'è stato un intervento pubblico, sono tutt'ora aperte. Non si trattava di chiusure ma di delocalizzazioni e scelte aziendali. Noi in questi mesi abbiamo tenuto fabbriche e vertenze aperte: se non fosse stato per i metalmeccanici la Whirlpool di Napoli sarebbe chiusa da un anno e la Bekaert anche da più tempo». **Cosa chiedete al governo?**



FRANCESCA RE DAVID
SEGRETARIA GENERALE
DELLA FIOM

Il governo non si offenda se diciamo che non si fanno tavoli di settore: non basta una riunione

Qual è il rischio dell'autunno?

«Chesi riparta a licenziare. Perché il blocco dei licenziamenti finisce il 17 agosto ma di certo la crisi non finisce il 17 agosto. Grazie alle ingenti risorse che stanno arrivando dall'Europa però credo che oggi sia possibile una svolta: dobbiamo cambiare modello di sviluppo, innovare prodotti e tecnologie garantendo la compatibilità sociale e ambientale del sistema industriale, investire in ricerca, sulle professionalità e la formazione, valorizzare il lavoro invece di impoverirlo e recuperare terreno in tutti quegli ambiti in cui siamo da sempre in ritardo. Se le imprese, a partire da quelle che ricevono fondi pubblici, si muovono nella logica del bene comune si può fare un lavoro importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA

Conte bocciato sulla Cassa Dura la Fim: «È una boiata»

La proposta del premier respinta dalle organizzazioni sindacali e dalla politica Palombella (Uilm): «Il rischio è che si prendano gli sgravi e ci licenzi la gente»

ROMA

Il meno diplomatico è il segretario dimissionario della Fim Marco Bentivogli che parla esplicitamente di «boiata». Ma tutti i sindacati dei metalmeccanici bocciano l'ultima proposta di Conte anticipata ieri dal nostro giornale, che in cambio alla rinuncia della cassa integrazione offre alle imprese significativi tagli del costo del lavoro.

Che le richieste di nuovi ammortizzatori sociali abbiamo mandato la spesa alle stelle è un problema, come pure è un problema immaginare di tenere i lavoratori troppo a lungo in Cig: «Di cassa integrazione il lavoratore vive, ma di cassa il lavoratore muore», ama infatti ripetere spesso la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che condivide col premier il nuovo progetto. Ma la novità, uscita da Palazzo Chigi mercoledì sera dopo l'incontro tra il premier ed il presidente dell'Inps Tridico, lascia fredde anche le imprese. «Non so se questa possa essere una buona soluzione: il governo più di una volta ha proposto soluzioni che apparivano fantastiche, ma che poi si sono rivelate inattuabili», ha commentato il vicepresidente di Federmeccanica Fabio Astori che però si riserva di «leggere le carte» e «vedere i termini della proposta».

A Bentivogli questo «baratto» invece proprio non piace e, incalzato dai cronisti a piaz-



Rocco Palombella (Uilm) al corteo dei metalmeccanici: i tre sindacati Fim, Fiom e Uilm in piazza del Popolo

za del Popolo, quasi sbotta: «Io voglio capire di cosa si occupano le persone ad alti livelli istituzionali che propongono queste boiate». Mentre dal fronte Cgil anche la Fiom boccia la proposta, la Uil si mostra più cauta. «Il rischio è che si prendano gli sgravi e ci licenzino i lavoratori – commenta il leader dei meccanici Rocco Palombella -. Ebbene se hanno queste idee «innovative» è bene che ce le presentino». Ed il segretario generale inspectore della confederazione, Pierpaolo Bombardieri, aggiunge: «Sull'ipotesi che si è prospettata si può ragionare, ma il punto di fondo rima-

ne: qual è la strategia nel medio lungo periodo. Altrimenti rischiamo di leggere sui giornali varie proposte, una volta sull'iva una volta sulle aziende, ma di non avere un quadro completo su quale confrontarci». Per la Uil quella prospettata da Conte resta comunque un'ipotesi da approfondire, «a patto però – come spiega a sua volta il segretario generale uscente, Carmelo Barbagallo – di includere nel pacchetto il divieto alle imprese di licenziare. Altrimenti è una presa in giro».

Sul fronte politico caustico il commento twittato da Azione!, il movimento politico

dell'ex ministro Carlo Calenda: «Siccome non riescono a far arrivare la cassa integrazione, propongono incentivi per non chiederla piuttosto che risolvere il problema?».

Giorgia Meloni, invece, rivendica la paternità della proposta «avanzata a inizio crisi e puntualmente ignorata da Conte solo perché arrivava dall'opposizione – scrive su Facebook la presidente di Fratelli d'Italia -. Ora che siamo a fine giugno, il debito galoppa ed aleggia lo spettro della recessione il governo la fa sua. Buongiorno!».

P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Taglio vitalizi agli ex parlamentari Il Senato ha annullato la delibera

Ira del Movimento 5 Stelle Soddissfatto l'avvocato Paniz che ha difeso gli ex senatori che hanno presentato il ricorso: «Ripristinato lo Stato di diritto»

ROMA

Tre voti a favore e due contrari, quelli dei senatori della Lega, Simone Pillon e l'ex Cinquestelle Alessandra Riccardi. Così la Commissione Contenziosa del Senato ribalta la decisione assunta con la delibera del Consiglio di presidenza che, nell'ottobre del 2018, aveva deciso il taglio dei vitalizi agli ex parlamentari. Immediata, e di segno opposto, le reazioni alla decisione: se da una parte

Maurizio Paniz, ex deputato e avvocato che ha difeso nel ricorso la maggior parte degli ex senatori che hanno presentato ricorso, canta vittoria («È stato ripristinato lo Stato di diritto»), dall'altra si grida allo scandalo. «La Commissione Contenziosa del Senato ha appena annullato la delibera sul taglio dei vitalizi agli ex parlamentari. Ci provavano da mesi: lo hanno fatto di notte, di nascosto», tuona infatti il capo politico del Movimento 5 Stelle Vito Crimi che – chiedendosi «chi dobbiamo ringraziare per questa operazione, la presidenza del Senato?» – definisce senza mezzi termini la decisione assunta «uno schiaffo a un



L'aula del Senato a Palazzo Madama

Paese che soffre. La casta si tiene il malloppo, noi non molleremo mai per ripristinare lo stato di diritto e il principio di uguaglianza».

«La delibera – argomenta invece Paniz – è stata annullata perché ritenuta ingiustificata a fronte della giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale e del diritto dell'Unione europea, in base alla quale di fronte a una situazione consolidata gli interventi di riduzione degli importi devono rispondere a cinque requisiti, nessuno dei quali era stato rispettato dalla delibera. In primo luogo non deve essere retroattivo, mentre questo taglio lo era; in secondo luogo non deve avere effetti perenni, come invece l'aveva la delibera; in terzo luogo non deve riguardare una sola categoria, ma deve essere «erga omnes», mentre qui si colpivano solo gli ex parlamentari; in quarto luogo deve essere ragionevole, mentre questo taglio raggiungeva l'8% degli importi; infine deve indicare dove vanno a finire i

risparmi che non possono finire nel grande calderone del risparmio, e anche su questo punto la delibera era carente». Paniz non nasconde la propria soddisfazione: «Una soddisfazione professionale – sottolinea – ma anche sul piano dei rapporti personali che ho intrattenuto con centinaia di ex senatori che ho assistito. È un risultato che mi ripaga dell'impegno e degli insulti e minacce ricevuti. Io non ho difeso un privilegio ma un diritto, e in uno Stato di diritto questa è una vittoria di tutti».

Più cauto il commento del senatore di Forza Italia Giacomo Caliendo, che presiede anche la commissione, e che precisando che «la commissione contenziosa del Senato ha accolto in parte i ricorsi e ha annullato la delibera sui vitalizi in alcune parti» chiede di aspettare «di leggere le motivazioni» per vedere «se ci saranno eventuali impugnazioni. Non aggiungo altro, visto il mio ruolo», conclude Caliendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: il caso



Protesta dei residenti del quartiere dove si trova la zona rossa a Mondragone. Un uomo che abita nel palazzo dove c'è stato il focolaio lancia una sedia dal balcone



IL VIRUS A BOLOGNA

Alla Bartolini
64 positivi
«Ignorata
ogni regola»

BOLOGNA

Regole per contenere i contagi da Covid-19 «che non venivano rispettate in modo sistematico. Qualche volta, le persone non mantenevano la distanza di sicurezza di un metro» o «usavano la mascherina in modo saltuario, quindi non in modo corretto». In più, «passata la febbre» alcuni operai «purtroppo si sono rimessi subito a lavorare. Dovevano avere la sensibilità e l'attenzione di non rimettersi a lavorare». Così Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda Usl, descrive i contorni nel quale si è sviluppato il focolaio di Covid nel magazzino della Bartolini Corriere Espresso, azienda di Bologna che si occupa di spedizioni merci in tutta Italia. Nel distaccamento, situato in una zona alla periferia della città, tra operai e loro familiari o conoscenti, dopo i tamponi eseguiti dall'Ausl con la collaborazione dell'azienda, sono stati scoperti 64 positivi al Covid-19, si sono registrati due ricoveri in ospedale e, attualmente, a casa in osservazione risultano 192 persone. Programmata una attività di screening per 370 lavoratori e conoscenti, l'azienda ha assicurato di stare gestendo la situazione «con estrema attenzione». Da parte della Usl c'è stata la volontà di capire come possa essersi sviluppato il focolaio. «È stato un medico, la settimana scorsa, a segnalarmi un caso, noi poi ci siamo attivati - ha aggiunto Pandolfi - avremmo fatto meglio se le persone che si sono sentite male avessero comunicato la loro condizione al medico curante, invece questo non è avvenuto. I contagi per ora riguardano solo i magazzinieri e i loro familiari o amici, e non gli autisti. Ma la situazione è in evoluzione».

Covid, caos a Mondragone
Arriverà anche l'esercito

Boom di contagiati, scoppia la rivolta: rabbia contro chi non rispetta la zona rossa
Tensione fra i braccianti stranieri e i residenti. Lega e 5S all'attacco di De Luca

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Volano sedie dai balconi e pietre in strada a Mondragone, Caserta, cittadina di 28mila abitanti affacciata sul golfo di Gaeta, epicentro di un focolaio di coronavirus che fa esplodere la tensione che da anni corre sottotraccia tra la comunità di braccianti bulgari e i residenti che sognavano il ritorno dei turisti e devono affrontare le disdette delle prenotazioni. Due gruppi di persone esasperate si fronteggiano.

Nei cinque edifici popolari noti come Palazzi Cirio, che il 22 giugno la Regione ha dichiarato «zona rossa», ci sono gli immigrati che si arrangiano lavorando nei campi, spesso sfruttati dai caporali, che hanno scoperto di essere stati colpiti dal contagio. Il primo caso è quello di una donna che esegue i test in ospedale a Ses-

sa Aurunca prima del parto, e viene a sapere di avere contratto il virus. Da quel momento 49 persone su circa 700 presenti risultano positive, facendo scattare un'ordinanza che prevede la quarantena fino al 30 giugno mentre 80 persone vengono portate via per essere curate o isolate.

In strada, di fronte alle palazzine, duecento residenti si radunano dopo aver saputo che qualcuno è sparito durante la notte violando l'isolamento e dopo aver visto decine di uomini e donne sfilare in strada in segno di protesta, nonostante l'obbligo di non lasciare gli edifici: «Chi non è positivo deve poter continuare a lavorare» chiedono i braccianti. Il sindaco di Mondragone Virgilio Pacifico è infuriato: «Un inaccettabile atto di insubordinazione di oltre 50 cittadini stranieri che, violando il cor-

done sanitario, hanno creato paura nella cittadinanza».

La folla sfoga la sua rabbia: «Fuori, fuori!», urla, e ancora «Via, via!» all'indirizzo degli immigrati in un clima che assume toni di intolleranza. Dall'alto un giovane, rabbioso, scaglia una sedia verso il basso e, tra i manifestanti che chiedono il rispetto delle prescrizioni, scatta la reazione: vengono lanciati sassi contro le vetture con targa bulgara, infranti i vetri e strappate le targhe poi mostrate come trofei. Qualcuno prova senza riuscire a sfondare il cordone delle forze dell'ordine: «Siete stati troppo permissivi», urlano. Nei tafferugli un agente di polizia resta leggermente ferito. Una giornata gravida di tensioni si conclude con l'ennesimo gesto di rabbia: i cittadini scesi in piazza bloccano la Domiziana, la strada statale di Mon-

dragone, impedendo il transito in entrambe le direzioni con le transenne di un cantiere. «Non si devono sentire più padroni della città, ormai ci siamo svegliati dopo 20 anni» dice uno dei manifestanti.

È una crisi imprevedibile che rischia di precipitare nella violenza: il governatore Vincenzo De Luca, dopo avere assicurato un intervento in tempi rapidi e un lavoro rigoroso per isolare i positivi, è costretto a chiedere alla ministra dell'Interno Lucia Lamorgese l'intervento dell'esercito e il potenziamento dei servizi disposti da prefettura e questura. È sera quando arriva un contingente di 50 militari e De Luca annuncia: «Se dovessimo avere 100 positivi dopo 3-4 mila tamponi di screening, sarà chiusa tutta Mondragone» dice, ricordando che oggi partirà su base volontaria lo scree-

ning con tamponi dei cittadini a bordo dei camper. «Questa situazione esiste da anni - dichiara riferendosi alla presenza della comunità bulgara che i cittadini accusano di vivere ai margini della legalità - sono stati qui ministri dell'Interno, prefetti, sindaci. Nessuno si è accorto né ha fatto niente». Il sindaco interviene di nuovo per calmare gli animi: «Il problema sociale è forte, ma non è questo il momento di acuire lo scontro con la comunità bulgara».

Ma è proprio il governatore di ferro a finire nel mirino. Il primo a non farsi sfuggire la polemica è il leader leghista Matteo Salvini: «Nu piatt vaca'n't. Tante scene, a partire dalle sparate sul lanciammine, ma alla prova dei fatti il piatto è vuoto». Ma a puntare il dito contro il governatore uscente sono i suoi contendenti alle regionali: Valeria Ciarrabino, del M5s accusa: «Non è stata messa in campo alcuna misura di carattere sanitario, né coinvolta la protezione civile. Le ordinanze di De Luca sono solo spot». «Non si può abbandonare una comunità senza fare atti utili e concreti - accusa Stefano Caldoro, capo del centrodestra - Soprattutto in questi casi vanno rafforzati i presidi sanitari e sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 borghi imperdibili
Borghi di Friuli Venezia Giulia e Istria

Piccoli gioielli intatti, spesso nascosti o poco conosciuti, borghi unici per storia, architettura, contesto ambientale. Dalle Dolomiti alle terre istriane, della costa e dell'interno: un viaggio alla scoperta di castelli, santuari, edilizia tradizionale, capolavori d'arte, panorami irripetibili e un'enogastronomia straordinaria.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 12 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

La storica visita dei due Presidenti



Il Trgovski dom di Gorizia, costruito a inizio Novecento da artigiani e imprenditori sloveni. Il deputato forzista Guido Germano Pettarin ne chiede la restituzione alla comunità slovena

«Adesso il Trgovski dom» Ed è scontro in Forza Italia

Pettarin propone di restituire alla comunità slovena anche l'edificio di Gorizia dopo il Narodni dom a Trieste. Savino e gli altri azzurri: «Non è la linea del partito»

Marco Ballico / TRIESTE

Non solo il Narodni dom di Trieste, anche il Trgovski dom di Gorizia. Il deputato forzista Guido Germano Pettarin propone la doppia restituzione alla comunità slovena: oltre all'ex Balkan, pure l'edificio costruito a inizio Novecento da artigiani e imprenditori sloveni e, in era fascista, diventato Casa del Littorio. Una sollecitazione «a titolo personale, ma senza titubanze», chiarisce il diretto interessato, ma tanto basta per aprire la polemica in casa azzurra, con più berlusconiani che prendono le distanze dal parlamentare.

Sono i giorni di attesa per l'evento del 13 luglio che vedrà la storica visita bilaterale dei presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor alla Foiba di Basovizza e al monumento dei fucilati del Tigr, nel contesto dell'avvio dell'iter di restituzione agli sloveni del Narodni dom. Pettarin non lascia passare l'opportunità. Anche perché, spiega, «è la legge 38 del 2001 a citare entrambi gli edifici, ma con modalità di trasferimento diverse, tra l'altro sicuramente più agevoli per il Trgovski dom, dove potremmo realizzare un polo multiculturale e plurilingue, dando lustro all'edificio, a Gorizia, al Gect Go, a Nova Gorica». In sostanza, sostiene Pettarin, «superati i nodi sul Narodni dom, occasione essenziale di unità e coesione per un territorio che ha patito le molteplici tragedie della prima metà del Novecento e ha da pochissimo superato le dolorose separazioni causate dalla pandemia, il Trgovski sia un nuovo

e determinante tassello di coesione di comunità convivenzi in armonia e progresso sul medesimo territorio, radice comune per sloveni, friulani e italiani». L'appello è accorato: «Completiamo a tempo di record gli adempimenti amministrativi e riconsegniamo il Trgovski alla storia europea della nostra unica terra. Lo merita la memoria dei nostri avi e lo pretende il futuro dei nostri figli».

Ma le reazioni sono immediatamente contrarie. «Le parole dell'onorevole Pettarin rispecchiano una posizione personale legittima, ma totalmente estranea alla linea di Forza Italia, che ha in più occasioni manifestato contrarietà all'operazione relativa al Balkan così come a quella relativa all'immobile di Gorizia», dichiara Sandra Savino. La deputata e coordinatrice



GUIDO GERMANO PETTARIN
DEPUTATO ELETTO
CON FORZA ITALIA

«Sollecitazione a titolo personale ma senza titubanze. Completiamo gli adempimenti in tempo record»

ce Fvg, insieme al collega Roberto Novelli, era intervenuta proprio ieri a trasmettere perplessità sulle condizioni della restituzione del Narodni dom e sulla condizione slovena, la visita dei presidenti al monumento ai quattro fucilati e non solo alla Foiba: «Il Tigr si macchiò di numerosi atti di violenza e terroristici, ne sono al corrente i registi della cerimonia? Apprezziamo ogni iniziativa che va verso la storizzazione di quei drammatici anni e la pacificazione tra i popoli, ma questo non deve essere, né apparire, una genuflessione alla Slovenia».

Di «posizione personale» di Pettarin parla anche il capogruppo di Fi in Comune a Trieste Alberto Polacco, ricordando la controproposta del partito in città: «Se si vuole donare ancora, servono dal governo congrue compensazioni, come minimo la caserma di via Rossetti, finalizzata al nuovo campus scolastico, o in alternativa la zona franca fiscale». Altolà anche del consigliere comunale Michele Babuder: «Da figlio di esuli istriani trovo la dichiarazione di Pettarin totalmente fuori luogo, quantomeno associata alle vicissitudini che interessano attualmente la città, suo, e mio, malgrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Lacota: «Veti e ricatti dietro gli omaggi a Basovizza»

TRIESTE

Il doppio omaggio a Basovizza (alla Foiba e al memoriale degli sloveni antifascisti fucilati) da parte dei presidenti della Repubblica Borut Pahor e Sergio Mattarella, previsto per il 13 luglio, viene visto ora sotto una luce tutt'altro che positiva dall'Unione degli Istriani e in particolare dal presidente Massimiliano Lacota, che ieri ne ha parlato ai media sloveni.

«Lo scorso gennaio - ha premesso -, in seguito alla conferma della consegna dell'ex Balkan alla comunità slovena triestina, avevo fatto un accorato appello affinché dopo, e non prima di quell'atto magnanimo di generosità, i due Presidenti valutassero l'opportunità di rendere omaggio assieme alla Foiba di Basovizza. Non volevo immaginare che nel tentativo di far sbattere tale proponimento, la controparte ci infilasse il memoriale dei quattro attentatori slavi fucilati». «Ora mi rendo conto, però - ha affermato Lacota -, che un simile omaggio non solo si rivelerebbe fittizio, ma addirittura violentato nel suo significato da ricatti e veti di ogni tipo. Mi domando, quindi, se abbia davvero senso che tutto ciò avvenga, sulla «pelle» della memoria di tutti».

Ieri pomeriggio, sul profilo Facebook dell'Unione degli Istriani, è stato pubblicato un post polemico che rincara la dose. «Il 13 luglio, a quanto pare, il Presidente Mattarella deporrà una corona di alloro davanti al memoriale dei quattro attentatori fucilati il 6 settembre 1930 per gli attentati terroristici che commisero, uccidendo un lavoratore innocente e ferendo diverse altre persone, le quali nulla avevano a che fare con la lotta politica di allora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta dell'associazione Karadzic: «Fa parte del nostro passato»
Prosegue la polemica politica sulla doppia tappa prevista il 13 luglio

Anche i serbi chiedono spazi all'interno dell'ex hotel Balkan

TRIESTE

Dopo i croati, anche i serbi chiedono spazio nel Narodni dom in via di restituzione alla comunità slovena. L'istanza è firmata da Dejan Nikodijevic, presidente dell'associazione Vuk S. Karadzic di Trieste: «Proprio grazie alla recente

campagna mediatica, anche relativamente all'Hotel Balkan, siamo arrivati alla sorprendente conoscenza che Narodni Dom fa parte anche del nostro passato e questo allo stesso tempo lascia una doppia sensazione: da un lato la consapevolezza di quanto poco conosciamo la nostra storia, dall'altro ci riporta ai tem-

pi degli antenati serbo triestini». A Trieste, la stima dell'associazione è di 20 mila serbi che vivono e lavorano, «perfettamente integrati». Anche per questo Nikodijevic lancia l'appello a poter utilizzare una parte dell'edificio, «in armonia e in accordo con la comunità slovena». A intervenire sull'evento del 13 luglio è poi la presi-

dente del Skgz Ksenija Dobrica, che si dice «sorpresa» dalla tempestività, «poiché la riconciliazione richiede profonda riflessione e sincera condivisione», ma ringrazia i presidenti Pahor e Mattarella «per la volontà del doppio omaggio alla Foiba e ai martiri sloveni, atto simbolico che rappresenta un traguardo di definitiva pacificazione tra le due nazioni e una ulteriore tappa di condivisione tra le genti di questa terra plurale su questioni che per troppo tempo hanno provocato lacerazioni e divisioni». Commentando poi le polemiche politiche sulla visita anche al cippo dove nel 1930 furono giustiziati gli sloveni del Tigr, Renzo Codarin, presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, af-

ferma «che non si tratta di ricatto, bensì di un ulteriore passo verso la tanto auspicata pacificazione». E dunque «i presidenti devono fare quello che considerano giusto per i loro popoli, per il futuro, nel nome di un giusto compromesso teso a una pacificazione definitiva». Ma per Stojan Spetic, già senatore del Pci, Venezia Giulia, il doppio omaggio non è invece un gesto di amicizia, «ma un'improvvisazione politica e una gratuita concessione al revisionismo storico delle destre, teso a mettere in ombra il centenario dell'incendio fascista del Narodni dom e della sua simbolica, ma tardiva, restituzione alla comunità slovena locale».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA APERTA

Cernigoi scrive a Pahor «Non vada a Basovizza La Slovenia fu invasa»

La giornalista e storica Claudia Cernigoi scrive una lettera aperta al presidente sloveno Borut Pahor invitandolo a non andare al Monumento della foiba di Basovizza: «Tale presenza non rappresenterebbe un gesto di riconciliazione fra i popoli, ma un'ennesima umiliazione di chi fu vittima e deve chiedere perdono ai propri carnefici». Cernigoi spiega poi le ragioni della sua posizione, osservando che l'entità della rappresentazione jugoslava non fu pesante come dipinta dal dibattito politico.

IL CASO

Dialogo fra Belgrado e Pristina Salta il vertice di Washington

Dopo il forfait del presidente del Kosovo Thaci, accusato di crimini di guerra dall'Aja, anche il premier Hoti getta la spugna. L'inviato Usa cerca una nuova data

Stefano Giantin / BELGRADO

Ancora scosse – e non d'assestamento – dopo il terremoto di mercoledì. Sono i sommovimenti che continuano a registrarsi nel cuore dei Balcani, tra Serbia e Kosovo ma anche oltre, dopo che l'altro ieri la Procura speciale del Tribunale ad hoc dell'Aja, che si occupa dei presunti crimini dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), ha ufficialmente reso pubbliche pesantissime accuse di crimini di guerra e contro l'umanità a carico del presidente kosovaro Hashim Thaci, ma anche del suo sodale Kadri Veseli, entrambi ex alti esponenti dell'Uck poi riciclati con successo in politica. Le accuse – ancora al vaglio di un gip – stanno avendo effetti devastanti in particolare sul dialogo Serbia-Kosovo, in stallo da più di un anno e ora – si pensava – in fase di ripartenza, stando alle attese di Washington.

Tutto fa però supporre che le prospettive che sembravano

aprirsi si riveleranno un buco nell'acqua. Lo hanno confermato le prime mosse di Thaci, che ha svelato già l'altra sera di aver cancellato la sua partecipazione all'attesissimo vertice alla Casa Bianca del prossimo 27 giugno, fortemente voluto dall'amministrazione Trump e dal potente inviato speciale Usa per il dialogo, Richard Grenell. Come alternativa, era emerso subito, gli Usa avevano pensato – e ottenuto l'ok – al neo-premier kosovaro, Avdullah Hoti, che aveva assicurato che avrebbe sostituito Thaci al vertice americano. Così non sarà, come ha fatto sapere via Twitter ieri lo stesso Hoti. «A causa dei nuovi sviluppi a Pristina per le accuse della procura devo tornare in patria e occuparmi della situazione», ha informato il neo-premier. Che ha fatto sapere di aver avvisato Grenell «che non potrà partecipare la vertice del 27 giugno alla Casa Bianca».

Cosa succederà ora, con un solo contendente atteso a Wa-



Hashim Thaci (a sinistra) e Aleksandar Vučić

shington, il leader serbo Aleksandar Vučić? La conseguenza è che il vertice non ci sarà, almeno per ora. «Capiamo la decisione» di Hoti e «attendiamo» la prima opportunità «per rimettere in agenda» il vertice, «quanto prima», ha informato ieri Grenell. Ma con quali ospiti balcanici, quando e come

non è stato precisato: e restano così le nubi che si addensano sull'iniziativa Usa, definita addirittura una «catastrofe» diplomatica da Foreign Policy.

Nel frattempo non si placa il polverone sollevato per le accuse contro Thaci – che rimane per ora in silenzio, ma ha postato ieri su Facebook una si-

gnificativa foto con il simbolo dell'Uck, mentre il governo ha difeso «la guerra giusta» del 1999, una lettura ribadita anche dall'ex premier Ramush Haradinaj. Il possibile co-imputato Veseli ha invece rigettato ogni addebito, esprimendo «orgoglio per aver partecipato alla battaglia per la liberazione del Kosovo» e negando «ogni accusa di crimini» compiuti prima, durante e dopo il conflitto del 1999 in particolare contro serbie rom.

Polemiche permangono anche sulla tempistica delle accuse, con Carl Bildt, oggi co-presidente dello European Council on Foreign Relations, che ha suggerito – teoria che circola anche a Belgrado – che Thaci avrebbe tentato di usare il vertice di sabato prossimo per «influenzare la Casa Bianca» con l'intento di esercitare sufficienti pressioni «per la chiusura del Tribunale», da qui la pubblicazione delle accuse. E «non sarei sorpreso se questi sforzi oggi si intensificassero», ha suggerito Bildt. I procuratori «hanno tagliato le gambe» a Thaci e ora Vučić non ha una controparte con cui parlare, ha osservato da parte sua il giornalista Tim Judah.

Da parte loro, anche gli Usa hanno reagito, con il Dipartimento di Stato che ha invitato il Tribunale speciale a rispettare il proprio mandato. Ma hanno anche lodato il passo fatto dalla procura, che va verso la tutela dei diritti delle vittime e il rafforzamento dello stato di diritto in Kosovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATO DI EMERGENZA

Alluvioni e polemiche in Serbia e Bosnia

BELGRADO

Bosnia e Serbia colpite a macchia di leopardo da forti ondate di maltempo, che hanno provocato seri danni e due vittime in Serbia. Dichiarato lo stato di emergenza in 10 comuni serbi e in due della Bosnia. Tante le abitazioni allagate – almeno 700 in Serbia, per la Tv pubblica di Belgrado – e innumerevoli gli appezzamenti agricoli allagati dai fiumi usciti dagli argini, strade interrotte, ponti crollati, linee elettriche abbattute. Ma ci sono anche polemiche. Il portale Balkan Insight ha ricordato che – dopo le alluvioni del 2014 con danni per miliardi di euro – i due Paesi hanno speso «milioni di euro in prevenzione», con risultati pare non del tutto confortanti. Secondo i dati Birn, i donatori internazionali hanno promesso 800 milioni a Sarajevo, e solo Belgrado ha investito quasi 80 milioni contro il rischio idrogeologico e per il rinforzo di infrastrutture. Ma molte aree – per il portale – rimarrebbero non protette. —STG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTA CONSEGNA

ISUZU



ISUZU M21 motore 1.900 cc 123 cv
versione HEAVY

Completo di climatizzatore e cassone ribaltabile
3150X1950 mm
DISPONIBILI 3 UNITÀ

tuo da
€ 28.000
+IVA ESCLUSA IPT



ISUZU L35 motore 3.000 cc 150 cv

Completo di climatizzatore e cassone ribaltabile
3400x1950 mm
DISPONIBILI 2 UNITÀ

tuo da
€ 30.500
+IVA ESCLUSA IPT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

Friuli Venezia Giulia

Tavolo riservato “Centro stupri” Chiuso per 15 giorni il Kursaal

La targhetta richiesta da un gruppo di ragazzi: il questore sospende l'attività della discoteca di Lignano

LIGNANO

Il Kursaal di Lignano Sabbiadoro resterà chiuso per 15 giorni. La polizia di Stato della Questura di Udine ha notificato al gestore della discoteca la sospensione di ogni attività per 15 giorni a partire da ieri, per prevenire situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica, come prevede l'articolo 100 del Testo unico di pubblica sicurezza. È il primo provvedimento non sarà l'unico provvedimento dopo il caso della prenotazione di un tavolo in discoteca con lo slogan “Centro stupri”, assurda trovata di un gruppo di ragazzi, tutti maggiorenti di buona famiglia, poi immortalata sui social network. L'attività investigativa, svolta in primis da Digos e polizia postale, mira ad approfondire quanto accaduto anche nella notte di sabato 20 giugno al Kursaal e in altri due locali. Gli investigatori stanno passando al setaccio an-

che tutti i post e i video diffusi dai ragazzi prima e dopo il loro incontro lignano. Oltre alla targhetta “Centro stupri”, in vista sul tavolo della discoteca, il gruppetto aveva stampato la stessa scritta su alcune t-shirt indossate qualche giorno fa in occasione di una festa di compleanno organizzata in un noto locale di proprietà del papà di uno di loro e esibite come un trofeo. Anche qui le foto erano finite sui social network. Come accertato, sabato sera dentro la discoteca lignano invece le magliette non erano state indossate dai ragazzi. La Questura sta verificando se le avessero indossate prima di arrivare al Kursaal, quando la comitiva aveva fatto tappa in due ristoranti di San Daniele. «I titolari e i gestori dei pubblici esercizi», dice Giovanni Belmonte, a capo della Divisione di polizia amministrativa, «hanno sempre obblighi di vigilanza in merito a ciò che accade all'interno dei loro



La maglietta indossata - ma non al Kursaal - da un gruppo di ragazzi

locali. Obblighi e responsabilità in quanto titolari di autorizzazioni. Il gestore del Kursaal non si è accorto che il cameriere aveva registrato la prenotazione con la scritta “Centro stupri”. Disattenzione pagata con la chiusura di 15 giorni. All'inizio «la prenotazione era stata fatta a nome di uno dei ragazzi - così Belmonte -. Poi hanno richiamato e chiesto di modificare la dicitura della targhetta: al posto del cognome è stato scritto “Centro stupri”. La targhetta è stata tolta dal tavolo da un dj, che conosceva uno dei ragazzi, solo dopo aver visto foto e video sui social. Ora stiamo attendendo di ricostruire quanto accaduto negli altri locali. È mancata anche la tempestiva comunicazione di quanto stava succedendo, da parte del gestore del Kursaal, alle forze dell'ordine. Massima invece è stata la collaborazione con la polizia per la ricostruzione dei fatti».

Il gestore del Kursaal Riccar-

do Badolato tramite il legale Vincenzo Cinque si dice amareggiato. «Non commentiamo i provvedimenti del questore - così Cinque -. Ci stiamo attivando per verificare la disponibilità dell'autorità a rivalutare in via amministrativa il provvedimento emesso, anche in relazione alla durata della sospensione». «Abbiamo avuto conferma che le magliette» «non sono state indossate» dentro il locale. «Il Kursaal e la società che lo gestisce è parte lesa in questa vicenda» e il provvedimento della Questura aumenta «i danni già patiti dalla società in termini d'immagine. C'è un'indagine contro ignoti. Attendiamo serenamente l'esito» per «avviare formalmente azioni risarcitorie nei confronti di tutti i responsabili. La proprietà della società che gestisce la discoteca» si «dissocia totalmente dalle iniziative poste in essere da quei ragazzi e da quelle ragazze, perché c'erano anch'loro, presentisabato».

L'avvocato, per conto del Kursaal, annuncia l'intenzione di promuovere una serata per sensibilizzare l'opinione pubblica, con ricavo in beneficenza: il fine, sensibilizzare «soprattutto i giovani sull'importanza di iniziative e comportamenti così disdicevoli, che sotto taluni profili potrebbero assumere anche rilevanza penale oltre che civilistica in ottica risarcitoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMMISSIONE BILANCIO

Porto di Trieste, depositato alla Camera l'emendamento “salva D'Agostino”

Diego D'Amelio / TRIESTE

Depositato e in attesa del cosiddetto vaglio di ammissibilità, che ne garantirebbe la discussione e a quel punto la probabile approvazione. L'emendamento “salva Zeno” è approdato alla Commissione Bilancio della Camera, come proposta di modifica del decreto di rilancio in fase di lavorazione.

Il Tar del Lazio si pronuncerà a giorni sulla richiesta di sospensione del provvedimento con cui l'Anas ha stabilito la decadenza di Zeno D'Agostino

dalla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste. Intanto la politica si muove per eliminare alla radice le ragioni di incompatibilità che hanno portato l'Anticorruzione a intervenire per un presunto conflitto d'interesse dovuto alla contemporanea presidenza ricoperta da D'Agostino nella società di gestione del Trieste terminal passeggeri.

L'iniziativa messa a punto dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e dalla deputata Pd Debora Serracchiani ha preso corpo

nel maxi emendamento firmato da tre componenti della Commissione Bilancio: il dem Fabio Melilli, il grillino Carmelo Misiti e il renziano Luigi Marattin. Il testo propone una aggiunta alla legge Severino: «Per “incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati” si intendono esclusivamente le cariche di presidente con deleghe e poteri gestionali diretti espressamente attribuiti a tale figura dallo statuto o dal consiglio di amministrazione dell'ente di diritto privato. Analogamente, per

“attività professionali” si intendono quelle implicanti lo svolgimento stabile di attività di consulenza o assistenza a favore dell'ente».

In pratica, chi presiede una società a partecipazione pubblica come Ttp, senza esercitare poteri di gestione, non può incorrere in una causa di incompatibilità come quella sollevata dall'Anas, che per prima ha spiegato di aver più volte chiesto una modifica della norma vigente. Per il presidente di Anas Francesco Merloni, infatti, «la norma non è sempre



Zeno D'Agostino

In caso di approvazione verrebbero meno le cause di decadenza. Tar, atteso il verdetto

chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l'applicazione. Fra 2015 e 2019 abbiamo effettuato ben quattro segnalazioni ufficiali a governo e parlamento suggerendo modifiche per risolvere le criticità, ma sono tutte rimaste senza riscontro».

Se l'emendamento fosse giudicato ammissibile e approvato prima del pronunciamento sul ricorso da parte del Tar, la magistratura amministrativa non potrebbe che archiviare il caso per il venire meno delle cause di decadenza e dei conseguenti ricorsi, presentati dall'Autorità portuale e da D'Agostino con il sostegno del ministero dei Trasporti e della Regione, presenti nel procedimento con memorie a supporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE AIRPORT IN TRATTATIVA PER DUE DECOLLI AL GIORNO

Alitalia riapre il dossier Ronchi Più vicino l'aereo per Roma

Marco Ballico / UDINE

La trattativa tra Trieste Airport e Alitalia si era complicata, ma mai chiusa. E, anche se con un ritardo di un paio di settimane, pare essere ora in dirittura d'arrivo, con conseguente possibilità per i passeggeri del Friuli Venezia Giulia di volare da Ronchi su Roma e ritorno a partire dalla seconda metà di luglio. Con due collegamenti giornalieri,

è la richiesta dei vertici dello scalo.

Ieri, dopo l'attrito della scorsa settimana, con tanto di comunicato della compagnia a far sapere di avere ricevuto dal gestore Fvg una quotazione tariffaria per il riavvio dei collegamenti «incomprensibilmente» più elevata, il presidente Antonio Marano e l'amministratore delegato Marco Consalvo hanno incontrato Giancarlo Zeni, direttore ge-

nerale di Alitalia, e riaperto un dossier che era stato già chiuso, ma che la compagnia aveva improvvisamente congelato. L'intesa, sulla base di una riduzione delle tariffe, prevedeva un volo su Fiumicino dall'1 luglio, tre voli dal marzo 2021 e quattro dal marzo 2022. Alitalia, sulla base delle analisi dei suoi tecnici e in particolare di una valutazione con il commissario Giuseppe Leogrande fondata su



Un velivolo Alitalia fermo al Trieste Airport in una foto d'archivio

una valutazione molto prudente della ripresa dei traffici post-Covid - ha chiesto a Trieste Airport un ulteriore avvicinamento alle aspettative ro-

mane sul fronte tariffario. Marano e Consalvo non hanno rifiutato, ma hanno anzi colto l'opportunità per un ragionamento sul prodotto.

«Chiediamo che l'offerta sia da subito competitiva», riassume l'ad nel rendere noto che l'obiettivo della società, come anche dell'amministrazione regionale, dell'economia e dei residenti Fvg, è di avere da subito non uno, ma due collegamenti sulla capitale, uno al mattino e uno nel pomeriggio. Gli orari? Anche l'oggetto di una trattativa che è stata riaggiornata a lunedì e che nella prima metà della prossima settimana si dovrebbe chiudere favorevolmente, almeno così trapela. A quel punto si tratterà di iniziare a vendere la tratta e verosimilmente il primo decollo su Fiumicino dopo il coronavirus potrebbe essere fissato subito dopo il 15 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

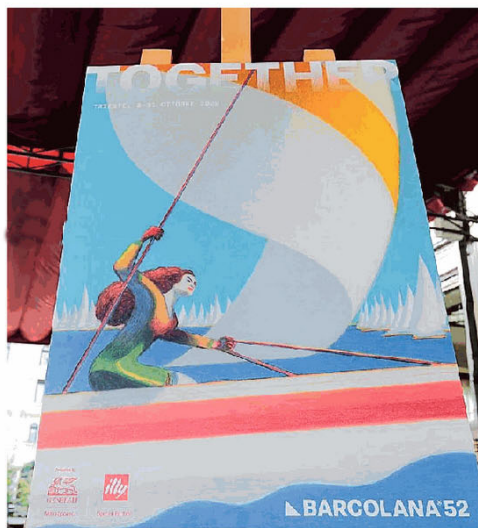
L'edizione numero 52

"Together" alla Barcolana: il manifesto che vuole unire

Presentazione ufficiale per l'opera di Mattotti, realizzata grazie a illycaffè
Il patron della regata Gialuz: «Riassume la gioia e la grinta di ogni velista»

Andrea Pierini / TRIESTE

"Together". Insieme. È la maxi scritta che campeggia sopra le vele di Barcolana, con in primo piano una donna, capelli al vento e in mano una scotta. Questo il manifesto realizzato da illycaffè per l'edizione numero 52 della regata triestina, quella del mondo nuovo e, auspicabilmente, del post emergenza Covid-19. Disegnato da Lorenzo Mattotti, il poster è stato svelato ieri dal presidente della Società velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz e da Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di illycaffè, in una mattinata nella quale il vento è stato protagonista anche sul Molo Audace dove una signora, incuriosita dal set fotografico e dall'impegno dello staff per non far volare il poster, ha commentato sorridente: «C'è il vento giu-



Il nuovo manifesto della Barcolana presentato ieri. Foto Silvano

sto per parlare di Barcolana». Mattotti, scelto dal direttore artistico Carlo Bach, aveva iniziato a "immaginare" il manifesto a gennaio, quindi prima della pandemia, quando il filo conduttore avrebbe dovuto essere il "genere", tema dell'edizione 52. Il mondo poi è mutato a causa del virus. «È stato un anno compli-

Pogliani: «Il poster ha un aspetto retrò rassicurante e invita a impegnarsi insieme»

cato - ha spiegato Gialuz -: Barcolana by Generali c'è ed è presente con un manifesto tra i più belli della sua storia, disegnato, grazie a illycaffè, da un artista internazionale». «È importante recuperare valori e tradizioni - ha sottoli-

neato Pogliani -: illycaffè in questo senso supporta da tempo la ricerca della normalità. Questo poster ha un aspetto retrò rassicurante. "We are all in the same boat" (il claim della 50esima edizione ideato da Marina Abramovic, ndr) ha simboleggiato l'amore e il rispetto che tutti noi dovremmo avere nei confronti del nostro pianeta. "Together" sottolinea come non possiamo farlo da singoli, ma dobbiamo farlo tutti insieme».

Proprio la fase successiva alla ripartenza, sarà quella più importante e in questo senso Pogliani ha ricordato che anche per illycaffè «la riapertura di bar, ristoranti e hotel è stata importante. Resta poi l'estero da dove deriva il 65% del fatturato. Sappiamo che la pandemia è globale e tutti i Paesi hanno subito il lockdown, ora gradualmente si accompagnano le riaperture dei locali». Nessun appello invece alla politica. «L'unico che faccio è quello a me stesso e a chi lavora alla Illy: ognuno deve pensare a dare il meglio di sé in queste situazioni, piuttosto che guardare e dare consigli».

Le iscrizioni alla Barcolana numero 52 apriranno online dal 21 luglio, il colpo di cannone è fissato l'11 ottobre alle 10.30. «Stiamo lavorando sodo - ha precisato Gialuz - per organizzare la nostra regata

con l'obiettivo di unire la città. Il poster di Mattotti ritrae quella gioia, quella spensieratezza, quella grinta che ogni velista prova nell'andare per mare. In lei (nella protagonista del manifesto, ndr) ci sono le donne di Barcolana e racconta del nostro spirito: abbiamo visto l'essenza della vittoria più pura, che sta nel saper sfidare e superare i propri limiti, e l'intimità del rapporto che ognuno di noi ha con il mare quando naviga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARTISTA

Nel suo curriculum "firme" sui festival a Cannes e Sanremo

Nato a Brescia nel 1954, Lorenzo Mattotti è l'artista scelto da illycaffè per la creazione del manifesto della 52esima edizione della Barcolana, in programma a Trieste l'11 ottobre. Nella sua carriera, ha realizzato anche quelli dei festival di Cannes e di Sanremo. Protagonista delle copertine di "The New Yorker", "Vanity fair" o "Le monde", Mattotti ha inoltre pubblicato numerosi libri e cataloghi, oltre ad aver partecipato alla realizzazione di alcuni film.

RENAULT RESTART ►►

Ripartiamo da te

Solo a giugno

Nuovo CAPTUR

In caso di permuta

Tuo da 199 €* al mese

Con RENAULT RESTART

6 rate scontate a solo 1 €* l'una

Le rate a 1 € saranno devolute alla Protezione Civile

Oltre oneri finanziari, TAN 5,25% - TAEG 4,31% ANZICHÉ 6,25%*.

Condizioni e documenti precontrattuali in Sede.

Salvo approvazione FINRENAULT.

E con **VENDITA PRIVATA RENAULT**, prenota un appuntamento in totale sicurezza. Potresti scoprire ulteriori occasioni esclusive.

Nuova Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di CO₂: da 106 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,0 a 5,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVO CAPTUR LIFE TCE 100 a € 15.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PPU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire da: 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 2.650 (importo totale del credito € 15.703,12, include finanziamento veicolo € 13.100 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 1.054,73 e Pack Service a € 1.549 comprensivo di 5 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km); spese istruttoria pratica € 150, imposta di bollo € € 39,26 (addebitata sulla quinta rata), interessi € 3.052,67, Valore Futuro Garantito € 6.821,00 (Rata Finale, per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km); in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 €/km, Importo totale dovuto dal consumatore € 18.755,40 in 60 rate da € 198,92 TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,25%, spese di incasso mensili € 3. In caso di adesione alla promozione RENAULT RESTART, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni di favore per il Cliente: Interessi € 1.605,13, Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.568,96 in 4 rate iniziali a 2 finali da € 1 l'una - 54 rate da € € 98,92+ VMG € 6.821,00 (Rata Finale), TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 4,31%, spese incasso mensili € 0 su 4 rate iniziali e 2 finali, e altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si venisse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on lire gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finrent.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2020.

Renault raccomanda **Castrol**

f i y t r e n a u l t . i t

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 513320

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 67 - Tel. 0481 722335

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquilone 106 - Tel. 0432 32620

AUTO NAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ECONOMIA

IL REPORT

Effetto Covid-19 Nel primo trimestre il Pil regionale in discesa del 5%

Banca d'Italia: ma a livello nazionale la flessione è peggiore
Il calo dopo un deterioramento già registrato nel 2019

Ugo Salvini / TRIESTE

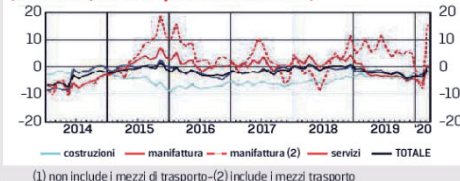
Indebolita e deteriorata nella seconda metà del 2019, causa la flessione della domanda sia interna sia estera. Messa in ginocchio nel primo trimestre del 2020 dall'emergenza Covid, al punto da far registrare da gennaio a marzo una flessione del Pil regionale di quasi il 5%. L'attività economica del Friuli Venezia Giulia ha conosciuto, negli ultimi mesi del 2019 e nei primi del 2020, un calo molto evidente, fotografato dalla Banca d'Italia che ha presentato il Rapporto annuale sull'economia del Fvg. Partendo dalla produzione industriale, che ha registrato un -4,3% rispetto all'anno precedente, e da un fatturato del comparto in calo di quasi il 2%, per proseguire con l'export in sostanziale ristagno, alla pari del mercato del lavoro, il quadro presentato dal direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Luigi Bettoni, è apparso preoccupante: «A segnare una flessione della propria attività - ha detto - è stato anche il Porto del capoluogo regionale, con un traffico sceso dell'1,1%, pur mantenendo lo scalo di Trieste il primato nazionale per movimentazione. Il calo del traffico Ro-Ro è stato infatti solo in parte compensato dall'incremento di quello container. In

PRESTITI ALLA CLIENTELA REGIONALE

Prestiti bancari alla clientela regionale per settore
(dati mensili; variazioni percentuali su 12 mesi)



Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(escluso il settore mezzi di trasporto)
(dati mensili; variazioni percentuali su 12 mesi)



(1) non include i mezzi di trasporto - (2) include i mezzi di trasporto
Fonte: Banca d'Italia

lieve aumento sono state nel 2019 le presenze turistiche, con +0,8%. A breve però dovremo fare i conti col bilancio dell'estate 2020, che non si presenta sotto le migliori prospettive».

Dall'analisi è emerso che nel 2019 la crescita (0,2%) dei prestiti bancari alle imprese è risultata molto più debole rispetto al +3,7% del 2018. «E tutto questo - ha detto Bettoni - al netto di alcune ingenti operazioni imputabili alla

cantieristica, altrimenti la dinamica sarebbe stata del tutto negativa». Dall'indagine Bankitalia la redditività delle imprese regionali si è ridotta: nel 2019 meno dei due terzi delle aziende ha conseguito un risultato economico positivo.

Quanto al lavoro, dopo 4 anni di occupazione in crescita nel 2019 tale tendenza si è fermata e nel secondo semestre si è accentuato il ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 2019 la spesa primaria degli

enti territoriali della regione ha continuato a crescere (+2,9%) trainata dall'aumento di quella in conto capitale, di cui gli investimenti sono la parte più rilevante. Salite anche le entrate correnti, sostenute dagli incassi tributari di Regione e Comuni.

Passando all'analisi del primo trimestre 2020, Bettoni, tornando al calo del Pil regionale, ha detto che «considerando le previsioni a livello nazionale, che parlano di flessioni ben più accentuate - tra il 9 e il 13% - possiamo ritenere fortunati. Il tutto è dovuto al fatto che le nostre imprese vantano una valida capacità innovativa e sono in buona parte votate all'export», che pure ha registrato un -5%. Inoltre «le famiglie della regione risparmiano più della media nazionale, quindi possono resistere meglio alla crisi». Bettoni ha accennato alla cantieristica «che ha saputo abilmente spostarsi dal settore civile al militare, continuando a produrre». L'analisi sul primo trimestre 2020 evidenzia poi

L'anno scorso crescita dei prestiti bancari alle imprese molto più debole rispetto al 2018

che le attività non essenziali, temporaneamente chiuse a metà marzo, appartenenti in gran parte al terziario, rappresentavano quasi il 30% del valore aggiunto regionale. Ombre scure, ora, sul turismo: «Da marzo i flussi si sono di fatto azzerati - così Bettoni - e ricordiamo che, nel 2019, il turismo balneare ha rappresentato circa il 70% del totale regionale, due terzi del quale attribuibile a presenze straniere». Fornendo poi dati aggiornati a 2 giorni fa sulle richieste di finanziamento approvate dal Fondo centrale di garanzia, i dirigenti di Banca d'Italia hanno parlato di 11.756 domande, di cui 10.781 fino a 25 mila euro. L'entità dei finanziamenti è pari a 570 milioni, il 2% del totale nazionale; 221 riguardano quelli fino a 25 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LA PROPOSTA DI PARTNERSHIP PER IL POLO VENETO

Nuova multiutility L'ad Gasparetto: «La nostra offerta rafforzerà Acegas»

Piero Tallandini / TRIESTE

«In tutti questi anni Hera non ha mai tradito i propri territori tradizionali e così sarà anche stavolta. Trieste, così come Gorizia e Udine, stiano tranquille. Non avverrà alcuna spoliatura. Anzi. Se la proposta sarà accolta, AcegasApsAmga assumerà un ruolo centrale nella nuova governance industriale». Il messaggio di Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga, è chiaro: nessun rischio per il territorio di perdere «peso politico» e capacità di incidere nella gestione dei servizi qualora andasse in porto l'ingresso come partner di Hera (che controlla AcegasApsAmga) nella maxi-multiutility nascente dalla fusione tra Agsm Verona e Aim Vicenza.

La proposta di Hera prevede anche la cessione di parte delle attività di AcegasApsAmga. Su questo aspetto Gasparetto deve glissare: «Ci troviamo ancora in una fase istruttoria - premette - e siamo tenuti al vincolo di riservatezza sui contenuti industriali della nostra proposta. Negli ultimi giorni abbiamo assistito a una bulimia informativa, non dovuta alla media, ma a chi ha innescato l'uscita di certe informazioni che hanno prodotto una distorsione della verità». «Quando si è delineata l'occasione di questa partnership - puntualizza l'Ad - abbiamo ritenuto doveroso farci avanti, in considerazione delle capacità e delle competenze del nostro gruppo. Sottolineerei comunque che si tratta di una proposta non impegnativa, che sarà poi discus-

sa e dovrà soddisfare soci ed enti locali. Ribadisco che se il tutto si concretizzasse AcegasApsAmga avrebbe un ruolo centrale nella nuova aggregazione come strumento territoriale e la sede, ovviamente, rimarrebbe a Trieste».

«La nostra storia - rivendica Gasparetto - dimostra che Hera non ha mai compiuto scelte speculative, ma solo operazioni industriali che hanno prodotto valore per il territorio. Basti pensare al Comune di Trieste, la cui quota in AcegasAps alla fine del 2012 valeva 90 milioni di euro. Poi, dopo l'ingresso in Hera, sono partiti investimenti che hanno portato il valore della quota (comprendendo anche le azioni vendute ndr) a 242 milioni. Dal 2013 a oggi abbiamo raddoppiato gli investimenti, da 50 a 100 milioni, con grandi opere come il depuratore di Servola e un'innovazione costante in tutti i nostri settori e servizi, oltre alla crescita occupazionale. Abbiamo continuato anche durante l'emergenza epidemica, senza ricorrere alla cassa integrazione».

Intanto, il consigliere del Pd Francesco Russo ha firmato un'interrogazione in cui chiede chiarezza e un intervento di governatore e sindaco. «La stessa Regione si è detta preoccupata. Il rischio concreto - paventa Russo - è che il territorio non possa più avere potere di controllo nella gestione dei servizi e diventi solo spettatore di una multiutility a trazione veronese e vicentina. Fedriga e Dipiazza si attivino, come ha fatto il sindaco di Padova, per difendere i propri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSEDIATE 170 AZIENDE

Carnia Industrial Park Siagri nuovo presidente

UDINE

Approvato dall'Assemblea il bilancio 2019 di Carnia Industrial Park, che conferma il trend di crescita dell'ultimo quadriennio, guidato dal presidente uscente, Mario Gollino. Il trend contabilizza oltre 8 milioni di euro di valore della produzione (+75% nel quadriennio) un risultato economico ante imposte superiore a 800 mila euro (+15%) e dopo le imposte di 535 mila euro

(+128% nel quadriennio), attivo patrimoniale di oltre 68 milioni e immobilizzazioni di proprietà per 63. Nominato il nuovo cda che guiderà il Consorzio fino al 2024: presidente è l'ad di Eurotech Roberto Siagri. Nelle tre aree industriali di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina sono insediate circa 170 aziende. Oltre 3500 gli occupati del Parco industriale, che salgono a 5.000 considerando i lavoratori del comparto manifatturiero dell'intera Carnia. —

DIVIDENDO POSSIBILE A FINE ANNO

Essilux, ok al bilancio Avanti su GrandVision

MILANO

I soci di Essilor Luxottica hanno dato l'ok al bilancio 2019 nell'assemblea a Parigi. In considerazione del Covid-19 e per preparare la società alla ripresa, il cda ha deciso di non porre alcun dividendo all'approvazione dell'assemblea: nella seconda metà d'anno si valuterà lo stato del business e l'efficacia delle misure adottate contro la pandemia. Il gruppo, «se la ripre-

sa sarà sufficientemente solida» potrà proporre «un dividendo eccezionale da porre in pagamento entro fine 2020». Essilux vuole proseguire con l'acquisizione (da circa 7 miliardi) di GrandVision: «Ci aiuterà a far crescere la nostra presenza nel retail in aree chiave, particolarmente in Europa, e creare un nuovo standard globale per l'esperienza del retail nell'ottica», ha detto il presidente Leonardo Del Vecchio. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

VISLEIA	DA AGIO THEODORO A RADA	ore 08.00
IONIC ARTEMIS	DA CHIRIQUI GRANDE A RADA	ore 09.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 16.30

IN PARTENZA

MAERSK HUACHO	DA MOLO VII PER FIUME	ore 01.00
SANTACRUZI	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER IZMIR	ore 14.00
BBC RUSSIA	DA RADA PER IZMIR	ore 18.00
NICOLAS DELMAS	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00

MOVIMENTI

KARVOUNIS	DA RADA A SIOT	ore 06.00
NICOLAS DALMAS	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00

AUTOMOTIVE

Fca-Psa avanti unite «Non sposteremo produzione all'estero»

Audizione di Gorlier in Senato: «Cresceremo in Italia»
Tavares: «Spinta sui veicoli elettrici. E la fusione procede»

Teodoro Chiarelli

«La fusione Fca-Psa procedesse secondo i tempi e i programmi definiti e porterà a un grande campione in grado di competere nell'industria globale dell'automotive, creando una storia di successo in Cina e sul fronte della mobilità pulita». Parola di Carlos Tavares, ceo di PsA e futuro ad della nuova entità che nascerà dall'aggregazione 50/50 tra i due costruttori. Il manager, all'assemblea annuale degli azionisti del gruppo francese, sgombra il campo dalle indiscrezioni dei giorni scorsi che vedevano uno slittamento o una revisione e in alcuni casi un passo indietro.

Più o meno nelle stesse ore gli fa eco in Italia Pietro Gorlier, responsabile attività europee di Fca, durante l'audizione in Senato via web. «Non spo-



Pietro Gorlier, responsabile attività europee di Fca

stiamo nessuna produzione all'estero. I nostri sviluppi produttivi sono in Italia dove la produzione aumenterà. Naturalmente siamo una multinazionale e faremo anche cose all'estero». E per fugare le preoccupazioni aggiunge: «Riasorbiremo l'occupazione nel 2022-2023».

Il manager di Fca parla delle difficoltà del mercato italiano dell'auto, che potrebbe chiudere l'anno con un calo del 35%. Per questo servono incentivi non solo alle auto elettriche, che consentano di rimettere in moto tutta la filiera e smaltire i 450mila veicoli fermi presso i concessionari. «Se l'obiettivo è la decarbonizzazione della mobilità - spiega - è fondamentale sostituire il parco circolante, con il sostegno al rinnovo delle auto vecchie di dieci anni. Riteniamo che la soluzione ottimale sia supportare le auto con valore sotto i 10mila euro, come la Panda ibrida leggera fatta a Pomigliano». Secondo Gorlier i veicoli elettrici saranno nei prossimi dieci anni circa l'80% del mercato. «Per sostenere questa crescita serviranno in Italia 170mila punti di ricarica, oggi ce ne sono solo 10mila. Bisogna accelerare questo processo, altrimenti ci sarà una barriera alle vendite di elettriche con effetto negativo per i costruttori e per le emissioni che non si abbasseranno».

I problemi, però, non finiscono qui. C'è il prezzo dell'energia per la ricarica più alto tra i Paesi europei e il costo della ricarica pubblica molto più alto rispetto a quella che si fa a ca-

sa. Per non parlare della riduzione di manodopera nel settore auto dovuta al motore elettrico, molto più «semplice» dal punto di vista costruttivo rispetto ai propulsori termici.

Per vincere nella competizione globale sull'elettrico, l'alleanza Fca-Psa sarà fondamentale. «Non è solo una fusione finanziaria - insiste Tavares a Parigi sottolineando i vantaggi industriali e confermando che il closing è previsto entro il primo trimestre 2021 -. È un accordo che ha un equilibrio per le imprese, i Paesi e gli azionisti. È una fusione che dà un futuro solido alle due aziende che devono affrontare prove sfidanti. I benefici di questa operazione si vedranno nel lungo periodo, con una prospettiva di 10-20 anni».

Tavares sottolinea che la fusione rappresenta «prima di tutto un'avventura umana, si tratta di unire due famiglie consapevoli di essere più forti insieme e capaci di produrre risultati di grande valore». Mette le mani avanti il manager portoghese: «In questo periodo caratterizzato dall'emergenza Covid non è il momento di rivedere i termini della fusione». Di più, il manager avverte i soci della casa francese di non provare a «destabilizzare» l'accordo. Insomma, dice Tavares, si procede come previsto, compreso il percorso con l'Antitrust. «Abbiamo depositato tutti i documenti richiesti, non meno di 20 dossier. Abbiamo ricevuto il semaforo verde sulla metà di questi, tra cui l'ok di Usa, Cina e Russia».

BOLLETTE

Nuove tariffe da luglio Giù il gas e su la luce

Il ritorno alla (parziale) normalità si fa sentire anche sulle bollette di luce e gas. Dal primo luglio e per i tre mesi estivi, dopo il crollo a due cifre del secondo trimestre dell'anno, visto in gran parte in lockdown, il costo del metano continuerà a scendere, seppur ad un ritmo più rallentato, con un calo del 6, 7%, mentre quello dell'elettricità registrerà un rimbalzo del 3, 3%. A stabilirlo è stata l'Aera, l'Autorità per l'energia e l'ambiente, che nel consueto aggiornamento trimestrale ha dovuto fare i conti da una parte con i primi segnali di ripresa dei mercati all'ingrosso e dall'altro con l'aumento dei costi di dispacciamento sulla rete elettrica, quelli cioè che servono per il concreto funzionamento ed equilibrio del sistema.

Nel servizio di maggior tutela, quello per cui l'Autorità aggiorna le tariffe, e che conta ancora ben oltre la metà dei consumatori italiani, la famiglia tipo risparmierà (al lordo delle tasse) 212 euro rispetto allo scorso anno.

L'ACCORDO STRATEGICO

Generali primo azionista di Cattolica E la compagnia di Verona vola in Borsa

Luigi dell'Olio / MILANO

Per Cattolica è la garanzia di un futuro più sereno, per Generali l'occasione per rafforzare ulteriormente la leadership in Italia. Il mercato ha accolto favorevolmente la notizia - anticipata nell'edizione di ieri - dell'ingresso della compagnia triestina nel capitale di quella veronese: il titolo di quest'ultima ha chiuso la seduta con un rialzo del 38,12%. Il gruppo guidato da Philippe Donnet (+0,26% in Borsa) sottoscriverà un aumento di capitale

per 300 milioni che lo proietterà a primo azionista della compagnia scaligera col 24,4% del capitale, e avrà la possibilità di partecipare pro quota a una successiva ricapitalizzazione da altri 200 milioni.

Cattolica era finita nel mirino delle autorità dopo che nel pieno della crisi sanitaria aveva visto il suo Solvency Ratio (il principale indicatore di solidità delle assicurazioni) scendere pericolosamente intorno al 100%. Di qui la richiesta di chiarimenti prima da parte dell'Ivass, quindi dalla Con-

**Il gruppo triestino
può così rafforzare
ulteriormente
la leadership in Italia**

sob, ai quali nei giorni scorsi la compagnia ha replicato che l'indicatore è salito sopra il 130%, quota destinata a crescere ulteriormente con l'aumento fino al 172%.

Per Generali, che in Borsa capitalizza 20,8 miliardi, l'impegno finanziario è ampia-

mente alla portata: alla presentazione degli ultimi dati di bilancio Donnet aveva dichiarato di avere in cassa liquidità per 3-4 miliardi di euro per eventuali acquisizioni. Da Trieste l'interesse è legato soprattutto alle ricadute dell'accordo commerciale, che toccherà quattro ambiti industriali: l'asset management (su cui Generali sta crescendo sensibilmente da due anni a questa parte tramite acquisizioni), l'internet of things (l'internet delle cose), le riassicurazioni e la salute (ambi-

to questo sottoassicurato in Italia e perciò con un ampio potenziale di sviluppo).

La compagnia veronese conserva fondamentali solidi, ma ha pagato più di altri lo scotto della crisi economica in atto per le dimensioni ridotte (meno di 650 milioni di capitalizzazione prima del balzo di ieri) e una struttura della governance non ritenuta adeguata. Pur quotata, infatti, ha fin qui conservato la natura di società cooperativa, per cui i voti dei soci valgono tutti allo stesso modo a prescindere dalle azioni detenute. Proprio questa, secondo i rumors, era stata una delle ragioni dell'allontanamento alla fine dello scorso ottobre dell'ad Alberto Minali, entrato in contrasto con il più conservativo presidente, Paolo Bedoni. Proprio l'uscita di Minali (già direttore generale e finanziario del

gruppo Generali) ha raffreddato ulteriormente il mercato nei confronti della compagnia veronese, le cui redini operative sono state affidate al dg Carlo Trevisani, che proprio in Generali aveva avuto la sua prima esperienza professionale. Il precipitare degli eventi ha spinto però Bedoni al passo indietro: l'accordo con la Leone è infatti subordinato alla trasformazione di Cattolica in società per azioni, passaggio che richiede il via libera dell'assemblea che andrà convocata entro il 31 luglio. A questo punto potrebbe riavvicinarsi anche Warren Buffett, il più importante investitore al mondo, divenuto primo azionista col 9% del capitale per aver condiviso il piano di ammodernamento avviato da Minali, dato su posizioni più fredde nelle scorse settimane.

Lucio Giudici

LUCIO hai colorato la tua vita e la nostra, noi tutti coloreremo la tua nuova casa.

Ti saluteremo sabato dalle ore 8.30 alle ore 10.20 in via Costalunga.

ENNIO e BARBARA

Trieste, 26 giugno 2020

Tante e tanti di noi hanno fatto un pezzo di strada insieme a te e tu di noi hai fatto famiglia.

La famiglia di amiche e amici saluto

Lucio

Trieste, 26 giugno 2020

Lucio Giudici

Giardiniere, artista ed amico. Agricola Monte San Pantaleone

Trieste, 26 giugno 2020

26/06/2017 26/06/2020

AVVOCATO

Angelo Scarpa

con amore infinito sempre

EVA, ALBERTO, mamma, papà e FEDERICA

Trieste, 26 giugno 2020

A. Manzoni & C.

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde **800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carte di credito.

**ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI TRIESTE**

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste, in relazione all'emergenza COVID-19, è fissata in I e II convocazione in modalità videoconferenza. Le indicazioni per il collegamento sono riportate alla pagina www.ordineingegneri.ts.it/assemblea2020/. L'Assemblea è fissata in I convocazione Lunedì 29 giugno 2020 alle ore 10.00 (sarà valida con la partecipazione della maggioranza assoluta degli iscritti) e in II convocazione Martedì 30 giugno alle ore 18.00 (sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti).

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale Assemblea precedente
2. Approvazione bilancio consuntivo 2019 e assestamento bilancio preventivo 2020
3. Varie ed eventuali.

A. Manzoni & C.

ATER di TRIESTE
<http://trieste.aterfv.it>
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Prog. 745 - Base di gara: Euro 2.652.319,97 - Procedura aperta - minor prezzo - Offerte: 41 - Aggregazione: Euro 2.087.987,12 - OFFICINE MANGANILO SRL - Afragola (NA)

Invio alla GURI: 17/06/2020
Il Direttore
(ing. Franco Korenika)

La pubblicità legale con **efficace**
legaletrieste@manzoni.it

MERCATI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Variaz. Prec.	Min. Anno	Max. Anno	Variaz. Anno	Capital (Mio€)
A						
Asstra	36,82	-1,06	-2,4	25,8	-8,79	132.40
Asstra Group	2,49	-	12	3,8	-12,84	12.884
Asstra-Agim	2,31	-	17	2,8	-15,5	9.40
Asstra Agim	235,2	-0,3	171	315,35	-131,1	550
Asstra Agim	45,85	-2,25	38,87	54,86	-12,82	35,12
Asstra Agim	0,805	1,13	0,722	1,16	-2,81	35,450
Asstra	0,88	-0,31	0,77	2,03	-50,85	30,028
Asstra	2,713	1,89	1,6005	4,139	-33,73	30
Asstra-Mercato	8,82	0,23	6,57	12,1	-27,23	44,54
Asstra	30,27	-0,75	25,31	33,1	-42,89	1
Asstra	23,88	-0,34	18,454	24	4,89	571
Asstra	41,38	0,83	38,63	100,05	-5,82	81,387
Asstra	127	-0,51	98,2	140,55	0,79	127
Asstra	1,35	0,47	48,42	130,12	-50,47	30,38
Asstra	7,94	1,28	0,38	8,58	15,73	69,892
Asstra	0,401	1,01	0,257	0,414	-0	27,804
Asstra	6,02	3,44	3,81	8,96	-30,59	55,831
Asstra	1,893	1,93	1,2015	27,8	-88,39	20,75
Asstra	1,272	-0,47	99,74	145,6	8,35	34
Asstra	1,294	-	948,8	1414,2	8,32	-0
Asstra	2,435	-0,11	152,33	245,1	47,7	908
Asstra	0,584	-	0,44	0,8	22,47	30,552
Asstra	208,45	-1,17	188,138	29,4	-4,94	42
Asstra	23,54	0,78	18,32	30,14	-6,13	53,849
Asstra	43,885	-1,47	30,34	75	-40,63	11,40
Asstra	3,912	0,83	2,034	4,83	-14,89	147,438
Asstra	3,32	0,41	28,33	32,3	24,88	1,354
Asstra	3,77	0,53	2,7	6,58	-40,18	84,296
Asstra	3,715	-0,58	2,7	4,81	-2,82	30,013
Asstra	3,08	-0,95	188,18	328,35	21,03	82
Asstra	0,522	-2,78	0,3088	0,5825	-6,7	38,839
Asstra	13,82	2,22	12,38	26,3	-29,82	29,880
Asstra	14,285	-0,01	8,82	20,3	-31,89	24,4234
Asstra	4,58	-4,08	3,408	8,825	-50	29,8802
Asstra	22	-0,45	38,1	30,7	-27,83	5,38
Asstra	35,48	0,78	10,08	35,4	-11,89	52,580
Asstra	18,64	0,13	12,486	25,48	-26,03	18,93
Asstra	15,24	1,6	10,7	24,27	-38,78	107,485
Asstra	2,514	0,12	1	1,898	-25,18	180,1248
B						
B Capital	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Capital	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Capital	21,8	-1,8	21	2,88	-0	32,49
B Capital	2,21	-1,78	2,21	3,23	-12,89	8,555
B Capital	8,22	-1,5	7,28	15,88	-41,29	13,884
B Capital	0,089	1,85	0,089	0,35	-15,38	48,570
B Capital	1,64	6,13	0,888	2,11	-17,67	62,8502
B Capital	1,65	6,45	1,21	2,74	-17,77	17,8647
B Capital	0,205	0,89	0,128	0,248	-4,48	35,0785
B Capital	8,66	-0,23	6,52	10,3	-8,84	880
B Capital	3,14	0,77	1	2,14	-26,3	58,858
B Capital	4,785	0,01	4,075	6,13	-10,77	284,508
B Capital	28,04	1,17	38,88	33	-10,08	287,048
B Capital	1,245	-2,28	1,043	2,458	-342	22,232302
B Capital	28,04	1,17	38,88	33	-10,08	287,048
B Capital	47,55	0,43	38,5	68,28	-27,87	27,82
B Capital	3,815	-0,51	3,4	5,55	-24,71	118,323
B Capital	0,88	-	0,882	1,17	-17,87	68,11
B Capital	87,38	-3,47	47,405	78,18	-53,4	38,538
B Capital	88,5	1,89	43,55	88,5	-3,02	88,12
B Capital	0,056	0,88	2,498	5,31	-38,33	150,19
B Capital	0,12	0,45	75	14,8	-28,28	35,50
B Capital	0,235	-	0,230	0,438	-3,88	28,5280
B Capital	0,124	-0,24	0,078	0,135	-28,53	13,89845
B Capital	1,084	0,31	0,785	1,358	-35,58	22,9245
B Capital	0,638	0,148	0,25	0,84	-40,89	40,89
B Capital	89,8	0,5	80,1	107,55	4,47	100
B Capital	3,28	1,19	2,7	3,96	-25,35	25,35
B Capital	0,128	-0,42	0,0958	0,285	-34,88	13,333
B Capital	0,231	-0,86	0,182	0,29	-17,9	97,979
B Capital	11,4	1,33	7,1	18,52	-23,23	29,5858
B Capital	0,482	-0,77	0,388	0,701	-25,89	27,427
B Capital	57,18	1,2	37,43	34,8	-21,80	42,89
B Capital	35,085	1,42	24,655	34,16	-33,56	53,30
B Capital	0,46	-1,29	0,37	0,53	-1,29	50,15
B Capital	1,04	-	0,8	1,38	-24,08	-0
B Capital	2,224	0,07	1,8825	4,844	-50,38	38,83806
B Capital	0,21	-0,06	5,81	1,17	-5,77	55,430
B Capital	0,0784	1,06	0,0832	0,125	-13,18	10,103
B Capital	0,46	-0,4	23,8	38,14	-28,89	28,8572
B Capital	10,185	-0,83	13,525	23,55	-14,81	72,8989
B Capital	18,38	-0,37	7	14,18	-31,89	83,930
C						
C Capital	1,524	0,88	1,358	2,78	-43,87	128,528
C Capital	0,7	1,43	0,67	1,27	-10,48	43,272
C Capital	2,4	0,84	1,8	3,14	-12,74	43,02
C Capital	0,12	0,78	0,12	1,11	-27,27	21,80
C Capital	7,4	-3,24	5,535	8,07	-8,88	88,474
C Capital	15,82	-0,75	8,84	12,722	-14,14	27,044
C Capital	14,72	-0,47	1,06	2,225	-38,88	28,784
C Capital	14,32	-0,8	12,255	18,77	-5,88	845
C Capital	4,888	38,12	3,488	75	-31,42	38,080,13
C Capital	4,88	0,8	3,88	7,02	-29,14	77,73
C Capital	1,585	-2,5	33,3	23,85	-28,88	84,48
C Capital	6,22	-1,74	4,8615	6,15	-25	12,581
C Capital	2,57	-1,15	1,785	2,88	-6,2	580
C Capital	6,25	0,64	4,784	8,88	-28,12	38,8821
C Capital	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
C Capital	0,112	-0,67	0,0828	0,127	-6,87	82,576
C Capital	0,415	-1,44	0,378	0,937	-4,81	461,488
C Capital	0,215	-1,82	0,078	0,201	-31,74	20,081
C Capital	5,824	-0,47	4,8	10,085	-38,58	431,074
C Capital	6,42	-1,53	5,84	8,43	-21,72	58,223
C Capital	3,5	-1,28	2,88	6,148	-31,84	58,80
C Capital	0,277	1,09	0,258	0,338	-31,8	10,227
C Capital	85,84	1,46	54	120,08	-25,27	28
C Capital	0,188	-	0,1835	0,151	-45,88	-0
C Capital	85	-3,89	41	113,3	-32,02	14,53
C Capital	5,333	4,14	3,85	9,4	-25,1	14,8252
C Capital	4,37	-0,82	3,585	5,42	-5,8	67,412
C Capital	0,888	-0,47	6,072	35,88	-31,54	130
C Capital	0,022	0,88	0,053	0,812	-30,13	32,257
D						
D Capital	35,35	3,32	27,8	50,08	-27,48	17,84
D Capital	0,0861	-2,71	0,0862	0,532	-32,79	125,742
D Capital	11,48	0,17	8,54	38,82	-29,81	27,528
D Capital	7,25	0,14	5,55	10,32	-28,22	28,407
D Capital	61,54	-	53,22	74,34	-14,5	-0
D Capital	11,48	-1,46	9	17,41	-32,07	54,747
D Capital	1,28	-0,82	0,8818	1,378	-48,1	234,188
D Capital	22,48	-2,81	11,43	23,84	-22,77	88,281
D Capital	8,96	-3,57	4,384	10,25	22,14	14,27

Azioni	Prezzo Chiusura	Variaz. Prec.	Min. Anno	Max. Anno	Variaz. Anno	Capital (Mio€)
D						
Deutsche Bank AG	156,7	-	101,75	380,75	12,8	-0
Deutsche Lufthansa AG	9,8	10,05	2,24	38,75	-38,88	305,433
Deutsche Post AG	31,61	0,28	18,338	34,38	-7,43	130
Deutsche Telekom	14,785	0,81	10,8	16,716	0,4	27,7
Discom	17,1	1,58	10,1	20,6	4,581	288,804
Digital Bros	21,85	0,23	8,5	22,7	75,08	30,013
dolby	7,78	1,57	4,92	12,82	-36,81	22,221
E						
Edison	0,808	-0,22	0,83	1,155	-12,04	10,881
Eni SpA	0,107	3,38	0,082	0,182	85,12	351,38
Elfen	22,85	-0,44	13,9	33,48	-30,84	13,881
E.ON	2,79	3,33	1,858	3,855	-8,82	43,32
Enav	0,705	-1,28	0,584	0,841	-22,7	70,882
Enel	3,94	-0,81	3,412	6,145	-25,84	49,858
Eni	7,883	0,58	5,228	8,588	8,38	288,0438
Enervit	3,08	-	2,72	3,5	-8,88	-0
Engie	0,818	-0,35	8,74	38,89	-25,08	23,87
Eni	0,481	0,13	6,482	14,32	-38,75	181,708
E.ON	0,744	-21,8	7,838	11,488	2,35	63,42
Edip	0,251	-	0,252	0,501	-50	84,480
Equita Group	2,42	2,88	2,05	2,89	-15,08	12,013
Erg	18,88	0,43	13,88	23,22	-2,81	23,847
Espritnet	3,79	-0,86	2,785	5,58	-26,83	18,834
Eurofarma	0,55	-1,77	93,28	14,85	-15	52,10
Euroleas	0,67	4,57	0,73	1	-14,71	10,14
Eurochem	5,585	0,54	4,2	8,76	-33,83	43,818
Enel	22,28	0,18	16,83	26,33	-17,34	-0
Envi Industries AG	48,88	1,81	35,88	75,78	-47,88	44,882
Expavia	0,388	-0,85	0,507	0,852	0,84	88,88
F						
Facebook	288,8	0,77	132,88	280,1	14,38	477
F&B Remanentes	5,81	-2,75	4,404	6,185	-11,55	62,881
Ferrari	14,81	0,29	11,5	18,72	-13,5	29,888
Fiat Chrysler	0,781	1,45	5,888	13,558	-33,77	30,44458
Fidia	3	-0,33	2,22	4,085	-21,05	48,11
Fidia Milano	3,05	-0,87	2,24	6,54	-44,34	27,013
Fidia	1,31	-0,48	6,52	14,5	-42,13	10,513
Fincantieri	0,618	0,68	0,4284	0,82	-33,2	35,5258
Fincantieri	12,035	1,08	8,88	12,45	12,58	27,0838
F&B	0,438	1,4	0,351	0,857	-37,45	10,783
Fresenius M Care AG	77	-	56,1	77,88	-14,58	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	44	-	25,93	50,48	-10,07	31,0
F&B	0,858	-0,49	0,485	0,76	-5,48	23,214
G						
G&B	0,031	-1,78	0,24	0,418	-14,53	43,820
Gabardini Health Care	0,481	0,27	3,705	6,08	-14,76	65,88
G&B Plus	1,85	-2,81	1,85	2,45	-28,55	5,205
Old Group Edizione	0,485	-0,11	0,408	0,484	0,77	77,581
Oron	0,54	-1,58	3,7	6,88	-26,1	14,038
Orion	0,33	0,28	10,35	18,88	-27,7	54,8807
Geox	0,78	1,23	0,488	1,18	-37,48	72,583
Geox	0,0288	-	0,0222	0,041	-3,38	-0
Globo group	2,74	0,73	1,485	3,82	-35,3	47,58
Globo Sciences	86,7	0,12	56,4	76,87	-12,5	21,217
G&B	7,34	-21,3	4,9	7,88	-8,38	11,00
G&B	6,86	-38,4	4,85	7,86	-12,64	17,870
G&B	9,885	0,87	9,78	10	-0	38,0020
H						
H&B Holding Company AG	47,5	-0,57	29,4	68,38	-21,4	548
Henkel H&B SE	78,2	-	64,8	86,26	-14,1	-0
H&B	3,21	-1,8	2,798	4,482	-15,13	42,2237
I						
I&B (China) Jiangxi	0,888	1,63	0,6	1,385	-2,532	28,805
I&B	30,1	-4,48	8,68	11,75	8,58	26,81
I&B	3,4	1,19	3,005	6,39	-45,18	18,4940
I&B 24 Ore	0,48	-1,94	0,43	0,77	10,554	-0
Ilva	7,45	0,68	5,4	11,43	-37,30	13,421
Ilva	55,15	-1,98	41,88	69,35	-13,98	12,882
Ilva	0,405	1,12	0,3555	0,608	-27,94	85,832
Ilva B	15	-	11,7	26,1	-38,88	10,959
Ilva	24,53	-	20,47	32,08	-21,68	-0
Infineon Technologies AG	20,7	0,34	10,62	22,88	-24	10,00
Integ Group	6,7	0,38	4,388	11,06	-42,83	23,578
Integ Group	0,288	0,37	0,385	0,345	-12,52	45,535
Integ Group B	0,418	-2,12	0,34	0,5	-7,58	71,884
Integ	51,28	-2,13	47,75	62,81	-35,5	3,86
Interump	36,1	-0,15	18,51	32,08	-75,8	38,8555
Intesa Sanpaolo	1,6848	0,48	1,32	2,0035	-26,28	12,8888
Ilva	8	0,85	7,051	11,07	9,5	26,5842
Ilva	1,47	-0,68	1,325	1,75	-1,85	1,2
Ilva	22,14	-0,88	17,7	31,08	-18,84	18,771
Ilva	8,818	0,88	6,8	12,4	-26,27	88,039
Ilva Automobili Divisione	0,826	1,29	0,4	0,328	-32,25	98,58
Ilva	1,025	-2,38	0,28	1,345	-35,23	27,124
Ilva	5,14	-13,4	4,12	6,294	-5,88	30,8955
Italian Exhibition	2,88	1,4	2,48	4,19	-31,19	14,14
Italian Exhibition	-	-	0	0	-0	-0
Italian Exhibition	26,3	1,07	21,5843	26,3	-2,27	27,473
Ilva	5,34	-1,84	5,34	9,18	-36,82	9,882
J						
J&B	0,85	1,02	0,545	1,745	-23,82	138,8587
K						
K&B	47,555	0,05	38,83	61,22	-18,85	289
K&B	5,888	-2,8	5,022	11,2	-48,22	11,3
L						
La Doria	11,44	-	6,22	11,58	-22,82	27,440
L&B Group	0,844	-0,82	0,369	0,83	-28,48	22,554
L&B	1,986	-1,02	0,772	2	-16,03	71,025
L&B	5,558	-21,3	4,59	11,82	-42,99	57,0872
L&B	29,33	0,14	20,47	29,33	-72,3	16
L&B	11,85	-12,7	8,38	14,55	-8,88	14,092
L&B	0,55	0,38	0,37	0,82	-11,88	6,00
L&B	386,25	1,32	286,85	437,55	-6,88	187
M						
M&B	1,644	-1,73	1,223	2,888	-33,55	20,8891
M&B	10,4	-10,4	10,4	10,4	-34,07	22,858
M&B	4,4	-0,23	3,38	5,88	-24,07	8,9958
M&B	1,582	1,07	1,37	2,703	-40,53	23,0188
M&B	0,514	0,94	0,17	1,0	-33,83	61,8888
M&B	18,06	-	80	125	-4,37	-0
M&B	4	-17,3	32,185	78,7	-35,5	33
M&B	17,598	-0,25	18,008	19,84	-27,1	144
M&B	1,504	-	1,21	1,86	-8,71	7,00
M&B	0,50	0,02	0,258	0,505	-36,58	8,8884
M&B	34,38	-1,35	28	47,2	-14,18	103,485
M&B	1	0,5	0,558	21	-51,48	105,888
M&B	1,127	-1,3	1,11	2,7	-17,49	27,271
M&B	0,025	-	0,0832	0,1525	-27,18	55,884
M&B	228,3	1,24	148	282,1	-37,3	20,88
M&B	18,54	-1,19	12,48	23,1	-75,3	20,88

LE IDEE

RIPARTIAMO NONOSTANTE LE SCARPE ROTTE

PIER ALDO ROVATTI

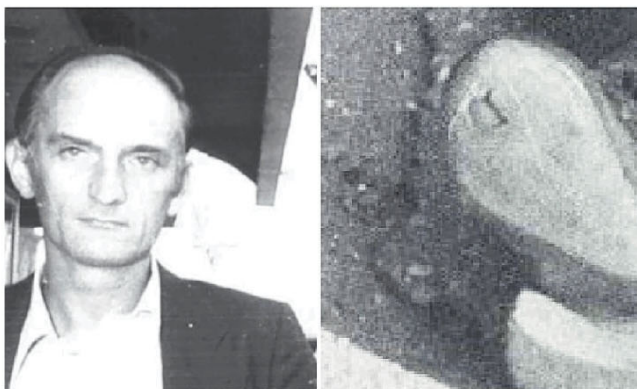
Le "scarpe rotte" rappresentano una buona metafora per l'attuale condizione di un Paese che deve riemergere dallo stallo provocato dalla pandemia. Già prima la situazione era piena di buchi, i governanti annaspavano e la maggior parte della gente cercava di cavarsela. Adesso, preoccupa soprattutto che manchi un'idea precisa del dove bisognerebbe andare: nessuna "primavera" sembra attenderci. E cosa può significare per ciascuno di noi questo camminare con scarpe bucate?

In realtà l'immagine che ho più in mente in questi giorni non appartiene all'epopea di *Fischia il vento*, ma mi arriva dal corpo riverso del procuratore della Repubblica Mario Amato, ucciso freddamente a Roma da un terrorista nero mentre aspettava l'autobus per andare in ufficio, il 23 giugno di quarant'anni fa. E soprattutto da un particolare: un grande buco in una delle sue scarpe. Era un magistrato che aveva sulle spalle tutte le inchieste sui gruppi della destra eversiva del Lazio: perciò era rimasto isolato dai colleghi. Quella mattina gli era stata negata l'auto blindata per motivi futili (il servizio cominciava solo alle 9) e perciò si era incamminato alle 8, a piedi, verso la fermata del bus.

Non mi identifico con la sua sventurata vicenda, diciamo che si trattava di altri tempi, ma con quel vistoso buco nella suola. Lui andava a lavorare, noi oggi dove stiamo andando un po' alla cieca? Abbiamo anche noi le scarpe bucate? Lui probabilmente non ci badava, pensava ad altro e si prendeva poca cura di sé stesso.

Noi viviamo quasi tutti nella corrente del consumismo, abbiamo imparato a curare i particolari del nostro apparire: nessuno uscirebbe di casa tranquillamente con un buco nella scarpa, nessun genitore permetterebbe al proprio figlio di andare in giro così trasandato. Teniamo al nostro aspetto esteriore, così come alla cura della nostra fisicità. Nei mesi di *lockdown* molti hanno sofferto per le restrizioni dell'attività "motoria".

Già prima della pandemia non sapevamo dove volessimo andare: verso un maggiore benessere, certo, ma per farne che? Non raccontiamoci la favola bella che volevamo impegnarci nella battaglia contro la povertà, perché avevamo soprattutto a cuore la questione delle disuguaglianze



Il magistrato Mario Amato, ucciso a Roma il 23 giugno '80. A destra, la sua scarpa usurata

che stavano clamorosamente crescendo. "Egosauri" (come mi piace dire) eravamo e - almeno sembrerebbe - "egosauri" vorremmo ripartire, se possibile vestiti bene e senza buchi nelle scarpe. Così sembra, guardandosi un po' in giro, anche se non tutti vorremmo continuare a remare in questa direzione. E forse dovremmo smetterla di lamentarci con il governo "pigro", con poco respiro, tutto preso dal giorno per giorno, come se avessimo in tasca la ricetta della giusta andatura e delle buone destinazioni.

Intanto, andare in vacanza. Non è una battuta irriverente nei confronti dei pesanti problemi che affliggono il mondo del lavoro e le riserve finanziarie dentro cui si dibatte il governo, per non parlare dello stato complessivo di salute dell'economia, o per tacere del procedere annaspante verso la riapertura delle scuole. È la constatazione del fatto che le menti di moltissime persone ("moltissime") è una locuzione per difetto) sono rivolte alla sospirata pausa estiva, al colore azzurro del mare e al colore verde dei boschi, o ai colori che si mostreranno loro nel sospirato viaggio.

Faccio solo un esempio che riguarda la dimensione mediatica: vi sembra sensata questa fretta di interrompere programmi televisivi di discussione politica, o di informazione approfondita sull'attualità, solo perché siamo arrivati a luglio? Dovrebbe-

ro venire interrotti quando c'è poco o nulla da raccontare o da discutere. Farlo così, solo perché incombono i mesi estivi, ha davvero poco senso. Siamo nel pieno del cosiddetto dibattito sul che fare, e noi ci occupiamo di preparare valigie e sacche? Se facessimo risuonare dentro le nostre teste quell'"E pur bisogna andare" da cui sono partito, dovremmo almeno sorridere (di noi stessi).

Infine, ragioniamo sulle "scarpe rotte" e sui risvolti metaforici che producono. Sarebbero il fascio di guai economici che ci assilla ogni giorno, che ci guasta il buonumore con scenari prossimofuturi anche angoscianti? È questo che ci spinge ad "andare"? Sospetto che, semmai, questo carico possa pesare in misura più o meno gravosa sulla groppa di ciascuno e che ognuno di noi desideri scuoterselo di dosso almeno per un po'. Mi scuso dell'imperitennza, ma più che le scarpe, forse avvertiamo come rotte le scatole, insomma siamo semplicemente un po' stufi...

Non tutti, vorrei infine far notare: c'è chi resiste all'appello della noia e cerca di convincere gli altri che la strada verso un plus di responsabilità e un'idea rinnovata di solidarietà non è bloccata, anche se costa fatica. Già la pubblicità se ne è impossessata facendo aggio sui buoni sentimenti (finché durano). Comunque è un percorso difficile, pieno di ostacoli, con tempi brevi, nel senso che abbiamo poco tempo per compierlo, dato che le scarpe di ognuno, prima o poi, più prima che poi, si usurano fino a impedirci di camminare. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREGIUDIZIO DEL NORD EUROPA PER I PAESI MEDITERRANEI

VINCENZO MILANESI

C'è un dato che colpisce, quando si guarda alle residenze dei Paesi autodefinitisi come "frugali", rispetto al programma della Commissione Ue di aiuti a quelli che hanno subito più pesanti le conseguenze della pandemia da coronavirus, che sono poi i Paesi mediterranei: Francia, Spagna e Italia. Si tratta della trasversalità delle appartenenze dei loro governi rispetto alle grandi famiglie dei partiti della storia europea: sono uniti nell'osteggiare quel programma sia leader liberal-conservatori, come nel caso di Olanda e Austria, che di area socialdemocratica, come per Danimarca e Finlandia. Segno che l'ostilità nasce da un sentire comune delle popolazioni assai profondo, che va al di là degli stessi orizzonti politici dei governi di quei Paesi. Certo influirà la tradizione religiosa protestante, ma c'è forse anche dell'altro.

C'è un pregiudizio secolare dei popoli del Nord Europa nei confronti di quelli mediterranei, di cui si trova evidente traccia anche in grandi figure appartenenti alla cultura di area germanica in senso lato, magari vissute un paio di secoli fa. È il caso di Immanuel Kant. In una sua opera sul problema della moralità, per stigmatizzare la scelta che potrebbe essere fatta da un uomo di ingegno, che potrebbe preferire vivere nell'ozio invece che far fruttare i suoi talenti, Kant non esita a evocare «gli abitanti del Mare del Sud» come esempi di popolazioni che hanno scelto di «dedicare la propria vita soltanto all'ozio, al piacere, alla propagazione della specie, in una parola, ai piaceri» (citazione testuale) lasciando «arrugginire il proprio ingegno».

Riemergono diffidenze spinte da profondi motivi culturali e storici. Un rimedio? Facciamoli venire tutti in Italia

Difficile credere che Kant volesse alludere a qualche altro "Mare del Sud" che non fosse il Mediterraneo, che nella cultura della Germania del '700 era il Mare del Sud per eccellenza. Prima di insegnare filosofia Kant aveva insegnato anche geografia all'Università di Königsberg, la sua città, affacciata sul Baltico, dalla quale peraltro i suoi biografi riferiscono che non si sia mai allontanato per più di 30 chilometri.

Un altro grande personaggio della cultura tedesca di quegli stessi anni in cui Kant scriveva, Wolfgang Goethe, mostra di condividere, in un certo senso, il pregiudizio, ma ne dà una giustificazione. Diversamente da Kant, Goethe ha compiuto un lungo viaggio in Italia, raccontandolo in quello straordinario diario che è il *Viaggio in Italia*. Il carattere del popolo mediterraneo che sa godersi la vita deriva dalle condizioni climatiche, così diverse nella loro solarità da quelle delle brume nordiche: «In quei paesi - scrive Goethe - un povero, uno che a noi sembra miserabile, può non solo soddisfare le più urgenti e immediate esigenze, ma godersi il mondo nel modo migliore». Goethe conclude che, pur con un carattere «per tanti versi meritevole», le nazioni nordiche «applicano troppo rigidamente il loro punto di vista nel giudicare le genti del Sud, verso cui il cielo si è dimostrato tanto benigno».

Un consiglio ai nostri governanti: offrire un viaggio premio in Italia a Mark Rutte, a Mette Frederiksen e a Sanna Marin, confidando nel miracolo del sole mediterraneo, ben diverso da quello del Baltico. Frau Merkel frequenta Ischia da anni. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI MONFALCONE

www.mucamonfalcone.it

Scopri la storia dentro le cose

Al Museo della Cantieristica di Monfalcone troverai non solo grandi navi, ma anche sommergibili e aerei. Perché la storia entra dappertutto e cambia le vite. E le cose ne sono le testimoni.

MUSEO CANTIERISTICA MONFALCONE



LA CULTURA TI FA COMPAGNIA

TRIESTE

Ballarin
PELLETERIE
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

NUOVA APERTURA PRIMO PIANO
CALZATURE DI CAMPIONARI
da €29,90

L'ITER VERSO LA RIPRESA DELLA TRENOVIA VICINO AL PUNTO DI SVOLTA

Contratto a un passo dalla firma decisiva: i lavori per il tram pronti a partire a luglio

Il Comune attende le ultime carte per dare alla Felix di Bologna le chiavi del cantiere per binari, traversine e marciapiedi

Benedetta Moro

Lungo la tortuosa salita che il tram deve affrontare per poter tornare a marciare sul suo storico tragitto che va da piazza Oberdan a Opicina, a quattro anni dal tristemente famoso incidente che l'ha bloccato, s'intravede la luce. La Fenix Consorzio Stabile di Bologna - la ditta che ha vinto l'appalto previsto dal bando-bis dopo che la prima gara era stata bloccata da ricorsi e gravi intoppi burocratici - sta infatti per firmare il contratto. Lo farà dopo aver presentato le ultime carte al Municipio (dovrebbe trattarsi di un pro-forma) e a quel punto, più o meno tra un mese, potrà aprire il cantiere. I lavori in questione riguardano il rinnovamento di traversine e binari e il rifacimento dei marciapiedi delle fermate. Uno step richiesto dall'Ustif, braccio operativo del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che dovrà collaudare l'opera una volta che sarà terminata. Solo allora, in effetti, ci si potrà concretamente attendere di rivedere in moto la funicolare. Ma quando potrebbe ripartire? Presumibilmente a fine anno. Dal Municipio però nessuno si azzarda a ipotizzare una data.

L'unica certezza è - per l'appunto - che, non appena il Comune riceverà in queste settimane alcuni documenti riguardanti l'impresa incaricata, potrà poi procedere con la stipula vera e propria del contratto. I lavori (responsabile unico del procedimento è l'ingegner Luigi Pantini, che ha sostituito il collega Enrico Cortese, ora in quiescenza, mentre direttore dei lavori è l'ingegner Roberto Carollo) potranno così partire nella seconda metà di lu-

glio. Ci vorranno a quel punto quattro mesi per eseguire il rinnovo dell'armamento di tre tratti della trenovia e perfino i marciapiedi, a un costo di 888.376 euro, al cui finanziamento il Comune partecipa con 200 mila euro, mentre la quota rimanente dell'appalto è garantita dai tre milioni e rotti stanziati appositamente dalla Regione.

Il lotto che sta per essere avviato, previsto secondo un progetto approvato proprio dall'Ustif, riguarda i segmenti tra la chiesetta di Cologna e la fermata di Banne e dall'Obelisco al

Quattro mesi di interventi: la linea potrebbe così essere riattivata a fine anno

deposito di Opicina. Oltre al rinnovo di binari e traversine, verranno inoltre realizzati dei marciapiedi più alti e provvisori, sulla falsariga di quello di piazza Oberdan, per garantire una maggiore accessibilità nella salita e nella discesa dal tram, dato che in alcuni punti c'è un dislivello di circa 30-40 centimetri. Verranno pure eseguiti dei percorsi tattili per le persone ipovedenti e delle rampe per i disabili, ma in questo caso non in tutte le fermate: via Romagna e Vetta Scrocola non sono raggiungibili dalle carrozzine. Con la Soprintendenza verrà decisa la rifinitura finale dei materiali.

A questo proposito, entro un mese verrà messo in gara un altro lotto (direttore dei lavori in questo caso è l'architetto Sergio Russignan) del valore di 850 mila euro, per com-



Il tram durante una delle prove tecniche eseguite in questi ultimi mesi nella parte bassa del tracciato

pletare tutte le fermate, gli accessi ai sentieri e i piccoli cancelli. Il pacchetto comprende delle verifiche idrogeologiche sui costoni e il controllo di eventuali massi pericolosi, interventi che potranno essere eseguiti anche dopo che il tram avrà ripreso a funzionare e che non sono quindi ostativi al riavvio della linea. Nel frattempo, però, terminato il primo lotto, seguiranno le verifiche e i collaudi in loco da parte

dell'Ustif. Con più di tre milioni regionali sono stati programmati ulteriori interventi di potenziamento, tra cui la revisione delle linee di contatto.

Si è quindi in dirittura d'arrivo, alla luce dei fatti, dopo un percorso costellato di insidie. Le ultime, gravi, si erano registrate quando, lo scorso autunno, era stata istituita la prima gara su invito per traversine, binari e fermate. Non essendo stata invitata a partecipare, la

Se.Ge.Co. di Roma aveva presentato opposizione prima al Tar e poi al Consiglio di Stato. Entrambi i ricorsi erano stati però respinti. Si era poi scoperto che sulla triestina Juliafer srl, che aveva presentato l'unica proposta accolta su 14 ditte invitate, pendeva una procedura penale per istigazione alla corruzione a carico del responsabile. Ecco, dunque, che si è dovuta bandire una nuova gara, il cui esito ora è noto e, si

spera, si confermerà più fortunato. «Auspico che, firmato il contratto, riusciremo in breve tempo a veder partire finalmente i lavori sulla linea - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi - visto che è stato complicato arrivare alla loro esecuzione, per una serie di motivazioni che tutti purtroppo conoscono. Spero quindi che questa sia la volta buona. Incrociamo le dita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'opposizione è «annunciate»: «Non bisogna illudere i cittadini»
La replica dell'assessore Lodi: «C'entrano anche le nuove regole»

Il Consiglio approva il rendiconto È polemica sulle opere stralciate

IL DIBATTITO

Giovanni Tomasini

Il rendiconto 2019 del Comune è passato ieri in Consiglio, dopo una articolata discussione sulle opere pubbliche non realizzate. Ma la lunghissima seduta in teleconferenza (uno degli eletti

ha parlato di tempistiche «sovietiche») ha trattato anche il nuovo regolamento Imu, soffermandosi sulle detrazioni per i disabili e per le Onlus, nonché del ripristino dei collegamenti aerei per Trieste, con una mozione di maggioranza e una di opposizione fatte proprie dalla giunta.

Il vicesindaco con delega al Bilancio Paolo Polidori ha illu-

strato il rendiconto, i cui contenuti sono già stati esposti in commissione e alla stampa: «Il bilancio è buono ma si tratta di una fotografia del 2019. Il coronavirus ha imposto nuove sfide e il 2021 potrebbe essere ancor più difficile. Collaboreremo anche con le opposizioni per farvi fronte». Parole riprese anche dal forzista Alberto Polacco. Dai ranghi dell'oppo-

sizione due le critiche principali. I dem Igor Svab e Laura Famulari, così come Sabrina Morena di Open Fvg, hanno rilevato come molte opere pubbliche tra quelle programmate finiscano per venire stralciate: «Il mio invito è a essere più cauti in futuro - ha detto Famulari -, altrimenti si rischia di illudere i cittadini con opere che stanno soltanto nel libro dei sogni». Il pentastellato Paolo Menis ha fatto invece notare come «molti crediti ancora attivi siano riconducibili a Tari evase che non incamereremo mai, bisognerebbe trovare un modo per stralciarli».

Sulle opere ha risposto l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Lo stralcio non è dovuto alla nostra inerzia, purtroppo ci sono oltre 16 milioni di ope-

re non realizzate per mancate alienazioni, delle opere Uti rimandate, circa 5,5 milioni invece si riferiscono a project financing che si svilupperanno nell'anno successivo, così come lavori di edilizia scolastica da 3-4 milioni. Con il bilancio armonizzato bisogna fare così, ciò non vuol dire che non stiamo facendo il lavoro propeudeutico».

La delibera successiva, il regolamento Imu, ha suscitato un lungo dibattito per la scelta dell'amministrazione di non dare l'esenzione ai privati che ospitano delle Onlus in loro proprietà. Come osservato ad esempio dal dipiazzista Roberto Cason, è un modo per «evitare che ci siano furbetti» ma per Morena «penalizza le associazioni che aiutano i poveri e i de-

boli». Approvato invece un emendamento di Menis che abbassa da 100% a 80% la soglia di disabilità necessaria per accedere all'esenzione.

Tra le mozioni troviamo una dei forzisti Michele Babuder e Alberto Polacco per la ripresa della linea Alitalia fra Ronchi e Roma, fatta propria dalla giunta. Un testo analogo è stato presentato da Antonella Grim (Italia Viva): inizialmente il capogruppo leghista Radames Razza imponeva, per votarlo, che si togliesse «la Regione» come ente a cui il Comune deve rivolgersi per chiedere il ripristino. Ma il testo ha convinto anche diversi consiglieri di maggioranza, portando Polidori infine a farla propria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Commissione Bilancio alla Camera

Depositato l'emendamento "salva Zeno"

Se approvato, cadrebbero le cause di decadenza di D'Agostino da presidente del Porto. Attesa intanto per il verdetto del Tar

Diego D'Amelio

Depositato e in attesa del cosiddetto vaglio di ammissibilità, che ne garantirebbe la discussione e a quel punto la probabile approvazione. L'emendamento "salva Zeno" è approvato alla Commissione Bilancio della Camera, come proposta di modifica del decreto Rilancio in fase di lavorazione.

Il Tar del Lazio si pronuncerà a giorni sulla richiesta di sospensione del provvedimento con cui l'Anac ha stabilito la decadenza di Zeno D'Agostino dalla presidenza dell'Auto-

rità portuale di Trieste. Intanto la politica si muove per eliminare alla radice le ragioni di incompatibilità che hanno portato l'Anticorruzione a intervenire per un presunto conflitto d'interesse dovuto alla contemporanea presidenza ricoperta da D'Agostino nella società di gestione del Trieste terminal passeggeri.

L'iniziativa messa a punto dal ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e dalla deputata Pd Debora Serracchiani ha preso corpo nel maxi emendamento firmato da tre componenti della Commissione Bilancio: il dem-

Fabio Melilli, il grillino Carmelo Misiti e il renziano Luigi Marattin. Il testo propone una aggiunta alla legge Severino: «Per "incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati" si intendono esclusivamente le cariche di presidente con deleghe e poteri gestionali diretti espressamente attribuiti a tale figura dallo statuto o dal consiglio di amministrazione dell'ente di diritto privato. Analogamente, per "attività professionali" si intendono quelle implicanti lo svolgimento stabile di attività di consulenza o assistenza a favore dell'ente».

In pratica, chi presiede una società a partecipazione pubblica come Ttp, senza esercitare poteri di gestione, non può incorrere in una causa di incompatibilità come quella sollevata dall'Anac, che per prima ha spiegato di aver più volte chiesto una modifica della norma vigente. Per il presidente di Anac Francesco Merloni, infatti, «la norma non è sempre chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l'applicazione. Fra 2015 e 2019 abbiamo effettuato ben quattro segnalazioni ufficiali a governo e parlamento sug-

IL DIRIGENTE DI ITALIA VIVA

Rosato: «Così potrà continuare a lavorare per far crescere lo scalo»

«Con questo emendamento trova soluzione il problema del porto di Trieste. D'Agostino potrà continuare il suo mestiere, che ha fatto bene, facendo crescere i traffici e consolidando il primato nazionale nella movimentazione merci». Così il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, coordinatore di Italia Viva, a margine dei lavori della Commissione Bilancio sul dl Rilancio.

gerendo modifiche per risolvere le criticità, ma sono tutte rimaste senza riscontro».

Se l'emendamento fosse giudicato ammissibile e approvato prima del pronunciamento sul ricorso da parte del Tar, la magistratura amministrativa non potrebbe che archiviare il caso per il venire meno delle cause di decadenza e dei conseguenti ricorsi, presentati dall'Autorità portuale e da D'Agostino con il sostegno del ministro dei Trasporti e della Regione, presenti nel procedimento con memorie a supporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dettate le condizioni che consentiranno ad Arvedi di convertire l'impianto di Servola dopo la chiusura dell'area a caldo della Ferriera: sarà operativo a partire dal 2022

Nuova centrale a gas naturale Il ministero dà il nulla osta

IL PROGETTO

Piero Tallandini

Passo avanti importante per la realizzazione del progetto di Arvedi che, con la dismissione dell'area a caldo della Ferriera di Servola, trasformerà la precedente centrale termoelettrica alimentata per anni dai gas siderurgici in un impianto a metano in grado di produrre energia da distribuire sul mercato gestito da Terna.

Il ministero dell'Ambiente ha infatti concesso l'esclusione del progetto proposto da Arvedi dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale. La società dovrà comunque rispettare una serie di condizioni ambientali per l'esercizio dell'impianto indi-

cate dalla commissione tecnica ministeriale, a cominciare da un adeguato piano di monitoraggio delle emissioni (anche per la fase di cantiere) da concordare con l'Arpa, ma l'iter tecnico-burocratico che porterà alla trasformazione della centrale a questo punto può accelerare verso il traguardo finale.

L'obiettivo, dal punto di vista della tempistica, è il 2022. Arvedi ha infatti già partecipato alla prima asta per il nuovo mercato dell'energia, il cui anno di consegna è proprio il 2022. Si tratta del cosiddetto "mercato della capacità": il meccanismo con cui Terna Spa, gestore della rete di trasmissione, si approvvigionerà di capacità di energia elettrica con contratti di fornitura a lungo termine, aggiudicati attraverso aste. I partecipanti si



L'area della centrale Elettro nel comprensorio della Ferriera di Servola

impegnano a garantire energia quando "chiamati a produrre", ovvero quando la rete ne ha più bisogno e si registrano dei picchi di domanda, il tutto in cambio di una remunerazione annua fissa.

Nel caso di Arvedi l'aggiudicazione è avvenuta sulla base di una remunerazione fissa di 75 mila euro a megawatt, per un totale di 103 megawatt annui, il tutto per un periodo di 15 anni. Si prevede che l'impianto funzionerà per circa 4 mila ore all'anno.

La commissione ministeriale afferma che il funzionamento della nuova centrale «dall'esame della simulazione modellistica sulla stima di ricaduta delle emissioni in atmosfera presentata dalla società, non determinerà impatti significativi sulla qualità dell'aria». Secondo la commissione, data la concomitanza della chiusura dell'area a caldo, si determinerà «un miglioramento del quadro ambientale per il comparto aria». Il progetto sarà realizzato utilizzando l'area pavimentata già esistente, senza necessità di ulteriore consumo di suolo. Inoltre è previsto un miglioramento rispetto alla situazione precedente per quanto riguarda l'impatto acustico e il consumo idrico.

In assenza dei gas siderur-

gici da smaltire, il progetto prevede la modifica dell'attuale impianto a ciclo combinato da 380 MWt passando a un nuovo ciclo combinato di potenza nominale di circa 220 MWt. L'impianto, nell'assetto a ciclo combinato, consentirà di produrre una potenza elettrica pari a 120 MW. La nuova turbina ad alto rendimento sarà alimentata esclusivamente a gas naturale. Per quanto riguarda gli altri impianti ausiliari, verranno riutilizzati quelli già esistenti nella centrale: produzione di aria compressa, sistemi antincendio, produzione e accumulo dell'acqua demineralizzata, acqua di raffreddamento.

Intanto, è stata fissata per domani alle 10.30, in Prefettura, la cerimonia ufficiale della firma dell'Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo dell'area della Ferriera. Parteciperanno il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza, il commissario dell'Autorità portuale Mario Sommariva e gli altri firmatari dell'Accordo di programma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRO DI RACCOLTA SARÀ ALLESTITO A BASOVIZZA

Il 4 luglio la tappa estiva dei "Sabati ecologici"

Riprende sabato 4 luglio, da Basovizza, l'iniziativa anti-degrado promossa da Aecgas ApSAmga e Comune denominata "Sabati ecologici". Si tratterà in realtà di una singola tappa estiva, con orario 10-16, nel parcheggio di via Gruden, dove il centro di raccolta mobile per rifiuti ingombranti sarà a disposizione dei cittadini, che dovranno seguire precise disposizioni anti-Covid. Si potrà perciò accedere al massimo in due alla volta, nel rispetto del-

la distanza minima prevista e indossando la mascherina. Lo staff disciplinerà l'accesso, assistendo i partecipanti nella consegna. Sarà presente, con un proprio stand, il progetto di recupero creativo RiCreAzione - Nuova vita ai tuoi rifiuti, della onlus "Oltre Quella Sedia", progetto nato dal desiderio di realizzare attività dedicate all'ambiente e al riuso. I "Sabati ecologici" riprenderanno poi in autunno. —

U.S.A.



CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA DEL

65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI
UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO
RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO
PREVISTE DALLA PROMOZIONE



INSTALLAZIONE
PROFESSIONISTA

CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337. Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4. Tel. 040 764429

LA DECISIONE DEL SINDACO DIPIAZZA

Dal Municipio 800 mila euro per allestire il centro congressi

La cifra servirà a pagare gli impianti necessari al funzionamento "da remoto" e non comporta variazioni dell'assetto del project financing in Porto vecchio

Massimo Greco

Alla fine il Comune "si sostituisce" alle Generali e provvede a pagare gli impianti necessari al funzionamento "da remoto" del Centro congressi in Porto vecchio. Lo farà con un contributo di 800.000 euro provenienti dall'avanzo di esercizio. Dal punto di vista tecnico il Municipio apporverà la seconda perizia di variante, che passerà al vaglio del Consiglio comunale. La dazione - assicurano in largo Granatieri - non pregiudica l'assetto del project financing, poiché il Comune resta sotto la soglia del 49%.

Un epilogo un po' improvviso, che comunque sblocca l'impegno gestionale e finanziario di Tcc (Trieste convention center), la società privata che ha in concessione il nascente compendio espositivo-convegnistico. La decisione è stata presa dal sindaco Roberto Dipiazza in seguito a un recente sopralluogo ai Ma-



Il ponte che collega i magazzini del nuovo compendio congressuale in Porto vecchio. Foto Silvano

gazzini 27-28-28 bis, che andranno a costituire la struttura congressuale.

La mossa di Dipiazza pare sia stata sollecitata dallo stesso referente di Fit-Esof a Trieste, Stefano Fantoni, preoccupato dal fatto che ai primi di

settembre si inaugurerà la manifestazione scientifica Esof2020 ma continua ad aleggiare una preoccupante incertezza sull'allestimento dei tre hangar.

Il nuovo presidente di Tcc, Paolo Marchesi, che un mese

fa aveva preso il posto di Diego Bravar, era stato esplicito nel sottolineare come il futuro di Tcc era appeso al rispetto dell'equilibrio finanziario. Tcc ha un'esposizione di 7,5 milioni di euro nei confronti del sistema creditizio (Bpm,

Bcc Staranzano, Frie, Civibank, Mps, Unicredit, Intesa San Paolo, Cassa rurale Fvg), denari che - ha rimarcato Marchesi - andranno restituiti.

A questi soldi avrebbero dovuto/potuto aggiungersi 3 milioni "prestati" dalle Generali, che sono una delle tre principali azioniste della società insieme alla Trieste Valley di Bravar e alla Illycaffè, tutte e tre dotate di una share attorno al 12%. La compagnia pareva poco propensa a intervenire durante il periodo-Bravar, per cui si riteneva che l'arrivo di Marchesi, ritenuto vicino al Leone e a Illy, agevolasse l'operazione di finanziamento. Per la verità Marchesi si era espresso con molta prudenza su questo punto, evidenziando come anche i 3 milioni delle Generali dovessero poi essere restituiti. Già, restituiti: ma quando? Con quali oneri? Con quali introiti e da quale mercato, nel momento in cui il settore espositivo-convegnistico è uno dei più colpiti dalle ripercussioni economiche dell'epidemia?

La questione rischiava di incartarsi e così Dipiazza ha tagliato il più classico dei nodi gordiani. Un esito molto triestino, nel quale la mano pubblica sopprime le timidezze e ritrosie del settore privato. Non va dimenticato che il Municipio ha già scommesso 5 milioni sul centro congressi, pari al 42% del project financing, e paga il ponte di vetro (80.000 euro) che collegherà i tre magazzini. Un ponte con qualche sospiro —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polo di San Sabba Ufficio passaporti: come prenotare

Dal 29 giugno l'Ufficio passaporti del Commissariato di Polizia Polo San Sabba sarà aperto da lunedì a sabato, solo su appuntamento, con orario 9-12, eccetto mercoledì. L'utenza potrà richiedere informazioni nelle fasce orarie 8-9 e 12-13, telefonando allo 040-8322114. Allo stesso numero si potranno effettuare le prenotazioni, così come tramite il servizio online Agenda Passaporto registrandosi sul sito www.passaportonline.poliziadistato.it.

Salvati del Pd «Servono più agenti a Rozzol Melara»

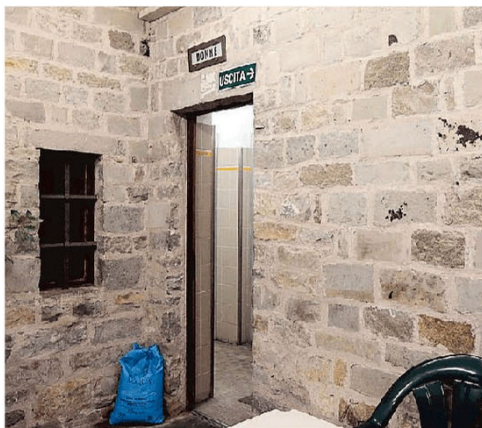
«Aumentare il personale in servizio al Commissariato di Rozzol Melara, per permettere il ripristino della volante e di una squadra di polizia giudiziaria, oltre che per assicurare il servizio di sportello passaporti». È la richiesta che Luca Salvati, consigliere Pd della VI circoscrizione, invia al sindaco Dipiazza affinché rappresenti al questore «l'esigenza del riordino».

AZIENDA SANITARIA

Dermatologi protagonisti su "Nature medicine"

La Clinica dermatologica di Asugi ha partecipato ad uno studio appena pubblicato su "Nature Medicine", una delle riviste più prestigiose al mondo nell'ambito della ricerca.

«Collaborazione uomo-macchina per il riconoscimento dei tumori cutanei - una squadra molto vincente»: lo studio internazionale condotto dall'Università di Medicina di Vienna insieme con altri centri, tra cui la Clinica dermatologica dell'Asugi, ha illustrato l'enorme potenziale della collaborazione tra uomo e computer. Lo studio internazionale dissacra l'idea di una presunta competizione, evidenziando invece l'enorme potenziale di combinare la competenza umana con l'intelligenza artificiale. Viene esaminata l'interazione tra medici e la da varie prospettive e in diversi scenari di rilevanza pratica. Sebbene gli autori limitino le loro osservazioni alla diagnosi dei tumori della pelle, sottolineano che i risultati possono essere estesi anche ad altre aree della medicina in cui viene utilizzata l'intelligenza artificiale. —



La parte riservata alle donne del bagno pubblico di via Cattedrale. A destra, l'indicazione per la toilette degli uomini in piazza Ponterosso. Silvano



Palazzo Cheba ha posticipato la scadenza dell'appalto "bagni pubblici" al 4 maggio 2021 per consentire alle coop di recuperare il tempo perso

Da San Giusto a Ponterosso riaperti i "vespasiani" dopo lo stop di tre mesi

IL FOCUS

Sono nove le toilettes che avevano dovuto dare forfait: San Giusto, Ponterosso, giardino De Tommasini, giardino di via San Michele, parco di villa Revoltella, villa Engelmann, mercato di Borgo San Sergio, piazzale 11 settembre e lungoma-

re Benedetto Croce (più noto con il diminutivo di pineta) a Barcola. Collocate perlopiù in luoghi prestigiosi e frequentati della metropoli. Ma anche i bagni pubblici, proprietà e gestione del Comune, dovettero disciplinatamente osservare quasi tre mesi di chiusura causata Covid-19. Senza sbagliare di molto, potremmo dire da equinozio a solstizio. Emer-

genza per emergenza, aveva prevalso quella sanitaria.

Stante il forzato black-out di bar e luoghi di ristoro, mura, angoli, siepi, cespugli, acque adriatiche avevano surrogato in via ufficiosa il compito istituzionale espletato da quella che una volta - in onore dell'imperatore romano che aveva sentenziato "pecunia non olet" - venivano chiamati

"vespasiani". Il 20 marzo il direttore di appalti & contratti Riccardo Vatta aveva informato l'appaltatore delle pulizie - il raggruppamento temporaneo Germano cooperativa sociale e cooperativa sociale lavoratori uniti Franco Basaglia - che il servizio di apertura/chiusura, pulizia, sanificazione delle pubbliche ritirate era sospeso.

Prevista comunicazione all'appaltatore datata 5 giugno, ecco il sospiro contrordine: da lunedì 8 - avvisa una determina firmata sempre da Vatta - i fruitori abituali e occasionali avrebbero ritrovato la sicurezza dell'approdo. Gli orari di apertura/chiusura cambiano a seconda del sito: in primavera-estate più prolungati quelli dei giardini pubblici tra le 7-8 mattutine e le 20 serali, idem quelli barcolani sollecitati dall'affluenza balneare e dagli aperitivi. Diversificato anche il numero di interventi per pulire-sanificare,

oscillanti, nella bella stagione, fra i 3 e i 4 giornali.

Non tutti i bagni sono uguali. Il monarca del settore è via della Cattedrale a San Giusto, che vanta una superficie di 67,68 metri quadrati. Maglia nera a quello sempre in via Cattedrale ma afferente al giardino di via San Michele, con solo 7,20 mq. Ce ne sarebbe una decima, ma la struttura comunale di Villa Cosulich in Greta è chiusa per atti vandalici e danneggiamenti.

Il capitolato d'appalto impone alla Germano e alla Basaglia, oltre all'apertura/chiusura dei bagni, il rifornimento di carta igienica, coprisedili di carta, asciugamani cartacei, sapone liquido. Il lavoro di pulizia implica detersione/disinfezione degli idrosanitari, con relative rubinetterie e pareti circostanti; pavimenti, specchi, maniglie, vuotatura di cestini; eliminazione «all'occorrenza» di ragnatele da soffitti e pareti.

L'appalto è fissato in diciotto mesi, per un valore più o meno di 200.000 euro Iva inclusa. Causa la sospensione di tre mesi, Vatta ha sancito che il recupero del tempo perduto slitterà la scadenza contrattuale dal 28 febbraio al 4 maggio 2021. Il Comune, a fronte di irregolarità e inadempimenti, può appioppare penali: 30 euro in caso di "non conformità", tra i 50 e i 250 in caso di mancata esecuzione, 150 euro nell'utilizzo di prodotti non a norma o diversi da quelli offerti. La più pesante riguarda la mancata applicazione del contratto nazionale: alla prima violazione 1000 euro per addetto, in caso di recidiva il Comune può procedere alla risoluzione. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di tutela delle donne e dei minori

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO REPARTO

Nasce la squadra anti-violenza contro stalking e abusi in famiglia

La Polizia locale lancia il nucleo specializzato: opererà in sinergia con investigatori e servizi sociali

Lilli Goriup

La Polizia locale inaugura il Nucleo di contrasto a violenza, stalking e abusi. Vero e proprio fiore all'occhiello del corpo, il lancio rappresenta l'atto formale di un lavoro che dura in sostanza da otto anni, lontano dai riflettori e vicino alle fasce della popolazione più esposte a rischi. La nuova unità operativa è stata presentata ieri in una conferenza stampa dal vicesindaco e assessore alla Polizia municipale Paolo Polidori, dal comandante del corpo stesso Walter Milocchi e dall'ispettore capo Federica Marassi, «psicologa con la divisa», che si trova alla guida della squadra. Squadra che risulta composta da tre persone altamente specializzate, supportate da agenti a loro volta formati sui temi della violenza di genere: la loro presenza è garantita in ogni reparto, poiché l'importanza specifica dei vigili urbani, nel contrasto del fenomeno, sta proprio nel loro ruolo di «polizia di prossimità» (si faccia riferimento all'articolo a lato, ndr).

Il team avrà soprattutto – ma non solo – funzioni investigative e di prevenzione, operando all'interno di una rete di cui fanno parte tra gli altri anche Nucleo di Polizia giudiziaria, Centro Antiviolenza Goap, Asugi, Centro di Salute mentale, Burlo e Servizi sociali. Nella Caserma San Sebastiano di via Revoltella, inoltre, a breve sarà realizzata una stanza dedicata esclusivamente all'accoglienza e

all'ascolto delle vittime. Tutto ciò è il frutto di un percorso avviato appunto nel 2012, quando la Polizia locale triestina organizzò per i propri agenti un primo corso di formazione intensivo. All'epoca l'iniziativa fu premiata a livello nazionale dall'Anci, come miglior progetto per la sicurezza urbana. Vi parteciparono 115 operatori, di cui 40 furono poi selezionati per un ulteriore approfondimento.

Da allora i vigili hanno condotto più di 300 indagini, sfociate in numerosi provvedimenti fra arresti e altre misure cautelari. Negli ultimi otto

La costituzione del team è il riconoscimento di un lavoro svolto dietro le quinte dal 2012

anni la maggior parte degli abusi è avvenuta tra le mura di casa: sono stati perseguiti 68 casi di maltrattamento verso bambini e altri familiari, ad esempio, nonché 39 episodi di percosse e 14 di violenza privata, nonché tre violazioni di domicilio. Sono stati poi perseguiti 36 casi di violenza sessuale, di cui la maggior parte avvenuti proprio in ambito familiare, anche a danni di minori. Le minacce semplici e aggravate, registrate all'interno di coppie e famiglie, sono state 35. Sempre in contesto familiare, si legge nel report della Polizia locale, si sono verificati sei abusi di mezzi di correzione, cin-



Polidori con l'ispettore capo Federica Marassi e il comandante Walter Milocchi. Foto di Francesco Bruni

que violazioni di obblighi di assistenza e quattro sequestri di persona: l'elenco, che potrebbe continuare, riguarda esclusivamente le indagini che hanno coinvolto il Nucleo di Polizia giudiziaria, in seno al quale ora è nato appunto il Nucleo di contrasto alla violenza: «Ne vado particolarmente orgoglioso», ha detto Polidori: «Il suo lavoro è importante perché si ben in-

tegra con tutte le altre attività del corpo. Avere agenti con una formazione specifica permette di individuare le situazioni critiche e di agire non solo reprimendo le esplosioni di violenza ma anche prima, con la prevenzione». Così Milocchi: «Anche se Trieste è una città tranquilla dal punto di vista dei reati, la violenza di genere resta purtroppo un fenomeno trasversale.

Gran parte dei crimini avviene all'interno di famiglie e convivenze. Le segnalazioni arrivano agli operatori grazie a una serie di contatti, non solo istituzionali. Può trattarsi semplicemente di una persona che va a fare la spesa e nota qualcosa. Fondamentale è anche il sistema di videosorveglianza sul circuito del trasporto pubblico locale».

LA CAPO-REPARTO

«Denunce in aumento: il silenzio ora viene meno»

«La specificità della Polizia locale sta nel fatto che le sue attività entrano in punta di piedi nella vita delle persone». L'ispettore capo Federica Marassi illustra così le cosiddette funzioni di «polizia di prossimità», fondamentali per il lavoro del nuovo Nucleo di contrasto a violenza, stalking e abusi. «Vuoi un accertamento di residenza, vuoi un controllo edilizio, vuoi un intervento per una lite condominiale: a chiunque di noi può capitare di imbattersi in una situazione di violenza», prosegue Marassi: «Dall'arrivo delle denunce d'ufficio, dove previsto, oppure le segnalazioni all'autorità giudiziaria. I nostri agenti ricevono una formazione specifica, sia per non provocare una «traumatizzazione secondaria» nella vittima che per imparare a riconoscere le avvisaglie del fenomeno, affrontandolo senza i pregiudizi culturali che spesso gravano sulle vittime».

A questo proposito, «per fortuna le cose stanno cambiando. Le denunce sono in aumento, se si esclude il periodo della quarantena: tante donne erano nell'impossibilità di fuggire di casa, molte segnalazioni, inoltre, prima arrivavano dalle scuole. Ma in generale c'è sempre più gente convinta che tra moglie e marito valga la pena di mettere il dito, se ciò serve a proteggere l'incolumità di una persona». L'ispettore capo sottolinea, infine, «l'importanza della rete antiviolenza e il carattere trasversale del fenomeno».

LI.GO.

L'ESAME DELLA RIFORMA URBANISTICA IN PIAZZA OBERDAN

Il Comune incassa dalla Regione la «tutela» dello sportello edilizio

Andrea Pierini

«Auspichiamo di non dover ripartire da zero sullo Sportello unico per l'edilizia (il Sue, ndr) e di poter proseguire invece con quanto fatto finora, al fine anche di non avere ulteriori costi». L'assessore all'Urbanistica Luisa Polli, nel corso dell'audizione davanti alla Quarta commissione del Consiglio regionale, ha rivolto ieri un appello preciso ai rappresentanti dell'aula di piazza Oberdan, impegnati nell'approvazione del disegno di legge 96 proposto dalla giunta Fedriga in tema di urbanistica ed edilizia. Il documento, alla fine, è stato licenziato con i soli

voti della maggioranza e con l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti che ha chiarito che «la proposta mantiene le competenze dei Suap già attivi e le funzioni degli sportelli per la gestione telematica delle pratiche edilizie. Inoltre, verranno tutelate le esperienze positive già avviate, ad esempio dai comuni di Trieste (dove il Sue è attivo già da oltre un anno, ndr), Pordenone e Monfalcone». Il ddl punta a semplificare le procedure e a mettere ordine nelle competenze tra Regione e comuni con l'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale (Ppr). «Le attività di adeguamento sono in cor-

so», ha proseguito Pizzimenti: «È urgente dare un assetto definitivo alla ripartizione di competenze tra Regione e comuni ampliando la sfera di competenza di questi ultimi, atteso che il Ppr guida la discrezionalità amministrativa dei medesimi. Strettamente correlata al rafforzamento delle competenze comunali, è la proposta di consentire ai comuni di prevedere un'indennità di presenza per i componenti esterni delle commissioni locali del paesaggio che coadiuvano i comuni nelle funzioni paesaggistiche». Non sono mancate polemiche per un emendamento di maggioranza nel quale vengono concesse deroghe su interventi di riqualificazione di strutture e aree destinate ad attività turistico-ricettive e di somministrazione, anche se ricadenti in zona impropria. Proprio l'uso del termine «improprio» ha scatenato la dura reazione delle opposizioni con Furio Honsell (Open) che ha parlato di de-

riva pericolosa. Diego Moretti e Mariagrazia Santoro (Pd) hanno aggiunto che «è un vergognoso tentativo della Lega di scavalcare le regole, permettendo di costruire e cementificare in deroga ai piani regolatori, senza alcuna visione di prospettiva e urbanistica». Massimo Moretuzzo (Patto) ha a sua volta parlato apertamente di «far west amministrativo. La Lega è il partito del cemento e delle norme con nome e cognome».

In Sesta commissione, invece, l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen ha ottenuto il via libera all'unanimità all'aggiornamento delle linee guida in materia di diritto allo studio legate all'emergenza Covid. Una delle novità, anticipata dal governo, potrebbe essere la necessità di rendere singole le camere dedicate agli studenti. A Trieste molti alloggi hanno camere doppie e triple e dunque è verosimile una riduzione dei posti letto.



LA DONAZIONE DI SOROPTIMIST E AMICI DEL CUORE

A Miramare 2 defibrillatori

Miramare, grazie a Soroptimist e Amici del cuore, ha due defibrillatori: verranno collocati nel Parco e nel Museo. La direttrice Andreina Contessa si è detta «molto felice» per «un dono tanto utile che permetterà, dopo adeguata preparazione del personale, di avere uno strumento di sicurezza in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA: OGGI L'UDENZA DECISIVA DAVANTI AL GUP

Morta 14 giorni dopo il volo dalla finestra

Indagate due addette della casa di riposo

Il pm chiede il processo per abbandono di incapace e omicidio colposo in seguito a negligenza per le operatrici in turno

Gianpaolo Sarti

Novantaquattro anni con problemi cognitivi e psicotici. L'avevano trovata per terra, sotto la finestra della camera della casa di riposo in cui era stata da poco ricoverata. Un salto di tre metri. Era febbraio dell'anno scorso. Nella Donatucci, triestina, non era deceduta subito, bensì due settimane dopo in ospedale. Non si sa mai se si era trattato del suicidio di un'anziana sofferente o, piuttosto, di un tragico incidente dovuto a una tentata fuga dalla struttura.

Ma per la Procura, che ha aperto un'indagine, ci sono precise responsabilità sull'accaduto: l'accusa è di abbandono di persona incapace. Non solo. La magistratura ha ipotizzato anche l'omicidio colposo, come conseguenza di una possibile negligenza da parte del personale in servizio che l'aveva in custodia. Personale che, secondo l'accusa, avrebbe dovuto vigilare con attenzione su un'ospite così fragile, e non lo avrebbe fatto a dovere.

La casa di riposo è la "Villa amica" di via Rossetti 56. Sotto inchiesta sono finite due operatrici in turno nel giorno in cui si era verificato l'episodio: la 52enne triestina Fabiana Della Vedova (difesa dall'avvocato Ernesta Blasetti) e la 50enne Larisa Semenyuk (tutelata dall'avvocato Massimo Bisaiach), di origini russe. Il pm Chiara De Grassi, titolare del fascicolo, ha chiesto il rinvio a giudizio per entrambe. L'udienza preliminare in Tribunale è fissata per oggi davanti al gup Massimo Tomassini. Il figlio e il nipote della vittima, costituitisi par-

te civile, sono difesi dall'avvocato Roberto Mantello.

I fatti sono stati ricostruiti così. È il 3 febbraio del 2019 quando la 94enne viene rinvenuta sotto la finestra della sua stanza al primo piano. Ha fratture al bacino e alle costole. È in insufficienza respiratoria. Sono circa le sei del pomeriggio. La signora Nella morirà il 17 febbraio in Medicina d'urgenza. Dalle cartelle cliniche emerge che si tratta di un'anziana con varie patologie, tra cui deterioramento cognitivo e deficit della memoria. Disturbi che circa un anno prima, l'8 gennaio 2018, avevano comportato un ricovero nel reparto di Geriatria del Maggiore per ansia, allucinazioni visive e uditive. Tra i

Il caso, avvenuto alla "Villa amica" di via Rossetti, risale al febbraio del 2019

medicinali che la donna aveva assunto figura l'aloperidolo, un farmaco antipsicotico.

Ma prima di quel drammatico epilogo Nella Donatucci è da soli due giorni ospite della "Villa amica". L'accusa sostiene che la 94enne, nonostante le sue condizioni di salute mentale, sia stata lasciata sola. In particolare proprio quel 3 febbraio, poco prima di buttarsi, aveva avuto una crisi: si trovava in uno stato di agitazione psicomotoria, si legge negli atti. Un elemento, quest'ultimo, che viene a galla da una testimonianza dell'autista dell'automedica intervenuta per soccorrere la vittima, il quale ha affermato di

aver appreso questo dettaglio sul posto, proprio da una delle due operatrici indagate. Cioè dalla 52enne Della Vedova: la dipendente ha raccontato all'autista che l'anziana «si era tanto agitata da girare per la struttura con un coltello in mano» e di essere riuscita «a disarmarla».

Riposto il coltello, il personale si è quindi occupato di cercare la ospite in giro per la casa di riposo. Ma con esito negativo. E solo dopo, controllando fuori da una finestra del primo piano, gli operatori si sono accorti che la donna era sotto, dolorante. Ma perché allora nessuno, nella residenza di via Rossetti, dopo quei comportamenti così allarmanti – lo stato di agitazione e il coltello appunto – si era preoccupato di chiamare subito un'ambulanza o, almeno, di allertare i parenti?

Durante la telefonata di soccorso al 112 è la stessa operatrice della struttura, Della Vedova, a riferire che «ne xefallada dalla finestra» (ci è scappata dalla finestra, ndr).

Sono molti gli interrogativi che incombono sulla vicenda. Anche perché – dalle carte giudiziarie – traspare che dall'arrivo in casa di riposo «non viene posta particolare attenzione ai disturbi cognitivi» della signora. La casa di riposo forse dispone di informazioni scarse sullo stato di salute dell'ospite? E il figlio che non fornisce un quadro completo o è il personale che sottovaluta? L'avvocato Blasetti, che assiste Della Vedova, ribatte: «Quel giorno la mia assistita aveva appena iniziato il turno, quindi è estranea ai fatti contestati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno della casa di riposo "Villa amica", teatro del tragico episodio. Foto di Massimo Silvano

L'INCIDENTE SUL LAVORO A MONFALCONE NEL 2014

Perse la gamba in porto: 500 mila euro di danni

Era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro durante le operazioni di sbarco di un carico di sbarre d'acciaio, nel porto di Monfalcone. Il triestino Matteo Pisino, all'epoca 25enne, aveva poi perso una gamba. Era accaduto il 19 novembre 2014, mentre il ragazzo era alle dipendenze della Midolini Fratelli Spa. L'assicurazione della società l'ha risarcito nei mesi scorsi con 500

mila euro. Pisino, rappresentato dall'avvocato Alfredo Antonini del Foro di Trieste, è pertanto uscito dal procedimento penale. Procedimento che l'altro giorno, al Tribunale di Gorizia, si è aperto con l'udienza filtro. Chiamati a rispondere di lesioni personali colpose Andrea Nicoloso, 55 anni, in qualità di responsabile della prevenzione e della sicurezza aziendale, Marcello

Gobessi, 63 anni, quale dirigente di fatto, addetto alla gestione tecnica dell'impresa, e la società Midolini. Per tutte le posizioni la difesa è stata assunta dall'avvocato Luca Ponti, del Foro di Udine. L'udienza di martedì scorso, davanti al giudice monocratico Concetta Bonasia, è stata contrassegnata dal patteggiamento di Gobessi a due mesi e 15 giorni con la condizionale. Per le altre due posizioni, quella di Nicoloso e della società, che hanno deciso di affrontare il processo, è stata fissata la prima udienza il 15 luglio, davanti ad altro giudice.

LA.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO COINVOLTO IN UNA PUBBLICAZIONE "TOP"

Il Burlo nel "gotha" della ricerca mondiale sulle infezioni sessuali

Luigi Putignano

Burlo all'avanguardia per la ricerca sulle "Ist", acronimo di "Infezioni sessualmente trasmesse": i professionisti dell'Ircs materno-infantile stanno infatti contribuendo in modo importante alla ricerca clinica e di laboratorio a livello internazionale. A confermarlo è la recente pubblicazione del volume "Sexually Transmitted Infections - Advances in Understanding and Management", curato da Antonio Cristaudo e Massimo Giuliani, pubblicato da Springer International Publishing.

Il volume affronta in modo accurato sia le attuali conoscenze che le novità riguardanti la ricerca clinica e mi-

crobiologica, le terapie e l'avanzamento tecnologico, in modo multidisciplinare. Oltre ai ricercatori del Burlo, hanno collaborato alla stesura del libro esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità, dell'Istituto superiore di sanità, del Center for Disease Control and Prevention di Atlanta, del National Health Institute degli Usa, del Department of Global Health dell'Università di Washington, del Centro internazionale di ricerca sul cancro di Lione. Insomma: una rosa composta da "fuoriclasse" della ricerca a livello planetario. Il libro scandaglia nel dettaglio tutti i cambiamenti a livello epidemiologico e negli aspetti clinici delle "Ist" che si sono

verificati nell'ultimo decennio evidenziando l'enorme contributo delle tecnologie di nuova generazione nella diagnosi di laboratorio e nella cosiddetta ricerca traslazionale. Particolare attenzione è stata data ai gruppi a maggior rischio di complicità, come gli adolescenti e le donne in gravidanza, o ai "clusters" più deboli, dagli immunodepressi ai tossicodipendenti, fino alle popolazioni con situazioni socioeconomiche disagiate. Il team del Burlo, coordinato da Francesco De Seta, responsabile del Servizio di patologia cervicovaginale della Clinica ostetrica e ginecologica, e da Manola Comar, direttore della Diagnostica avanzata microbiologica traslazionale dell'Ircs, hanno curato i capitoli su "Nuovi approcci diagnostici alle infezioni virali a trasmissione sessuale", "Nuovo approccio alle infezioni da Chlamydia trachomatis in maschi e femmine" e "Le infezioni vaginali: vaginosi e vaginite batterica".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.

FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A

TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

Gli esami per il diploma

Dal mito Owens al rebus ripartenza I colloqui sfornano nuovi "maturi"

Prove agli sgoccioli. La storia di una ragazza rientrata in auto dalla Lituania in tempo per il suo orale

Micol Brusaferro

Si avvicinano verso la conclusione gli inediti esami di maturità di quest'anno: alcune commissioni hanno già finito, altre accoglieranno gli ultimi studenti la prossima settimana. Intanto molti ragazzi pensano già al futuro, alla fine dell'estate, tra università e lavoro.

Al Da Vinci, ieri, tra le prime ad aver concluso la prova c'è Letizia Scamperle: «L'aspetto più difficile è stato la gestione dell'emozione – dice – ma è andato tutto bene. Mi hanno chiesto anche come ho affrontato il periodo dell'emergenza. Il prossimo passo per me sarà l'iscrizione a Psicologia». Ad attenderla l'amica che già sostenuto il colloquio nei giorni scorsi. «Io invece studierò a Udine Scienze del Turismo», racconta Lisa Leghissa: «Il mio esame è iniziato da un'immagine di Jesse Owens, campione olimpico di colore nel '36»

nella Berlino nazista, per poi abbracciare un discorso ampio, che ha toccato anche il problema del razzismo». Nelle aule sta sostenendo l'esame una ragazza appena tornata in città. «Era riuscita ad andare in Lituania, suo paese di origine, prima del lockdown – spiegano alcuni insegnanti – ed è rientrata per la maturità, con un rocambolesco viaggio in macchina». «Vedo i ragazzi molto preparati», spiega poi Lorella Rigonat, presidente di commissione al Da Vinci - Carli - Sandrinelli: «Abbiamo fatto anche qualche domanda sul Covid-19, legata al loro ambito di studio, il settore del turismo. Ci hanno esposto idee chiare e utili, anche parlando della ripartenza».

Fuori dalla scuola i volti rilassati di chi ha già finito. «La permanenza a casa ha rallentato un po' lo studio – osserva Mattia Fontanot – ma alla fine è andata, nonostante un po' di panico nella parte legata alla



In alto da sinistra Nicole Martellani, Marta Menegato e Mattia Fontanot. In basso da sinistra Francesco Sisto, Letizia Scamperle e Lisa Leghissa. Foto di Francesco Bruni

letteratura. Ora cercherò lavoro». «Per me l'obiettivo sono gli studi letterari, storici e artistici all'università», annuncia Francesco Sisto: «Sono contento dell'orale, solo una domanda di economia era complessa». Pronta a entrare davanti alla commissione ecco Nicole Martellani: «La scuola mi è mancata e sono felice di rivedere i professori – rivela – ma sono anche contenta di finire il percorso di studi. Continuerò con Economia aziendale». «Ho portato uno studio sullo stato di emergenza vissuto in questo periodo», racconta a sua volta Marta Menegato, al vicino Oberdan: «Avevo tanti crediti, il colloquio non si è rivelato troppo difficile e la preparazione non mi ha messo ansia. A fine estate inizierò Giurisprudenza alla Bocconi».

Fuori dal Nordio un gruppetto di studentesse attende il proprio turno. «Temo il classico vuoto di memoria – dice Sabrina Perisco – ma non vedo l'ora di finire». «Anch'io sono agitata – ammette Flora Sancin – e l'emozione mi preoccupa. Ho studiato, e mi sono trovata bene con la didattica a distanza, anche se ho sentito la mancanza di compagni e insegnanti». «Mi sento forte in filosofia – chiude Ambra Sicuri – mentre il resto sarà un'incognita. Dopo il diploma mi aspetta l'università sicuramente, Architettura o Ingegneria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piacere di una brezza leggera Soluzioni facili e veloci

**Climatizzatore portatile
Wi-Fi 9000 BTU/h**
36,5x35,5xH71,3 cm
Ref. 420006175

► Ideale per ambienti
fino a 25 mq

€349,00
14% di sconto
299,00

bimar
CLIMATIZZAZIONE

Funzione:
app controllo
remoto

Kit tapparella:
incluso



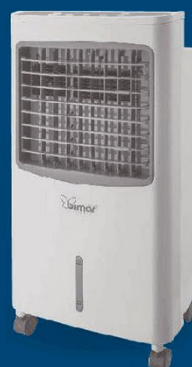
**Raffrescatore, purificatore,
ventilatore, ionizzatore**
36,5x35,5xH71,3 cm
Ref. 420006174

€129,90
16% di sconto
109,00

bimar
RAFFRESCATORE

Telecomando:
incluso

Funzione:
purificazione
aria



**Ventilatore
a piantana Cooma**
Ø 40 cm
Ref. 420960343

€49,90
19% di sconto
39,90

equation



Le foto sono puramente indicative. Offerta valida fino al 26 luglio 2020 salvo esaurimento scorte. Offerta non cumulabile con altre promozioni, sconti e/o essere sconto. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Bricocenter Italia Srl declina ogni responsabilità per le eventuali variazioni apportate dalle case produttrici.



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore a 9,90***

* tariffa valida fino al 31 luglio 2020 fino a 15 km dal negozio
e a 100 kg di peso con consegna al piano strada.



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Scopri di più su
bricocenter.it

Muggia

Strada Provinciale Farnei, 48 - Zona Rabuiese

331 4124093

**BRICO
CENTER**

Vicini di fare

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Filippo, medico gastroenterologo che studia il morbo di Crohn

Benedetta Moro

Sei anni di Medicina in lingua inglese all'Humanitas University di Milano, conclusi con una tesi sul morbo di Crohn da 110 lode: così ha terminato la prima parte del suo percorso il triestino Filippo Chersi, 26 anni, futuro gastroenterologo.

Come sono stati questi sei anni di studio? Mi sono trovato molto bene

all'Humanitas University. Quasi la metà degli studenti è straniera e quindi ho potuto conoscere anche tante diverse culture. Ho avuto la fortuna di incontrare professori molto importanti e di svolgere un tirocinio all'estero per capire come la sanità funziona in un altro Stato.

Come mai gastroenterologia? Fin dal primo anno mi sono appassionato a questa bran-

ca. Poi dal quarto, ho iniziato a collaborare nel laboratorio del professor Silvio Danese, un lumiere nel campo delle malattie croniche dell'intestino, assistendo alle visite dei suoi pazienti. Ho frequentato inoltre il Centro per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino dell'Humanitas, di cui Danese è responsabile.

Qual è stato il tema della tesi?



Il dottor Filippo Chersi

S'intitola "Diagnostic delay and Red Flags for Early Referral in Crohn's Disease" e riguarda la diagnostica per individuare il morbo di Crohn, che è una malattia cronica infiam-

matoria dell'intestino. Ho analizzato i dati di un questionario ideato dal professor Danese, che ha stabilito otto quesiti che individuano i sintomi del morbo. Il questionario è stato poi testato tra la popolazione che si è rapportata con 60 medici di base di cinque centri specializzati sulla malattia. Io ho partecipato all'elaborazione del database al fine di capire se il questionario è affidabile e accurato.

Ed è effettivamente così? È veloce, rapido e poco costoso, ma c'è bisogno di affiancare la ricerca dei valori della calprotectina, che sono nelle feci. In questo modo si riesce a individuare precoce-

mente la malattia nei pazienti e indirizzarli verso uno specialista.

Questo morbo è molto diffuso?

È relativamente raro, ma incidenza e prevalenza stanno aumentando in tutto il mondo. In Lombardia ogni anno si riscontrano 5 nuovi casi ogni 100 mila abitanti.

Si può guarire? No, purtroppo è una malattia cronica che ha un impatto enorme sulla qualità di vita e sulla produttività nel lavoro delle persone. Ma vengono sperimentati e utilizzati farmaci per cercare di tenere a bada i sintomi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI TELEMATICI DELL'ATENEO VANNO BEL OLTRE LA DIDATTICA



Asinistra la laureanda Giulia Ciana, la dirigente di Generali Italia Martina Collautti che si occupa del reclutamento; nella foto a destra ecco come si svolgevano i colloqui prima di passare online



UniTs, colloqui di lavoro online per gli studenti

A fare da apripista la laureanda in Scienze statistiche Giulia Ciana, candidata per un periodo di tirocinio in Generali Italia

Giulia Basso

Non solo lauree ed esami, ma pure i colloqui lavorativi: in questi mesi non è stata solo la didattica dell'Università di Trieste a trasferirsi online, ma anche i servizi di orientamento e *job placement*. Tanto che c'è chi il suo primo colloquio di lavoro l'ha fatto in videoconferenza.

«È stato il mio primo colloquio in assoluto e si è svolto in modalità telematica», racconta Giulia Ciana, laureanda magistrale in Scienze statistiche e attuariali, che si è candidata per un tirocinio a Generali Italia partecipando alla giornata di reclutamento co-organizzata la scorsa settimana dalla società e da UniTs. «Credo che ci siano i pro e i contro di effettuare un colloquio online: da un lato essere separati dall'intervistatore da uno schermo è un elemento che aiuta a ridurre la tensione, dall'altro però manca la componente empatica e si riesce a entrare meno in sintonia con chi si ha di fronte», racconta la ragazza.

Sono stati 61 gli studenti che si sono candidati per la selezione di Generali Italia per i rami Advanced Analytics (analisi computazionale sistemica di dati statistiche) e Ict (Information and Communication Technology). Tra questi ne sono stati scelti una

quarantina, che hanno affrontato il colloquio *one-to-one* online con i *recruiter* dell'azienda: «In questa fase di *lockdown* Generali ha immediatamente reagito trasformando una serie d'iniziativa dalla modalità fisica a quella virtuale — evidenzia Marina Collautti, Head of Employer Branding, Recruiting & Mobility di Generali Italia —: con UniTs, nostra partner storica, abbiamo organizzato webinar, incontri d'orientamento con gli studenti, colloqui e processi di selezione. La tecnologia ci ha aiutato moltissimo da questo punto di vista: la grande disponibilità di piattaforme, da Microsoft Teams a Skype, a Whatsapp consente di trovare il modo migliore per dialogare con i ragazzi, che vista la modalità telematica offrono anche una maggiore disponibilità nelle diverse fasce orarie».

Fin dall'inizio del *lockdown* l'Innovation Office Careers dell'Università di Trieste ha lavorato attivamente per riconvertire tutte le sue attività in modalità *online*. Da subito quindi ha garantito la possibilità di ricevere consulenze online di orientamento al lavoro, ha organizzato laboratori di orientamento in collaborazione con importanti Agenzie del lavoro, cui hanno partecipato più di 350 giovani. Ha sfruttato le potenzialità

dell'intelligenza artificiale applicata alla ricerca di un impiego con il servizio Jobiri, ha lavorato per la prosecuzione dei tirocini extracurricolari a distanza e per l'avvio di nuove esperienze formative.

È in corso inoltre un fitto calendario di giornate di reclutamento *online*: dopo Generali, toccherà ad AcegasApsAmga, Alleanza Assicurazioni e Fincantieri.

Decisamente ghiotta anche la serie d'incontri con Alumni di UniTs, con un focus sulle professioni contemporanee che vede il coinvolgimento di brillanti ex laureati dell'Ateneo che oggi rivestono importanti ruoli aziendali in tutto il mondo: il prossimo avrà come protagonista, il 29 giugno, il PhD Dario Fadda, che lavora negli Usa come astrofisico alla Nasa.

«In questo periodo d'emergenza sono state attivate una serie di nuove attività, come questo Focus sulle professioni con i nostri Alumni, che proseguiranno on-line anche una volta rientrati in sede — spiega Lucio Torelli, delegato all'orientamento —. Grazie a questa modalità infatti abbiamo testato come sia possibile per esempio far incontrare studenti e neolaureati con un Astrofisico della Nasa con otto ore di fuso orario di differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 663 ISCRITTI NEL 2019 AGLI 830 DEL 2020

Dottorati di ricerca: domande in crescita

Grande soddisfazione all'Università di Trieste al termine della presentazione delle domande di iscrizione ai concorsi per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca. I numeri parlano da soli: un totale di iscritti che passa da 663 nel 2019 a 830 nel 2020 per i corsi di dottorato dei quali Trieste è sede amministrativa.

«Si tratta di un risultato eccezionale», dice Alessandro Baraldi, collaboratore del rettore alla Ricerca scientifica e ai dottorati di ricerca, «che dimostra una volta di più quanto la nostra università sia attrattiva per gli studenti che vogliono raggiungere il più alto gradino dell'istruzione universitaria».

L'incremento percentuale dal 2019 al 2020 si attesta a circa il 30 per cento per ben 6 corsi, con Fisica che fa la parte del leone, con un aumen-

to di oltre il 58 per cento. «Abbiamo un numero di studenti stranieri iscritti, provenienti da ben 69 diversi paesi del mondo, che è aumentato di quasi il 59 per cento», continua Baraldi.

«Ma la crescita riguarda anche gli studenti che si sono formati in altri atenei italiani (+19.1%) e quelli che provengono dai nostri corsi di laurea magistrale (+6.6%). Oltre all'alta qualità dei corsi di dottorato, che si conferma nel tempo, il merito di questo risultato va riconosciuto anche al grande lavoro di divulgazione che è stato profuso dall'ufficio dottorati e dalle social media manager dell'Università di Trieste». Una dimostrazione che la qualità, anche nella didattica, paga sempre. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA

Corsi di lingue gratuiti sul web per i ragazzi

In segno di solidarietà nell'emergenza Covid 19, fino al 15 agosto, Prolingua mette gratuitamente a disposizione di tutti gli utenti di UniTs ben 800 licenze del software di autoapprendimento e autovalutazione Rosetta Stone Catalyst.

Sarà possibile studiare, esercitarsi e autovalutarsi nelle seguenti lingue: inglese americano, inglese britannico, francese, tedesco, spagnolo latino-americano, spagnolo castigliano, portoghese, brasiliano, cinese mandarino, arabo, olandese, filippino (tagalog), greco, ebraico, hindi, italiano, irlandese, giapponese, coreano, persiano (farsi), polacco, russo, svedese, turco, vietnamita. Ce ne sono, insomma, per tutti i gusti e interessi.

Gli interessati a farsi assegnare una licenza possono scrivere al Centro Linguistico di Ateneo: cla@units.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO FINALIZZATO A RENDERE LA ZONA PIÙ VIVIBILE E SICURA

Strada per Lazzaretto diventa "zona 30" a tutela dei bagnanti

Entrano in vigore lunedì le nuove limitazioni della velocità tra l'ex Bagno della Polizia e Ligon, vicino alla Base logistica

Luigi Putignano / MUGGIA

Da lunedì prossimo entra in vigore la nuova "zona 30" in Strada per Lazzaretto, nel tratto compreso tra l'ex Bagno della Polizia e località Ligon, in zona Base logistica. È una novità finalizzata non solo a prevenire possibili situazioni di pericolo in una delle aree più frequentate dai bagnanti durante la bella stagione, ma anche a rendere in generale la città più vivibile e a misura di cittadini e turisti, accrescendo la sicurezza di pedoni, podisti e ciclisti.

«È una zona vasta – spiega il sindaco Laura Marzi – e percorsa ogni giorno da pedoni, podisti, ciclisti e automobilisti. Una convivenza che nel periodo estivo diviene più difficile a causa dell'incremento dell'affluenza e che necessita di essere gestita



Uno dei tratti interessati dal nuovo regime con il limite di 30 all'ora

con tutte le attenzioni del caso. Per questo abbiamo deciso, dopo un attento studio tecnico, di introdurre, proprio come altre zone sensibili della città, una zona 30».

«Il Comune ha avviato un

processo di riqualificazione del tratto costiero da Porto San Rocco sino alla località di Lazzaretto», evidenzia ancora Marzi: «Un processo che è stato ripetuto nella variante 31 al Piano regolatore e

che sta trovando attuazione con linee di finanziamento che stanno portando, dopo il ripristino del tratto costiero tra il Molo a "T" e Punta Olmi, alla messa in sicurezza dell'interramento del Terrapieno Acquario, con particolare attenzione al contenimento del traffico veicolare e a percorsi ciclopedonali prima inesistenti». «Le diverse emergenze a cui il nostro territorio ha dovuto far fronte quest'anno – aggiunge l'assessore Stefano Decolle – hanno inevitabilmente ritardato la tabella di marcia dei lavori di Acquario, che noi auspicavamo fosse già riconsegnato alla città in questa stagione».

Inoltre, il perdurare del restringimento della carreggiata e l'incremento dei fruitori della costa ha portato a una serie di riflessioni su come affrontare nell'immediato la questione: «Dopo approfondite valutazioni anche sull'ipotetica trasformazione della strada in un senso unico con ciclabile annessa – osserva lo stesso Decolle – gli importanti costi di realizzazione ne hanno dimostrato la difficile fattibilità. Non avendo dubbi sulla necessità di limitare la velocità di quella che è una strada a servizio della balneazione e del tempo libero in genere, la miglior risposta per tutelare la sicurezza di tutti coloro che frequentano quotidianamente la nostra costa è risultata pertanto essere l'istituzione di una zona 30».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo sul raccordo autostradale i pannelli fonoassorbenti richiesti da parte dei cittadini di Duino Aurisina. Inevitabili disagi sulla bretella

Barriere antirumore, al via la posa nel tratto di A4 finora sprovvisto

L'INTERVENTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

G iornata di disagi oggi sulla bretella autostradale nel tratto che rientra nel territorio comunale di Duino Aurisina. Alle 8.30, come comunicato ieri da Autovie venete, entreranno infatti nel vivo i lavori per l'installazione di una serie di barriere fonoassorbenti che da tempo erano richieste dalla popolazione residente negli edifici che costeggiano il tracciato nella parte che finora ne era sprovvista. Oggi, in particolare, una gru solleverà due grosse travi, che fungeranno da base per la posa degli ultimi pannelli in vetro. Le operazioni comporteranno – inevitabilmente – dei rallentamenti alla circolazione. Non è escluso che, nel corso della mattinata, lo svincolo di Duino in direzione di Venezia possa essere chiuso.

Terminati questi lavori, entro stasera sarà poi tracciata la segnaletica orizzontale, sempre lungo la carreggiata in direzione di Venezia, e saranno tolti i limiti di velocità imposti dal cantiere stesso per consentire alle maestranze di operare in totale sicurezza.



Barriere fonoassorbenti sul raccordo: ora Autovie chiude la "partita"

za. Nei prossimi giorni quindi, e fino al 10 luglio, gli operai completeranno le lavorazioni di finitura, ma tali attività si svolgeranno all'esterno della sede autostradale, perciò non influiranno sul traffico. L'intervento complessivo effettuato nel territorio di Duino Aurisina, precisa Autovie, è consistito nella posa di circa 18 mila metri quadri di barriere fonoassorbenti, di un'altezza che oscilla fra i quattro e i sei metri, e fa parte di un piano di opere finalizzate appunto a ridurre il più possibile l'inquinamento acustico. L'intero intervento ha avuto

un costo complessivo di cinque milioni e 200 mila euro. Le barriere fonoassorbenti sono state talvolta al centro di polemiche, negli ultimi due anni, cioè da quando è iniziato il cantiere. In particolare, quando è stato necessario restringere la carreggiata, numerosi automobilisti pendolari residenti in zona hanno protestato, parlando di una «presenza troppo scarsa di operai». Autovie ha sempre replicato motivando di volta in volta le situazioni contestate. Ora, con l'ultimazione del cantiere, si scriverà la parola fine a una lunga vicenda.

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

! #BUONOASAPERSI

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE

Elettricità
Professionisti esperti

Idraulica

Disponibili 24 ore su 24,
7 giorni su 7

Carpenteria
Qualità e artigianato

Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106
edilserbia@gmail.com



LA CUCINA E I VINI DI SPAGNA NEL
DI TRIESTE

Paella, Sangria, Jamon Pata Negra
y mucho mas...



iESPECIAL!

PRANZI DALLE 12:30
su prenotazione

APERITIVI DALLE 18

CENE DALLE 19

DOMENICA DALLE 9:30

Tapas brunch 15€ ALLE 12:30

I COCKTAIL SPECIALI DI JC DALLE 22

SERVIZIO CATERING
CON CUOCO SPAGNOLO

presso l'Arco di Riccardo - TRIESTE
tel. 334.5325717 - 334.3737208

SEGNALAZIONI

Camperisti in fuga da Trieste per l'assenza di mascherine sui bus

LA LETTERA
DEL GIORNO

Una coppia di camperisti provenienti dal Piemonte ha raggiunto un campeggio nei pressi dell'Obelisco, nel pomeriggio del 17 giugno, con l'intenzione di fermarsi sei giorni e visitare Trieste e dintorni.

Alle 10.30 del mattino del 18 giugno, il giorno dopo, hanno preso un bus della linea 4 della Trieste Trasporti per recarsi in centro

città e cominciare la loro esplorazione.

Tornati al loro camper nel tardo pomeriggio, hanno manifestato un grande gradimento per la nostra bella città ma hanno avvisato la reception del campeggio che se ne sarebbero andati il giorno seguente, rinunciando a quattro pernottamenti e a proseguire le visite programmate a Trieste.

Alla cortese domanda sul perché della loro decisione, hanno risposto che essa era dovuta al fatto che sul bus preso quella matti-

navi era troppa gente, molta sprovvista di mascherina. Avevano protestato ma alcuni dei passeggeri, improvvisatisi infettivologi, avevano spiegato loro che la mascherina è inutile, tanto vale non indossarla. Nel frattempo il conducente dell'autobus faceva finta di non sentire e non vedere e continuava a far salire gente sul bus.

Hanno aggiunto di averne viste e vissute tante, in Piemonte, nella fase apicale della emergenza Covid-19 e di non aver la minima intenzione di doversi

stressare o rischiare contagio, in ferie, a causa della leggerezza, maleducazione ed incoscienza di alcuni nostri concittadini.

Si sperava vivamente che fosse stato recepito il fatto che le attività ricettive e quelle commerciali locali vanno aiutate, non boicottate, visto il periodo vissuto e la stagione turistica compromessa.

Il campeggio "ringrazia"; le attività triestine ove questi turisti avrebbero speso qualche Euro anche, suppongo.

Elena Dominicini



Persone alla fermata del bus in piazza Goldoni. Foto Silvano

LE LETTERE

Coronavirus
Al Pronto soccorso
senza precauzioni

Lunedì 22 giugno, per una patologia acuta e improvvisa, sono stata al Pronto Soccorso di Cattinara dalle 8 alle 21. Ho ricevuto cure mediche tempestive e molto accurate, il personale è stato professionale e sollecito, ringrazio ed esprimo gratitudine a tutti. Ciononostante, devo evidenziare che nelle lunghe ore passate nei corridoi che fungono da sale di attesa, ho assistito al progressivo aumento di pazienti allettati e in barella e alla conseguente riduzione delle distanze tra gli stessi; letti e barelle inoltre venivano spostati di continuo per le visite mediche e le indagini strumentali richieste. Io, ad esempio, ho passato il pomeriggio all'estremità del corridoio di primo accesso, davanti alla sala gessi; alla mia destra, a 20 cm., c'era una barella attaccata al muro divisorio sulla quale un signore stava un po' seduto, un po' in piedi, un po' sdraiato alla mia sinistra, a meno di 50 cm. una signora molto anziana allettata.

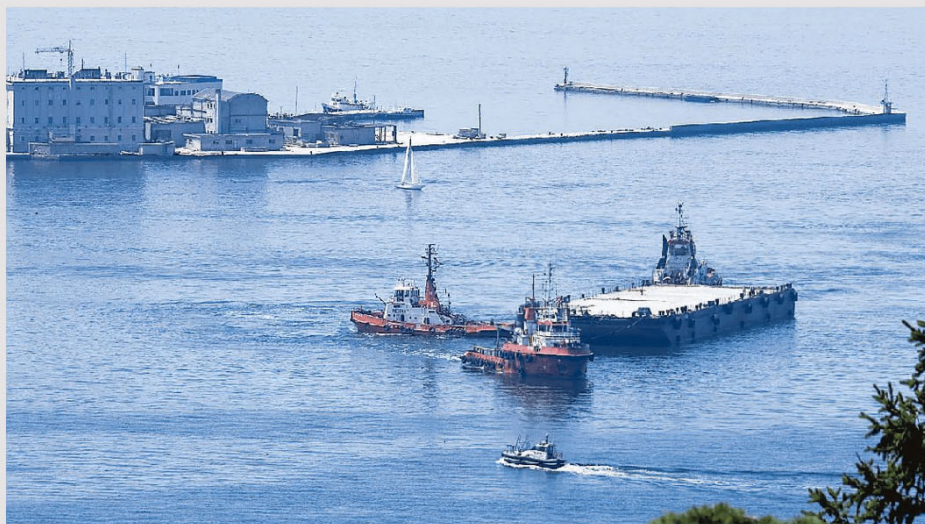
A un certo punto, sentendomi mancare l'aria, ho alzato il braccio, constatando che dopo il braccio mancavano meno di 50 cm. per toccare il soffitto. Provare per credere. Chiedo cortesemente alle autorità che hanno emanato i recenti regolamenti per bar, ristoranti, accesso ai negozi, stabilimenti balneari, movida, ecc. cosa differenze in termini di precauzioni il Pronto soccorso?

Il fatto che presumibilmente ai luoghi pubblici accedono persone sane, e al Pronto soccorso persone malate? Ma allora le precauzioni non dovrebbero casomai essere maggiori? Un tanto, anche considerato il fatto che nonostante le continue sollecitazioni del personale, non tutti coloro che erano in attesa portavano come dovuto la mascherina e si alzavano ripetutamente dalle barelle per recarsi ai servizi igienici.

Licia Giuliana Sema

LO DICO AL PICCOLO

L'atteso ritorno della piattaforma al Molo IV, ora tocchi all'Ursus



È rientrata la piattaforma vicino al Molo IV, ritengo e auspico che probabilmente anche l'Ursus fra poco riprenderà la sua solita pos-

sizione dopo le riparazioni.

Giulio Salusinszky

Marina Militare
Le "sconsacrate"
navi d'Egitto

Nella "Fattoria degli animali", George Orwell narra del cavallo Gondrano, infaticabile lavoratore lodato da tutti e portato ad esempio dai maiali che avevano assunto il potere perché il suo motto, la sua promessa era sempre "lavorerò di più". Questo almeno fino a quando un grave incidente sul lavoro non lo rende inabile. Allora Napoleone, il leader dei maiali, con il pretesto di farlo curare da un veterinario, lo porta al mattatoio. Succedeva in Inghilterra.

In gennaio sono stato a Riva Trigoso per assistere al varo dell'ultima Fremm denominata Emilio Bianchi che è stato mio comandante in Marina. Ora sembra che questa fregata e la precedente, denominata al concittadino Spartaco Schergat saranno vendute all'Egitto. L'amministratore delegato di Fincantieri, Giu-

seppe Bono in audizione al Senato ha sostenuto che "Questo sarà un successo per il Paese". Ha ragione: pecunia non olet, e personalmente non nutro riserve di principio riguardo alle forniture di materiale bellico a governi stranieri. Tuttavia, che per far cassa si

accetti di sconsacrare due navi già intitolate a due Medaglie d'Oro mi sembra, pur tenendo conto delle difficoltà finanziarie attuali, un'azione ispirata all'etica di Napoleone. Quello a quattro zampe, di cui raccontavo prima.

Dino De Marco

LA FOTO DEL GIORNO

"Un gabbiano cerca un po' di refrigerio alla prima calura estiva nella sua piscina privata" spiega commentando la foto il suo autore, Angelantonio Somma.

Inviare le vostre immagini per la rubrica La foto del giorno (con obbligatoriamente nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it, o in casi eccezionali per posta. Accompagnate l'immagine con il "titolo" da dare alla fotografia o un breve commento a riguardo.

Ricordo
La psicoterapeuta
Nada Bercè

In tanti sono addolorati per la scomparsa di Nada Bercè, avvenuta pochi giorni fa: ha sconvolto il gruppo legato allo studio della cara dottoressa, La Freccia di Artemide. Bercè, psicoterapeuta di professione, associava alla psicoterapia tradizionale una versione psicodinamica per giungere all'inconscio del paziente, concentrandosi con attenzione ai vissuti dell'infanzia, ai meccanismi di difesa, dal lapsus fino all'analisi onirica. La dottoressa legava agli studi accademici una forte propensione alla sfera olistica. S'interessava alle nuove tecnologie di guarigione, alla naturopatia e utilizzava la medicina omeopatica per la cura dei pazienti. Il suo studio, La Freccia di Artemide, è stato un grande veicolo d'interazione tra moltissime persone. Bercè organizzava giornate di work-

shop, seminari, conferenze e riunioni di discussione su svariati argomenti, legati alla medicina alternativa, alla cromoterapia, alla cristalloterapia, al feng-shui ed alla spiritualità. Saluto, insieme a tanti amici e, una persona generosa, buona e gentile che è stata e continuerà a essere, per sempre, nel cuore di chi ha avuto il privilegio di averla conosciuta.

Laura Lubiana

Petizione
Campo Marzio
senza Tir

Avanziamo accorate preoccupazioni su alcuni risvolti di ordine ecologico che fatalmente coinvolgono lo sviluppo dei vari traffici connessi al porto.

Quali residenti e frequentatori della zona di Campo Marzio-Sant'Andrea (via di Campo Marzio, viale Gessi, via Murat, via Hermet, piazza Carlo Alberto) sottoponiamo alle autorità competenti problemi d'inquinamento atmosferico e acustico, causati principalmente dai traghetti con la Turchia durante le soste nelle banchine sottostanti il rione di Sant'Andrea. Inoltre segnaliamo quella che riteniamo una criticità che affligge in modo pesante da anni quanti vivono o frequentano l'area interessata. Ciriferiamo al traffico pesante dei Tir, in maggioranza diretti ai traghetti turchi, che transitano numerosi e a tutte le ore tra passeggeri Sant'Andrea, via di Campo Marzio, via Ottaviano Augusto per entrare in area Riva Traiana. Gli autotreni percorrono spesso a velocità che reputiamo elevata soprattutto via di Campo Marzio, costituendo un rischio per l'incolumità dei cittadini.

Incamin a nostro avviso contribuiscono inoltre, in modo significativo, all'inquinamento ambientale altamente nocivo oltre che per i passanti anche per gli alberi. Chiediamo pertanto di eliminare questo transito prendendo tutti i relativi provvedimenti necessari.

Cristiano Centis
e altre 5 firme

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAniga - guasti	800 152 152
AcSoccorso Stradale	803118
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale	
guardiafuochi	040-425234
Crisi Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385838702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1840412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-882211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-388111
Aeroporto - Informazioni	0481-478078

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-18 e 18-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 18:
via Lionello Stock 9 (Roiano),
0404141304; via Orlandi 2 (Largo Barriera),
040764441; Campo S. Giacomo 1,
040839749; Piazza S. Giovanni 5,
040831304; via Giulia 1, 040835388;
piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647;
via Dante Alighieri 7, 040830213; piazza
della Borsa 12, 040367867; via Fabio
Severo 122, 040571088; via Tor San Piero
2, 040421040; via Biulla 14, 040572015;
largo Piave 2, 040361655; Capo di Piazza
Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4),
040385840; via Brunner 14 (angolo via
Stuparich), 040784943; via Belpoggio 4-
angolo via Lazzaretto Vecchio,
040306283; via della Ginnastica 8,
040772148; piazza dell'Ospitale 8,
040787381; via Mazzini 1/A - Muggia,
040271124; Sistiana 45 - Sistiana,

040208731 (solo su chiamata telefonica
con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 18.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 835284;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo
via Stuparich), 040764843.

In servizio notturno dalle 18.30 alle 8.30:
piazza San Giovanni 5, 040 631304

**Per la consegna a domicilio del
medicinale, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa**
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Vigilio (vescovo e martire)
Il giorno è il 178°, ne restano 188
Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 10.43 e cala alle 0.16
Il proverbio Se un uomo è saggio come
un serpente può permettersi di essere
innocuo come una colomba (cheyenne)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la
protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme
µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte
consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	48,3
Via del Ponticello	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	47,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	16

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 µg/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	118
Basovizza	µg/m³	116

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/6/2020

SuperEnalotto

14 - 35 - 41 - 51 - 84 - 85

Jolly **78** Superstar **49**

JACKPOT € 55.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 363	4 € 558,62
Ai 13.781	3 € 37,10
Ai 225.161	2 € 6,59

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Agli 83	3 € 3.710,00
Ai 1.278	2 € 100,00
Ai 9.167	1 € 10,00
Ai 22.077	0 € 5,00

10 LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

07 15 22 26 28	Numero Oro	26	Doppio Oro	50
30 31 36 47 48				
50 52 63 65 67				
75 80 88 89 90				

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto
d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta
ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80
/ 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° /
50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana
prima del giorno in cui se ne desidera la
pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo
di ricorrenza (compleanno o anniversario),
nome cognome e telefono del mittente; i nomi
del festeggiato e chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.
Foto e dati possono essere comunicati:

via e-mail a: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini
14, 34121 Trieste.



ERNESTO
E anche gli 80 sono arrivati.
Auguri dalla moglie Veronica, le
figlie Oriana, Elena e le famiglie



PINA E SERGIO
"55 anni insieme: un traguardo importante". Auguri per
l'anniversario di matrimonio da tutta la famiglia



GIULIANO
Auguri di cuore per i 90 da Lilli,
Isa, Livio, Mattia, Marta e i piccoli
Matilde, Martino e Carlo Mario



DARIO
"Tanti auguri al nonno più in
gamba de Roian che ai 80 se
rivato pian pian"



FIORA E OTELLO
Il 26 giugno 1960 si sono uniti in matrimonio coronando il loro
sogno d'amore che perdura da 60 anni". Auguri da Paolo e Elena

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

26 GIUGNO 1970

- Purtroppo, giornalmente, si constata che le vie, le rive ed il sagra-
to di Sant'Antonio Nuovo sono diventati un'immondezzaio, special-
mente da parte dei "turisti di oltre confine", che pranzano in stra-
da, gettando i rifiuti e appollandosi.

- Iniziati i lavori per il parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano, pa-
re che l'aiuola verde venga soppressa e la penna dell'alpino sposta-
ta su una piccola isolaletta di verde eccentrica.

- Sempre per il parcheggio di Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale
non sono previsti sbocchi veicolari, progettati nella parte più stret-
ta di via Giustiniano, a ridosso delle abitazioni; l'uscita delle vetture
è attesa di fronte al "Dante".

- Risolta in extremis una drammatica crisi: stamane i professori a
scuola per gli scrutini. Domattina, con decreto del Provveditore
agli studi, si inizieranno gli esami di licenza con un'unica prova,
senza persone estranee alla scuola.

- Per le manifestazioni nel bicentenario del musicista istriano Giu-
seppe Tartini, il Teatro Verdi di Trieste sosterrà questa sera un con-
certo nella piazza di Pirano, città natale del compositore. Dirigerà il
maestro Luigi Toffolo.

ELARGIZIONI

In memoria di Dario Giombi nel Viaviv.
(26/6) dalla moglie Dora 100,00 pro
FRATICAPPUCCINI DI MONTUZZA -
MENZA PER I POVERI.

In memoria di Amelia Dapretto da parte di
Adiana 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO
ANIMALI; da parte di Adiana 25,00 pro
ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTELLO

In memoria di Augusto Lipizzi, di Sergio
Buttazzoni e di Franco Cimetta da parte di
Angela e Stefano Stibelli 100,00 pro
COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Edda Tinarelli Lager da
parte di Silvia Premuda 50,00 pro MEDICI

SENZA FRONTIERE

In memoria di Graziella Cramerstetter in
Marassi da parte dei condomini di via
Puccini 12, 170,00 pro U.I.C.I. UNIONE
ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Luigi Buda per il XXV
anniversario da parte di Grazia Maria
Buda 500,00 pro ASSOCIAZIONE
GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Maria Teresa Mangione da
parte delle famiglie Brescia e Mosetti
100,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT.
INTEGRATA STRUTTURA COMPLESSA
CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA

BORA VALLEY

L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO È LA NUVOLO CON AL CENTRO I DATI

Il sistema sanitario sta necessa-
riamente evolvendo nell'epo-
ca post Covid-19. Non è più
immaginabile che l'offerta di
servizi ospedalieri di base rallenti
in presenza di una pandemia.

Se osserviamo il comporta-
mento delle più importanti società tec-
nologiche ci accorgiamo quanto
esse cerchino di conquistare spazio
nella nuvola (Cloud) al fine di
fornire servizi facilmente utilizza-
bili dai loro clienti e per un ampio
numero di applicazioni. Le socie-
tà e le istituzioni operanti nel set-

tore sanitario si integreranno sem-
pre di più con le società tecnologi-
che al fine di sfruttare la loro inno-
vazione per offrire i propri servizi
e prodotti a costi sempre più com-
petitivi.

È un cambiamento della strut-
tura di quello che possiamo definire
l'ecosistema della sanità, che posi-
ziona al centro i dati del paziente.

Ho recentemente conosciuto
una start-up che fornisce servizi
domiciliari per la riabilitazione
(Euleria).

Immaginate di eseguire eserci-

zi di riabilitazione stando a casa
vostra ma monitorati dal vostro fi-
sioterapista, che è in grado di dia-
logare con voi attraverso un iPad.

Egli potrà vedere i dati dei vo-
stri esercizi e nel caso non li stiate
eseguendo bene intervenire oppu-
re sempre attraverso l'analisi dei
dati modificare gli esercizi per ot-
timizzare il recupero dal trauma
riportato.

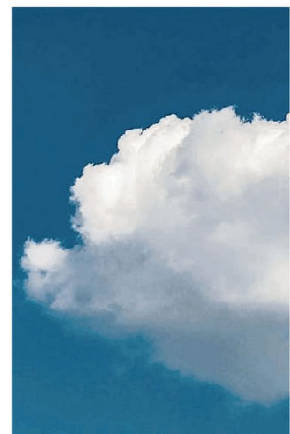
L'innovazione in questo caso è
tutta orientata verso il paziente ri-
ducendo contemporaneamente i
costi per l'erogazione dei servi-

zio. Il vostro dato clinico è quindi
disponibile e da voi autorizzato
ad essere consultato.

È questa la cosiddetta disrup-
tion del sistema sanitario ovvero
dati del paziente in cambio di ser-
vizi e prodotti attraverso la nuvo-
la.

In fondo così come mettiamo i
nostri soldi nel conto corrente
bancario on-line possiamo sicu-
ramente immaginare di fornire
on-line la nostra temperatura cor-
porea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 9
Due visite guidate

Oggi doppia visita guidata nell'ambito della manifestazione Trieste Crocevia di culture. Alle 9 (senza obbligo di prenotazione), visita guidata al tempio di Santi Trinità e Spiridione Taumaturgo; ritrovo alle 8.45 in via Genova (durata circa 30 minuti). Alle 10, visita del Cimitero evangelico di Trieste (solo su prenotazione); ritrovo ore 9.45 in via della Pace 1 (ingresso Cimitero serbo, durata circa 45 minuti). Per informazioni e iscrizioni scrivere a lucabloki@gmail.com.

11
Dibattito online sulla disabilità

Oggi alle 11, sulla pagina Facebook di InfoHandicap, si terrà un'intervista in diretta a Michele Franz, referente del Centro regionale informazioni barriere architettoniche.

11
Camminata del cuore

Nell'ambito del service "La Camminata del Cuore" coniugato con l'attenzione all'Ambiente naturale, il Soprattim International club di Trieste terrà oggi alle 11

un itinerario all'interno dell'Orto Botanico Comunale di via Marchesetti con visita guidata.

14
Webinar formativo

Oggi dalle 14 alle 18 si terrà il webinar formativo "La comunicazione delle aziende: dalla radio degli anni '30, alla tv, ai social degli anni 2020", organizzato dal Contamination Lab dell'Università di Trieste assieme a Sissi 2.0 Imprenderò-Progetto finalizzato alla promozione della cultura imprenditoriale - in collaborazione con la Regione. Il seminario sarà te-

nuto da Mario Mirasola, regista e autore di programmi radio televisivi. Il link dell'evento si può trovare su www2.units.it/sportellolavoro/eventi/evento.

16
Incontro in rete Comitato Dolci

Per il 75° anniversario della Carta delle Nazioni Unite, il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci invita a ricordare questa data partecipando alla manifestazione online della Tavola della Pace alle 16 su Zoom. Per ulteriori informazioni consultare la pagina Facebook di Comitato Danilo Dolci Trieste o telefonare al 3382118453.

**I fischi de "La Gomera" in lingua originale**

La rassegna "Ariston Estate" propone, al cinema Ariston, il thriller "La Gomera-L'isola dei fischi" del regista rumeno Corneliu Porumboiu. Il film sarà in programma oggi alle 21 in versione originale sottotitolata, per una serata organizzata da La Cappella Underground con Alpe Adria Cinema-Trieste Film Festival; in replica in edizione doppiata domani e domenica.

SOLIDARIETÀ

I tappi di sughero si trasformano in aiuto concreto per i bambini

Arriva a Trieste il progetto "Tappo divino" per destinare fondi ai più piccoli in difficoltà

Giulia Basso

Si chiama "Tappo divino" ed è un progetto che unisce tutela ambientale e solidarietà. Animato e promosso da Roberta Masat, ha già riscosso grande successo in Friuli e nel vicino Veneto ed ora, grazie alla collaborazione del Circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste e di NH Hotel Trieste, arriva per la prima volta anche nella città giuliana. E' una campagna, presentata ieri in conferenza stampa, rivolta a tutti i cittadini, ai gruppi, alle associazioni e soprattutto agli esercenti di locali pubblici (bar, trattorie, ristoranti). Mira al recupero di una risorsa naturale preziosa

come il sughero usato per la fabbricazione di tappi, che attualmente finisce nella raccolta indifferenziata. Questo materiale invece può essere vantaggiosamente riciclato e impiegato per la realizzazione di pannelli isolanti per la bioedilizia. Non solo: il guadagno della vendita di grandi quantità di tappi con "Tappo divino" viene destinato a iniziative decisamente provvidenziali, organizzate dalle onlus che operano nel territorio. Nel caso specifico di Trieste tutto il ricavato della campagna di raccolta e riciclo dei tappi di sughero verrà devoluto alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin e all'Associazione Onlus



Alcuni bimbi ospiti della casa della Fondazione Luchetta Ota, D'Angelo, Hrovatin di via Valussi in una foto d'archivio

Coinvolte anche la Fondazione Luchetta e la onlus Bambini del Danubio

Bambini del Danubio, impegnate da anni nelle attività d'aiuto e solidarietà a persone in difficoltà e in particolare ai bambini che necessitano di cure mediche oncologiche. "Questo progetto, che è partito nel 2013 da Pordenone, oggi è supportata da più di 350 volontari, conta 1400 esercizi commerciali aderenti, e porta fondi a 9 realtà che si occupano principalmente di aiutare i piccoli malati oncologici - racconta Roberta Masat -. In questi

anni abbiamo raccolto e riciclato quasi 21 milioni di tappi e donato 80 mila euro. Chiediamo un piccolo gesto, quello di non buttare i tappi di sughero usati, che sono riciclabili al 100%, ma di conservarli e conferirli nei punti che collaborano con noi alla raccolta". Nel nuovo sito web del progetto (tappodivino.it) è possibile visionare nel dettaglio quali sono gli esercizi commerciali aderenti, quanti sono i fondi ricavati dall'iniziativa e come so-

no stati distribuiti alle associazioni. Si può anche aiutare il progetto come volontari o semplicemente diffondere la notizia. A Trieste per la raccolta si può fare riferimento all'NH Hotel, punto di raccolta aperto 24 ore su 24, o al Circolo Verdeazzurro di Legambiente (<https://www.legambiente-trieste.it/>). Finora in città sono 18 gli esercizi commerciali che hanno deciso di aderire al progetto, ora si conta su ulteriori adesioni. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Rosa 18.30
di K. Colja

La Gomera - L'isola dei fischi (v.o.s/t) 21.00
di C. Porumboiu

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Emma 16.15, 18.30, 21.00
dal romanzo di Jane Austen con Anya T. Joy

Magari - Il sogno di una famiglia perfetta 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ginevra Elkann con Alba Rohrwacher

Georgetown 16.15, 18.00
Christopher Waltz, Annette Bening, V. Redgrave

Un viaggio verso un sogno 18.00, 21.45
Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Bruce Dern

Si muore solo da vivi 16.15, 18.30, 21.15
A. Rota, Alessandra Mastroratti, Neri Marcorè

Escher 18.00
in contemporanea con il Salone degli Incanti

Le cose che non ti ho detto 16.20, 20.00
W. Nicholson con Annette Bening, Bill Nighy

I miserabili 18.10, 21.45
di Ladj Ly, Palma d'oro Cannes, Nomination Oscar.

Favolacce 17.45, 19.40, 21.30
con Elio Germano, Orso d'Argento a Berlino.

Trolls 2 World Tour 16.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.



ITINERARI CURIOSI

La storia dei medici e farmacisti triestini in un tour guidato in città

Gianni Pistrini

Sono numerosi gli illustri medici del passato triestino. Parracchi di loro sono finiti nel dimenticatoio, eppure molte persone debbono la loro vita a questi luminari scienziati. Tutti loro venivano contraddistinti non solo da una profonda professionalità, ma anche da una radicata umanità. Tutti o quasi erano mossi

da uno spirito vocazionale, in diversi casi il passaggio della professione avveniva da nonno a figlio a nipote, piuttosto che un richiamo al mero lucro, incluso il rispetto per i pazienti in cura. Viceversa, la loro predisposizione permette ora di ricordarne l'attività, protagonisti in prima linea attraverso un corretto uso della sanità, moderni "sacerdoti" di Esculapio.



La farmacia alla Borsa

Cosa dire poi delle farmacie, veri templi dei preparati medici?

Una piacevole iniziativa che permetterà di sollevare il velo su questi aspetti poco noti è programmata per domani. Tema del tour, organizzato da Paola Alzetta a partire dalle 10, è "Trieste e i suoi me-

dici e farmacisti". Si tratterà di scoprire l'attività di alcuni personaggi che hanno contribuito all'avanzamento della scienza medica triestina e delle loro relazioni con la città, ma la guida proporrà incroci narrativi riferendosi ad alcuni edifici importanti che si incontreranno nel corso della passeggiata, senza dimenticare un breve excursus sugli ospedali del capoluogo regionale del passato e quelli ancora attivi. La prenotazione è obbligatoria, come il distanziamento sociale e la necessità di seguire tutte le precauzioni del caso, che verranno ricordate dagli accompagnatori. Per informazioni telefonare al numero 3491086117 o inviare una mail a: paolaalzetta@hotmail.com. —

17 Triestina della Vela

Porte aperte alla Triestina della Vela, Pontile Istria, 8 a famiglie, bambini e ragazzi per conoscere lo sport della vela. L'iniziativa, promossa dalla Federazione italiana Vela su tutto il territorio nazionale, si svolgerà oggi dalle 17 alle 19, domenica e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

17.30 Ultimi giorni mostra Bonanni

La mostra "Trieste-Parigi, paesaggi" allo studio-atelier di Claudio Bonanni (via Udi-

ne 4c) è aperta oggi, dalle 17.30 alle 20, e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. La mostra ritrae due città, punto di partenza e punto di arrivo per l'artista, Trieste e Parigi. Oggi e domani sono gli ultimi giorni di apertura.

17.30 Monografia su Tullio Crali

Sarà presentata oggi alle 17.30 nel corso della trasmissione "Trieste in diretta" dell'emittente televisiva Telequattro la ventunesima monografia della Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste, dedicata alla figura di Tullio



"Ci siamo ancora!" apre tutti i giorni

Dopo un primo periodo di apertura ridotta, la mostra "Ci siamo ancora!", allestita al Civico Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata di via Torino 8, per cura dell'Irci, è di nuovo visitabile quotidianamente da lunedì a domenica (10.30-12.30) e (16.30-18.30), anche grazie all'impegno offerto dai volontari dell'Istituto.

Crali. L'impossibilità di organizzare l'evento al Museo Revoltella ha indotto la Fondazione a optare per una nuova forma di presentazione: la conversazione dibattito, condotta dal giornalista Umberto Bosazzi, cui parteciperanno il professor Maurizio Lorber, relatore, il professor Massimo De Sabbata, autore dell'opera, e il professor Alessandro Del Puppo, curatore della Collana d'Arte della Fondazione.

Domani Visita Cimitero evangelico

Domani alle 10 (solo su prenotazione) si terrà la visita al

Cimitero evangelico di Trieste. Ritrovo alle 9.45 in Via della Pace 1 (ingresso cimitero Serbo). Durata circa 45 minuti. Info: lucablonki@gmail.com. Massimo 15 visitatori.

Scadenze Bando Servizio civile

Scade oggi il termine per presentare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni (non compiuti) da impiegare nei progetti di Servizio civile solidale 2020 della Regione Fvg, e sono 32 i posti per i 9 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia. Si inizia in settembre.

TURISMO

Fiume e Quarnero tra storia e gusto Segreti e consigli in una nuova guida

Esce oggi il volume di Repubblica dedicato alla città Capitale della Cultura 2020

Segreti e consigli sulle bellezze e le gioie per il palato a Fiume e nel Quarnero. Dalle piccole e grandi isole, ancora autentiche, alle montagne lussureggianti e incontaminate: ora sarà più facile conoscere questo territorio grazie al nuovo volume che Le Guide di Repubblica dedicano alla città in occasione della sua investitura a Capitale europea della Cultura 2020. La guida esce oggi in edicola in abbinamento con Il Piccolo.

«È dedicata a una città che con l'Italia ha avuto e ha ancora tanto da condividere - commenta il direttore delle Guide Giuseppe Cerasa nella sua introduzione -. A parte la storia,

a parte le speranze di Gabriele D'Annunzio, a parte le straordinarie testimonianze di cattedrali seicentesche (San Vito) o santuari come quello dedicato alla Madonna di Tersatto, c'è ancora tanto di Italia nelle vene e nel dna di Fiume. Ma c'è anche tanta Europa, dalle origini celtiche alle storie di municipio romano, fino alle vicende e alle guerre con la Serenissima Venezia, passando per gli Asburgo e l'Ungheria».

La guida si apre con le parole di tanti personaggi che raccontano la loro Fiume del cuore, in un percorso simbolico che li trasforma in veri e propri testimonial del territorio del Quarnero. Ecco allora svelati



Una veduta dall'alto di Fiume e del suo centro storico che saranno protagonisti della nuova guida di Repubblica



La nuova guida su Fiume

gli angoli più autentici del cuore pulsante della Croazia con decine di itinerari alla scoperta delle bellezze locali, a partire dai percorsi in città - dalle chiese alle piazze, dai palazzi del centro storico ai tanti teatri di Fiume - per poi "sconfinare" alla scoperta delle meraviglie di tutte le isole e le coste del golfo del Quarnero con qualche incursione anche più in là, nei luoghi più suggestivi della Croazia.

«Adesso tocca a Fiume - con-

tinua il direttore Cerasa a proposito delle celebrazioni della città come Capitale europea della Cultura 2020 - proseguire in questa splendida staffetta che valorizza le bellezze culturali europee assegnandole per un anno lo scettro che può attrarre milioni di turisti». Un vero e proprio viaggio tra i piaceri e i sapori del golfo che si chiude con la sezione dedicata ai Festival locali, ai vitigni autoctoni, agli itinerari del gusto, alle vacanze attive. Il volu-

me offre un'ampia panoramica sugli eventi previsti per celebrare un anno così importante e una completa rassegna di ristoranti, street food, botteghe del gusto, hotel, dimore di charme e b&b. La guida sarà in edicola da oggi e venduta in abbinamento con il Piccolo (12,90 euro oltre al prezzo del quotidiano) e sullo store digitale di Repubblica (<https://inedicola.gedi.it/prodotto/le-guide-di-repubblica>).»

NATURA

Escursione alla scoperta degli animali notturni e del borgo di Santa Croce

Proseguono, con due itinerari tra Santa Croce e la Val Rosandra nella fascia serale e notturna, le escursioni sul territorio triestino a cura di Est-plore. Le due uscite dell'ultimo weekend di giugno, di facile fruizione, ma dal grande fascino, spazieranno da un estremo all'altro della provincia. Stasera l'appuntamento è fissato dopo cena nella Riserva Naturale della Val Ro-

sandra «per - spiega la guida naturalistica Sara Famiani - mettersi all'ascolto della fauna selvatica che in queste serate estive è particolarmente attiva. Oltre alla visione delle lucciole, lontani dai luoghi "classici" di avvistamento, cercheremo di percepire la presenza di altre specie che prediligono il buio: molti predatori, come i mammiferi alati e terrestri o i rapaci notturni,

diventano attivi di notte per cacciare con i loro sensi acutissimi. Ci muoveremo quindi in punta di piedi, guidati da un faunista esperto. L'escursione è di livello turistico e adatta anche a bambini accompagnati. Domani, invece, il ciclo "un luogo una storia" permetterà di scoprire "antichi mestieri tra Carso e mare", passeggiando nei dintorni di Santa Croce e visitando il piccolo museo dedicato alle tradizioni della pesca della comunità slovena del litorale triestino. «È proprio la conformazione di questo impero territorio, posto 200 metri e 400 gradini sopra il mare - riprende Famiani - che ha reso possibile un tipo particolare di pesca al tonno. Il percorso, partendo dal centro del

paese, proseguirà lungo il ciglione carsico. Osserveremo la costa e il paesaggio da un punto di vista privilegiato, dove cercheremo di fondere lo sguardo naturalistico con una visione storica». Per partecipare è necessario contattare entro oggi le guide telefonicamente (340 7634805 o 340 0629746), via mail (scrivendo a info@est-plore.it) oppure online tramite il modulo presente su www.est-plore.it. L'«Estplorario del Carso e della Costiera Triestina» è nato con l'obiettivo di far confluire in diversi itinerari il patrimonio culturale ed etnografico locale per trasformarlo in una narrazione che accompagni le escursioni in natura valorizzando il territorio e le sue peculiarità. —



Un bel panorama dalla costa sopra Santa Croce

CULTURA & SPETTACOLI

Archeologia

L'ingresso monumentale del 50 d.C., in eccezionale stato di conservazione, restaurato grazie a Rotary Trieste e Fondazione Foreman Casali

Il propileo di San Giusto restituito alla città racconta la storia sacra di Tergeste

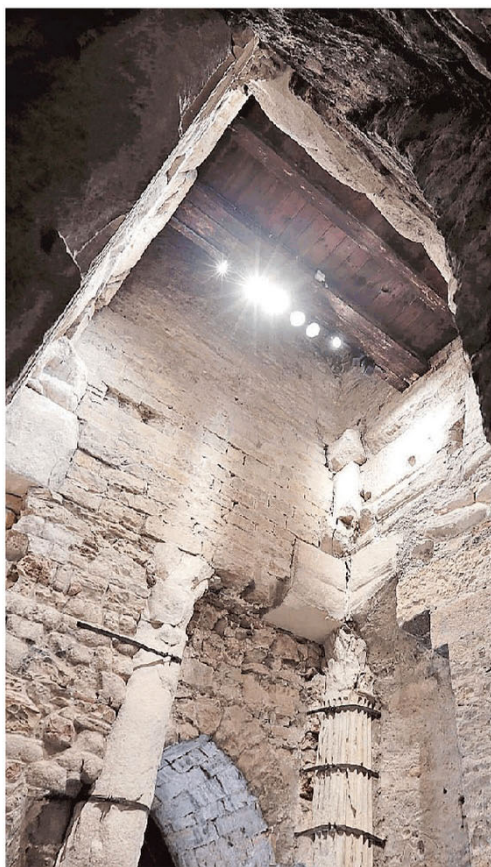
LA STORIA

Marianna Accerboni

Un grande tesoro nascosto, il propileo di San Giusto, un ingresso monumentale consacrato al culto imperiale, edificio unico per importanza nel suo genere a Nord di Roma, è stato riportato ora alla luce e alla più completa fruibilità in un luogo simbolo della spiritualità di Trieste, il campanile della Cattedrale. Un intervento che permette di ricostruire anche la storia del monumento, che va dal 50 d.C. al 1300. Il merito è del Rotary Club Trieste, che ha ne ha progettato e finanziato il restauro e la valorizzazione - con la collaborazione della Fondazione Casali - per un totale di più di 200.000 euro, riuscendo, come ha raccontato il presidente del Rotary Francesco Granbassi, a concludere i lavori, nonostante la pandemia, dalla fine del 2019 a oggi. Offrendo alla città, con gli auspici della Presidenza regionale Fvg del Fai, un dono prezioso anche per l'accuratezza scientifica e tecnica con cui l'intervento è stato ideato ed eseguito, che avrà una forte ricaduta anche sul turismo. Grazie all'eccezionalità dell'edificio, dovuta alla sua notevole conservazione e rarità tra le architetture romane in Italia, all'imponenza e alla qualità delle forme architettoniche e alla ricchezza dell'apparato decorativo, ma anche perché si configura come punto di partenza per ulteriori e preziosi studi di approfondimento sul piano archeologico, architettonico e storico. Di cui già si sono palesati alcuni esiti, poiché in corso d'opera sono stati scoperti un rilievo raffigurante la generosità imperiale e alcuni tratti di parete affrescata, in gran parte ancora celata.

Interessante è la "storia architettonica" che si svela visitando oggi il campanile dall'interno. Il propileo è stato infatti incapsulato nell'alto medioevo in un primo campanile, a sua volta inglobato in una più ampia torre tra il 1337 e il 1343. E l'attuale restauro con la pulizia, eseguiti in modo certosino, ha il notevole pregio di separare le stratificazioni del tempo e dei materiali, come per esempio la pietra d'Aurissina, con cui fu edificata la parte romana, dall'arenaria degli interventi successivi.

Percorrendo verso il cielo la scala a chiocciola, si colgono così momenti architettonici e



Alcune suggestive immagini del propileo restaurato a cura del Rotary Club Trieste all'interno del campanile di San Giusto e un momento della presentazione Foto di Massimo Silvano

storici, intrecciati in una fascinazione sottile, sottolineata da un'interessante e raffinata suggestione luministica, che rende, assieme a un'inattesa finestra di cristallo aperta sul vuoto e a un inaspettato e scenografico accesso alla cattedrale, più coinvolgente il racconto, scoprendo anche dei sorprendenti dettagli come un lungo fregio lapideo d'ispirazione in buona parte orientale, degli eleganti capitelli corinzi e altri decori.

Importante, nel contesto dell'iniziativa, è anche il fatto che il ruolo del Rotary non si è esaurito nella promozione e nell'importante finanziamento dell'opera, avvenuto in collaborazione con la Fondazione Casali, ma è proseguito mettendo in campo anche la professionalità di alcuni soci, in primis Aulo Guagnini, architetto e ingegnere, e Alessandro Zanmarchi, avvocato ed esperto in materia di beni culturali, rispettivamente progettista e responsabile dei lavori il primo e coordinatore degli aspetti tecnico-giuridici il se-

condo. Che hanno guidato nel restauro alcune eccellenze triestine come il team di Opera Est che, capitanato da Claudia Ragazzoni, ha accuratamente ripulito l'antico manufatto lapideo, l'impresa Benusi & Tomasetti per la parte edile, mentre Adria Impianti ha firmato il sapiente intervento illuminotecnico e la Nanocoatings ha fornito i prodotti nanotecnologici utilizzati per il recupero. A salutare ieri la consegna del propileo da parte di Granbassi, nelle mani dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi e del sindaco Roberto Dipiazza, un po' commossi ed entusiasti dell'iniziativa, era presente un affollato e plaudente parterre diroi di autorità e studiosi e appassionati d'arte e d'architettura. Sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore alla Cultura della Regione, Tiziana Gibelli, Francesco Slovicich, presidente della Fondazione Casali, che ha sostenuto il restauro con il contributo fondamentale di un terzo, Simona Bonomi al vertice della soprintendenza Archeologia,

belle arti e paesaggio del Fvg, che con grande partecipazione, ha espresso il desiderio di proseguire nel restauro di altre parti del campanile, e il parroco di S. Giusto monsignor Marino Trevisini. Monika Verzàr Bass, della cui consulenza scientifica si è avvalso il progetto ha annunciato la prossima uscita di una pubblicazione da lei curata che lo testimonierà nel dettaglio. Presenti anche il governatore del Distretto 2060 del Rotary Massimo Ballotta e il past governatore Riccardo Caronna.

Nel progetto, nato dal giovane e scattante entusiasmo di Granbassi, Guagnini e Zanmarchi, condiviso e sostenuto da tutto il Rotary Club Trieste, non poteva mancare uno sguardo al futuro. Ed ecco, alla sua conclusione, per far godere al mondo la vista mozzafiato a 360 gradi sul mare, sul cielo e sulla vita urbana di Trieste, l'installazione sul colmo della torre campanaria di una webcam che diffonderà l'immagine della città in ogni dove. —

150 milioni di dollari la perdita del museo

Il Met, buco da virus si riapre il 29 agosto

NEW YORK

Il Metropolitan Museum di New York dovrebbe riaprire i battenti il 29 agosto, un mese dopo la data inizialmente prevista allo scoppio dell'epidemia da coronavirus, ma la ripresa delle attività, sia pure a scartamento ridotto, arriverà senza la sede distaccata del Met Breuer. L'edificio su Madison Avenue, che il Met aveva affittato dal 2013 dal Whitney dopo il trasferimento di quel museo sulla High Line, passerà alla Frick Collection che trasferirà lì le sue raccolte mentre sono in corso di lavori di ampliamento della sede su Fifth Avenue. Per il Met il passaggio di mano significa un risparmio di circa 17 milioni di dollari all'anno: cifra non indifferente visto la voragine da 150 milioni di dollari che la pandemia ha aperto nei suoi bilanci. Significa anche che la grande retrospettiva di Gerhard Richter, inaugurata in marzo e chiusa dopo nove giorni per il coronavirus, non rivedrà la luce: il museo aveva cercato modi di prolungarla, ha detto al "New York Times" un portavoce, ma alla fine la logistica non ha funzionato. Finora però solo il Met ha indicato una data in cui tornare a ricevere visitatori prima del ponte di Labor Day, il primo lunedì di settembre. —

FATTI & PERSONE

Sui luoghi di Pasolini, virtualmente con Carnero

Nel segno di Pier Paolo Pasolini e dei luoghi che hanno scandito in Friuli i suoi anni giovanili si conclude, domani, dalle 10 sui siti e canali social di pordenonelegge e PromoTurismo Favv, il

progetto di viaggi digitali d'autore "Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati", promosso da Fondazione Pordenonelegge con la Regione e PromoTur-



smoFvg. L'occasione per ritrovare paesaggi, luoghi e suggestioni che hanno ispirato il poeta e scrittore di Casarsa, voce fra le più intense e lucide dello scorso secolo. «Pasolini - spiega il critico letterario Roberto Carnero (foto), studioso di Pasolini e "guida" di questo

viaggio virtuale - nacque a Bologna nel 1922 in modo un po' casuale, semplicemente perché suo padre, ufficiale dell'esercito era di stanza in città in quel momento. Il vero luogo dell'anima di Pasolini, il suo punto di riferimento emotivo e letterario, è senz'altro il Friuli».

IL FESTIVAL

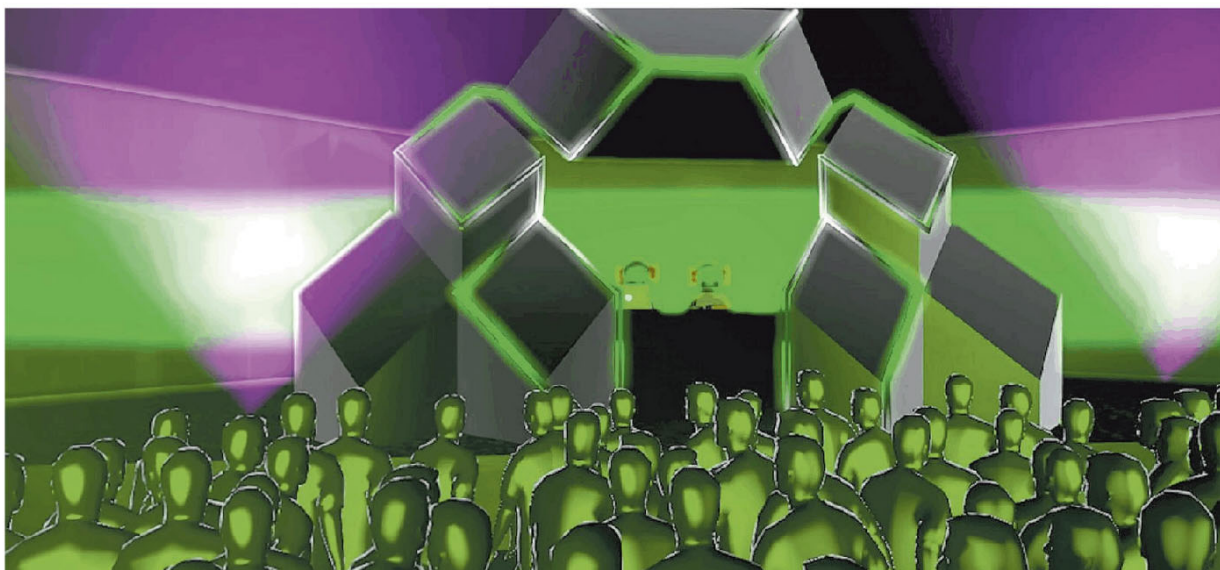
Robotics, quando l'arte si fa con la tecnologia l'acquerello nasce da un braccio meccanico

Al via oggi la rassegna online di workshop, da agosto doppia mostra al Magazzino 26 e al Museo Carà di Muggia

Corrado Premuda

Fedele alla sua mission che vuole coniugare l'arte e l'intrattenimento con tutte le novità del mondo tecnologico torna oggi con una serie di workshop online "Robotics", il festival promosso dal Gruppo78 sotto la cura di Maria Campitelli e Valentino Catricalà. La robotica, le proposte artistiche e le nuove tecnologie si propongono a Trieste, Muggia e Gradi-sca dopo il buon esordio dell'anno scorso con mostre internazionali, webinar e appuntamenti che si alterneranno fino ad autunno inoltrato. Le date sono state adeguate in seguito allo spostamento dello "Science in the City Festival" in cui "Robotics" è inserito e le modalità operative adesso privilegiano lo streaming e l'on line al posto di azioni live. L'obiettivo è quello di evidenziare l'importanza dell'artista che opera con le tecnologie riconoscendone l'azione catalizzatrice capace di innescare processi innovativi e utili per la società in generale. Infatti la pratica artistica dell'esplorazione creativa e l'appropriazione sperimentale di nuove tecnologie possiedono un potenziale per contribuire allo sviluppo di nuovi prodotti e modelli economici, sociali e commerciali.

Oggi si parte con "Making Art in XR", un workshop condotto dal creative technologist Antonio Giacomini che intende introdurre al mondo delle tecnologie immersive atte a ricostruire spazi e mostre in ambito virtuale, molto diffuse oggi con il prevalere dell'on line sugli spazi fisici di musei e gallerie. A metà luglio Giacomini tornerà con un appuntamento incentrato sulle tecniche au-



Deltaprocess del visual designer e tecnico video Federico Petrei

dio-visive per la realtà virtuale in cui si potrà realizzare un'esperienza con tutti gli strumenti per una produzione vera e propria, dalla fase di scrittura a quella della messa in scena. L'1 luglio sarà la volta di "Cryptoart-Blockchain", un workshop tenuto da Massimo Franceschet, professore associato d'Informatica all'Università di Udine, che vede coniugata l'arte nel nuovo sistema decentralizzato formulato secondo i criteri della blockchain, "un visionario incontro tra matematica, informatica, economia e politica".

Il giorno seguente Paolo Gallina, docente di Robotica all'Università di Trieste, racconterà delle tecnologie robotiche e

delle complementari tecniche di "image processing" utili per sviluppare arte digitale. Gallina ha utilizzato un braccio robotico industriale per lo svilup-

L'arte robotica sviluppata da Gallina riproduce tecniche pittoriche sofisticate

po di tecniche pittoriche anche molto sofisticate, come l'acquerello, cercando di assimilare il più possibile questo strumento alle potenzialità artistiche proprie dell'uomo.

Dal 6 al 9 luglio ecco "Video-mapping interattivo", work-

shop realizzato con il festival In/Visible Cities e condotto da Federico Petrei, visual designer e tecnico video: con il software Millumin sarà sviluppato un approccio creativo alla tecnica del "projection mapping". Nella seconda fase del workshop, in settembre a Gradi-sca, si metteranno in pratica le competenze acquisite su diverse tipologie di superfici, utilizzando sensori e svariati dispositivi, per sperimentare l'interazione tra Millumin e vari sistemi interattivi.

Da agosto al Magazzino 26 del Porto Vecchio e al Museo Carà di Muggia si aprirà una doppia mostra internazionale con artisti come Demetrio Siragusa, Ken Rinaldo, Cecilia Do-

naggio Luzzatto Fegiz, Elisa Fegiz, Elisa Zurlo, Guillermo Giampietro e Paola Pisani. Spazio anche agli under 35 con una ricerca sui mutamenti del mare ideata insieme all'Ogs per esplorare il cambiamento del mare in atto sul pianeta e aumentare la consapevolezza del pubblico sul fenomeno usando i mezzi dell'arte. Studiosi, ricercatori e artisti saranno i protagonisti dei webinar su cultura digitale, hacker, batteri, virus; tra i relatori Rosario Sorbello, Derrick de Kerckhove e Denis Roio. Il festival è realizzato con il contributo della Regione, della Fondazione Pietro Pittini e Casali Foreman. Informazioni su g78robotics.it. —

TRIESTE CONTEMPORANEA

Sono in rete le strutture di Željko Kipke

"Dismantling Structures", la provocatoria mostra dell'artista croato Željko Kipke, aperta il 22 febbraio a Trieste Contemporanea in via del Monte e chiusa per lockdown dopo pochi giorni, ora è on line tramite il sito triestecontemporanea.it. Nella mostra curata da curata da Branko Franceschi, Kipke espone lavori su tela che scompaginano 7 edifici-simbolo di Zagabria.

IL FESTIVAL

Maravee/Dress, a Grado l'abito che sposa lusso e sostenibilità

Il 3 luglio la rassegna si apre alla Casa della Musica con le proposte della stilista Mateja Benedetti nel percorso scenografico di Belinda De Vito

GRADO

La XIX edizione del Festival Maravee, intitolata Dress, si fa estiva e concentra tre eventi nel mese di luglio. Il cuore pulsante del percorso quest'anno

è a Grado, dove la rassegna si aprirà, il 3 luglio alle 19. Successivamente salirà su palco all'aperto con lo spettacolo "Abiti in Fieste" del Teatro Incerto al Castello di Colloredo sabato 18 luglio e lo spettacolo Trasformismi con Claudia Contin Arlecchino e Progetto coreografico di Marina Forgiarini e Martina Tavano nel sedime dell'ex chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Gemoni venerdì 24 luglio. Sarà riser-



La stilista Mateja Benedetti

vata all'inverno, come sempre, la tappa festivaliera alle Obalne Galerije Piran, con la novità di un approdo a Pirano. Ideato e diretto da Sabrina Zannier, Maravee Dress affronta il tema dell'abito scoprendone tra le sue pieghe il valore simbolico, sociale e antropologico, per svelarne la cerniera tra interno ed esterno. Perché l'abito non è solo una pellicola che sta intorno al corpo, ma pretende di possederlo, plasmarlo e trasformarlo.

Alla Casa della Musica di Grado il pubblico troverà "Motivi di Natura/ Benedetti life", con abiti della stilista slovena Mateja Benedetti, che sposa il lusso alla sostenibilità ambientale promuovendo il dialogo fra estetica e coscienza etica,

innovazione stilistica e tecnologica. Tra natura e cultura, Benedetti crea abiti con fibre insolite ottenuti dagli scarti delle mele, dalle fibre di foglie di ananas, dalla pasta del legno, dal riciclo della plastica. Il percorso scenografico è firmato da Belinda De Vito e si dispiega in due suggestioni naturalistiche. Il piano terra ammicca alla foresta amazzonica, ammantata, tra piante vere, dai verdi e dai rossi dei pappagalli. Quelli della Collezione Parrots' Poetry, che celebra la loro bellezza e sensibilizza l'attenzione sulla minaccia di estinzione. Compagni dell'uomo sin dall'antichità, i volatili riecheggiano anche nelle opere della Scuola Mosaicisti del Friuli, che raffigurano particolari tratti dai mosaici della Basi-

lica di Aquileia, rimandando alle pavimentazioni musive dell'attigua zona archeologica gradese. Al primo piano della Casa della Musica la suggestione naturalistica approda al fondo marino con il lightbox di Adriano Moretton, mentre all'ultimo piano, accanto a un abito "dal sapore di mela" uno schermo pulsa l'universo Benedetti come un work in progress, dalla produzione alla sfilata. Nello stesso monitor, segue in loop il video della performance Upcycling, con la voce di Aida Talliente, gli abiti della stilista uditese Romina Dorigo e il progetto coreutico di e con Erica Modotti, Matilde Ceron, Giulia Bauzon sulla colonna sonora di Vittorio Vella, narra dell'amore per l'ambiente e l'artigianalità antica. —

TEATRO

Il Miela riapre il sipario con l'arte e "Io non sono un numero"

Stasera un'anticipazione delle conversazioni che si terranno alla Stazione Rogers e lunedì lo spettacolo sulla violenza alle donne di Laura Bussani e Sabrina Morena

Federica Gregori

Era un lunedì, il 24 febbraio 2020, quando al Teatro Miela veniva soppresso lo spettacolo programmato per quella sera "L'architettura e l'immagine consolidata della città" e il teatro, in un clima d'incertezza e sgomento, chiudeva. Oggi, quattro mesi dopo e non senza una certa emozione, l'"Instabile" di piazza Duca degli Abruzzi riapre i battenti, osservando con scrupolo le disposizioni di sicurezza: stasera con un incontro dedicato ad Arte e Architettura attualizzato ai tempi della pandemia, lunedì 29, invece, rialzando il sipario con uno spettacolo intenso e visivamente accattivante sulla violenza alle donne come "Io non sono un numero", appositamente riadattato agli eventi di questo periodo. Da Roma e Napoli, dallo spazio e da nessun luogo arriveranno stasera alle 19.30



Una scena dello spettacolo di Laura Bussani e Sabrina Morena "Io non sono un numero" Foto Max Bava

i "saluti a distanza" di Giovanni Fraziano, Adriano Venudo, Luigi Di Dato e Thomas Bisiani: "Stazione Rogers Preview. Saluti a distanza. Conversazioni con immagini" si propone come un momento di riflessione sull'abitare e sulla condizione umana in questo ri-

baltato scenario 2020. Si tratta di un'anticipazione del ciclo di conversazioni che si svolgeranno prossimamente a Stazione Rogers, più performance multimediali che non normali conferenze. L'ingresso sarà gratuito previa prenotazione a biglietti@miela.it o chiamando lo

040365119 dalle 9 alle 17.

«Aprire un teatro in un mese in cui generalmente si chiude rappresenta sicuramente un fatto anomalo», spiega invece la regista dello spettacolo che andrà in scena lunedì prossimo, Sabrina Morena. «Ma ci sem-

bra importante dare un segnale che ci siamo: ci siamo per il nostro pubblico e per chi non ci conosce, ci siamo per le donne che in questi mesi hanno dovuto convivere con i loro carnefici». "Io non sono un numero" di Laura Bussani e Sabrina Morena, lunedì 29 alle 19.30, verrà infatti proposto in versione ridotta e rivisitato con parti riscritte ispirandosi alle vicende delle tante donne vittime di violenza domestica durante la pandemia da coronavirus. «Cosa significa questa riapertura?», prosegue la regista. «È un modo per continuare a essere un punto di riferimento per la città, a proporci come centro di spettacolo e come un simbolo, magari anche per quelli che non riescono a riaprire. E per ribadire che vogliamo continuare a lavorare: stiamo preparando la prossima stagione che inizierà già a settembre».

Si riapre in sicurezza osservando tutte le regole del distanziamento ma nello spirito del Miela: i sedili della platea impacchettati con un nastro rosso sembrano quasi un'installazione artistica. E dopo tante teorizzazioni, gli appuntamenti di stasera e lunedì fungeranno da vero test sul campo. «È essenziale testarsi, dal punto di vista del teatro ma anche per capire come reagirà il pubblico. Sarà fondamentale la prenotazione, essendo i posti numerati. Scegliendo per ripartire "Io non sono un numero", poi, ricor-

diamo e teniamo i riflettori accesi su una questione che generalmente si tratta solo l'8 marzo e il 25 novembre. Lo facciamo a maggior ragione in questo momento, per tutte le donne che hanno sofferto in questi mesi». Anche in questo caso i posti a sedere saranno contingentati e distanziati: per seguire lo spettacolo, a ingresso 5 euro, occorrerà prenotarsi nelle modalità sopraindicate. —

CINEMA

"Rifkin's Festival" di Woody Allen apre San Sebastian

"Rifkin's Festival" di Woody Allen aprirà il Festival internazionale del cinema di San Sebastian Paesi Baschi. La commedia romantica con Gina Gershon, Wallace Shawn e Christoph Waltz è ambientata proprio nella cittadina dove si tiene la 68ª edizione di quello che è considerato uno dei più importanti festival europei e che si tiene ogni anno nel mese di settembre. È la seconda volta che il regista americano apre San Sebastian. La prima volta nel 2004 con "Melinda e Melinda" e in quella occasione fu anche premiato con il Donostia Award alla carriera. Molti altri suoi film, da "Manhattan in poi", hanno partecipato nei 40 anni di storia della manifestazione.

CINEMA

Tre padri fanno banda contro le figlie per il loro bene

ROMA

Quando si tratta di figlie, l'anima liberale dei padri viene meno. È inevitabile. A conferma di questo il film "È per il tuo bene" di Rolando Ravello, commedia-remake di una pellicola spagnola dal 2 luglio in Vod in Prime video. Protagonisti tre cognati in crisi quando le rispettive figlie si fidanzano. Arturo (Marco Giallini), avvocato conservatore con moglie ultra progressista (Isabella Ferrari); Sergio (Giuseppe Battiston), operaio con grossi problemi di autocontrollo sposato con la severa Alice (Claudia Pandolfi) e, infine, Antonio (Vincenzo Salemme), poliziotto tutto di un pezzo con un debole per la figlia e una moglie molto saggia (Valentina Lodovini). Tra le ragazze c'è chi rivela sull'altare la propria omosessualità; chi, figlia di un poliziotto, si innamora di Biondo (interpretato dallo stesso rapper italiano reso famoso da Amici) che nelle sue canzoni predica la violenza e chi, infine, sceglie come fidanzato uno stagionato ex compagno di scuola del padre. Sicuri di agire per il bene delle figlie, i tre faranno banda per sbarazzarsi dei partner delle loro ragazze. —

NOMINE



Piero Colussi, già esponente dei Cittadini, indicato al vertice del Centro studi Pasolini dal precedente assessore alla Cultura, Torrenti

La Regione toglie Colussi dal Centro studi Pasolini Subentra la Leonarduzzi

Alla scadenza della nomina il direttore è stato sostituito. Pareva toccasse al funzionario dell'assessorato Spadotto ma ci sono stati alcuni intoppi

Marco Ballico

Una lettera del governatore Massimiliano Fedriga per ufficializzare la mancata riconferma, alla scadenza della nomina, di Piero Colussi, presi-

dente del Centro studi Pasolini di Casarsa dal 2017, e pure direttore per un paio d'anni, dalla scomparsa di Angela Felice. Ma anche le dure parole dell'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli: «Mi stupisce che Colussi, psicologo di mestiere, non abbia capito che farmi bombardare da messaggi spediti alle più diverse persone e parti politiche non avrebbe sortito effetti positivi». Spoils system, co-

me già per altri enti della cultura regionale. «Non l'abbiamo inventato noi - osserva Gibelli -, né i precedenti governi. Lo fanno tutti. Come gesto di correttezza, tuttavia, questa amministrazione nomina presidenti e componenti dei cda solo alla scadenza». Polemica a parte, al Centro studi ci sarà a breve una nuova guida, quella della vicepresidente Flavia Leonarduzzi. La Regione, dopo avere indicato il

funzionario dell'assessorato alla Cultura Fabrizio Spadotto, ha cambiato idea, pare a seguito di qualche intoppo burocratico, e ha scelto Leonarduzzi, come seconda nomina (il terzo posto in cda è del Comune di Casarsa), Antonio Danin, direttore della biblioteca di Pordenone. Ma perché non riconfermare Colussi, già esponente dei Cittadini e indicato dal precedente assessore Gianni Torrenti, ma con un ruolo culturale riconosciuto, casarsese di nascita, tra i fondatori di Cinemazero e delle Giornate del cinema muto? L'assessore ribadisce di non avere gradito «il tentativo di condizionarmi facendomi fare pressioni. Da persone, tra l'altro, che non hanno potuto che darmi ragione quando ho spiegato qual era la situazione». C'è

dell'altro, dunque, prosegue Gibelli, «e Colussi lo sa perfettamente, dato che in un incontro pubblico avevo fatto presente in modo vibrato il fatto che il Centro studi Pasolini non fosse stato accreditato e non avesse dunque personalità giuridica. Una criticità che mi ha costretto a fare approvare una norma che consentisse alla Regione di continuare a erogare i finanziamenti». Colussi non vorrebbe alimentare polemiche. Spiega che la mancata riconferma, «dopo tanto lavoro fatto, pure da direttore, è stata una vera e propria sorpresa». Si dice «dispiaciuto di non poter portare avanti il lavoro» e si mette pure «a disposizione» per un eventuale supporto tecnico al nuovo corso. Ma sulla questione dell'accreditamento precisa: «La necessità della personalità giuridica è stata introdotta nella precedente legislatura per i solenti di divulgazione scientifica, ma è passata talmente inosservata che nemmeno i funzionari della Regione se ne sono accorti. Via norma si è così concesso a varie associazioni un anno di tempo per mettersi in regola. Il centro Pasolini aveva già predisposto le modifiche statutarie, mancava solo la procedura per l'assemblea straordinaria e saremmo senz'altro arrivati in tempo. La motivazione dell'assessore mi sembra dunque un po' pretestuosa». Il botta e risposta non cambia ovviamente la situazione. Tocca ora a Leonarduzzi al posto di Colussi a presiedere il centro fondato nel 1995 da Regione, Comune di Casarsa, Università di Udine, Filologica friulana e Cinemazero. —

MUSICA



Qui sopra una scena del musical Lolita. In alto a destra il tenore Jonas Kaufmann e, sotto, Anna Netrebko e il marito Yusif Eyvazov. Il Festival di Lubiana apre il sipario il 2 luglio con pubblico in presenza, ma rispettando le regole del distanziamento sociale. «Non è mai successo niente del genere, ma nonostante tutto non abbiamo voluto mollare», dice il direttore della rassegna Darko Brlek



Netrebko, Eyvazov, Kaufmann operetta e danza a Lubiana

Dal 2 luglio il Festival con Beethoven e la Filarmonica slovena diretta da Dutoit. In cartellone anche il musical russo "Lolita" e il trittico "Falling Angels" di Clug

Sara Del Sal

Stare insieme, di nuovo. Non sarà facilissimo da esaudire il motto dell'edizione 2020 del Lubiana Festival, ma è indubbiamente un augurio necessario che parte dal direttore, Darko Brlek. Proprio lui, che si è ritrovato a rivedere in poche settimane una programmazione preparata in un anno. «Nella storia del Lubiana Festival non c'è mai stato un fattore che ha avuto un impatto altrettanto forte nei nostri piani, ma nonostante tutto non abbiamo voluto mollare», dice. «Abbiamo preparato e adattato un programma

che renderà la 68ª edizione degna di essere ricordata, proprio come le altre. L'evento culturale per eccellenza di questo anno per la Slovenia. Ci siamo resi conto che la cultura è una necessità primaria dell'essere umano, che non può essere fermata da nulla. Anche nei momenti più difficili, riesce a trovare la propria strada nelle nostre vite, e il Lubiana Festival è un chiaro esempio dell'importanza della cooperazione e di quello che possiamo ottenere lavorando insieme».

Rimane invariato il debutto, il 2 luglio, con una serata di gala e un concerto dedicato

a Beethoven, di cui questo 2020 doveva essere un anno celebrativo del 250º anniversario della nascita. E si parte con la Sinfonia n.9 e il Concerto per Pianoforte n.3, diretti da una bacchetta molto apprezzata come quella di Charles Dutoit che aveva condiviso sempre con l'Orchestra Filarmonica Slovena la chiusura del festival 2019.

SICUREZZA E STAR

Ma la Sinfonia richiede un'orchestra e un coro molto numerosi. «Non potremo ospitare le migliaia di persone che festeggiavano con noi l'apertura - precisa Brlek - dovremo se-

guire le indicazioni del governo e quindi stiamo cercando di capire quante persone saranno ammesse in piazza, se saranno 500 o se riusciremo a fare alzare ancora un po' il numero e per tutti coloro che non troveranno posto ci sarà comunque una diretta streaming».

E com'è riuscito il direttore in questa nuova edizione non solo a mantenere l'appuntamento con il tenore Kaufmann ma ad aggiungere anche una serata con Anna Netrebko e il marito Yusif Eyvazov? «Jonas Kaufmann - risponde - inizialmente sarebbe dovuto venire con l'Orchestra

del Festival di Gstaad per l'opera Fidelio in versione concertante. L'orchestra ha cancellato ma lui canterà con l'Orchestra Sinfonica della Rtv slovena diretta da Jochen Rieder e sarà nostro ospite il 26 agosto. Il 18 agosto avremo invece il piacere di ospitare il famosissimo soprano che canterà arie d'opera affiancata dall'Orchestra Filarmonica slovena, diretta da Michelangelo Mazza».

EDIZIONE COMPLESSA

Al Festival ci saranno le opere: il 6 luglio "Il pipistrello" e il 7 la "Contessa Maritza", ma anche la grande danza, con il trittico "Falling Angels", il 13 luglio, in cui spicca il nome del coreografo Edward Clug. Arriverà anche "Lolita", il musical russo, il 24 agosto, che si somma alla produzione slovena di "Nunsense", il 6 agosto. Un'operazione complessa far arrivare nella capitale slovena tutti i professionisti che ruotano intorno alle produzioni. «Non c'è stato niente di facile in questa edizione - prosegue Brlek - ma nonostante tutto vogliamo comunque offrire il maggior numero possibile di eventi straordinari, e

ci stiamo riuscendo. Seguiremo le indicazioni del Ministero della Salute distanziando le sedie di un metro e mezzo e gli ospiti verranno condotti al loro posto dopo essersi disinfettati le mani. Le mascherine, pur non essendo più obbligatorie, sono suggerite».

Il Festival è uno straordinario strumento di promozione anche per Lubiana. Come la troveremo? «Riduce da un periodo che nessuno ha mai immaginato», conclude il direttore. «La solidarietà e la voglia di cooperare è stata fortissima per arrivare all'obiettivo di tornare alla normalità. Le persone hanno dimostrato una grande immaginazione durante la crisi sia nel combattere contro il virus che nel cercare nuovi modi per mantenere i contatti. Mi rendo conto che mai come questa estate è importante che tutto riparta al meglio, per la città oltre che per il festival, perché abbiamo bisogno gli uni degli altri».

Biglietti in esclusiva per l'Italia www.radioattivitaa.com o, previo appuntamento, allo 040304444 da Multimedia Radioattività che organizza anche il servizio bus. —

IL PREMIO DI LIGNANO

Grossman e Cristoforetti oggi all'Hemingway online

UDINE

Il Premio Hemingway 2020 propone oggi gli incontri virtuali con lo scrittore israeliano David Grossman, vincitore per la Letteratura, e l'astronauta Esa Samantha Cristoforetti, vincitrice nella categoria "Testimone del nostro tempo". Appuntamento alle 18 sul sito premiohemingway.it con lo streaming del dialogo che vedrà protagonista Grossman, intervistato



David Grossman F. Sforza

dal presidente di giuria Alberto Garlini. Sarà l'occasione per ritrovare una delle voci più rappresentative della letteratura mondiale contemporanea. L'incontro sarà liberamente accessibile, e lo streaming sarà attivo anche sui social del Premio Hemingway e sui siti pordenonelegge.it e lignano.org.

Alle 21, i riflettori si sposteranno su Samantha Cristoforetti (sempre in dialogo streaming con Garlini), che devolverà il premio in acquisto copie del suo libro "Diario di un apprendista astronauta" (La nave di Teseo) per le scuole di Lignano. I diritti sono interamente devoluti all'Unicef. La premiazione si svolgerà, online sugli stessi siti, domani dalle 18.30. —

MUSICA

Modena Park di Vasco l'1 luglio approda su RaiUno

ROMA

A tre anni da Modena Park, il più grande raduno rock della storia, record mondiale con oltre 225.000 spettatori nell'immenso Parco Ferrari, "Vasco La Tempesta perfetta" approda su Rai1. Dal tramonto all'alba chiara, più di 35 canzoni per oltre 3 ore di rock potente ed emozionante, adrenalina allo stato puro da rivivere in una serata evento mercoledì 1 luglio, alle 20.35, a cura di Giorgio



Vasco Rossi al Modena Park

Verdelli per la regia di Pepsy Romanoff. E stasera, domani, domenica e lunedì, dopo il tg delle 20. 5 minuti di anteprime di quello che si vedrà l'1 luglio.

Verdelli introduce la serata mentre Vasco confessa: «Doveva andare tutto bene quella sera, lì, dovevo anche essere pronto a cantare per oltre 3 ore e mezza. La tempesta perfetta è quando tutti gli elementi si combinano insieme, in modo straordinario, perché sia una cosa irripetibile. La tempesta rock perfetta è stata Modena Park». L'intervista, inedita, è stata registrata i primi di giugno a Rimini, dove si dovevano svolgere le prove del Vasco Non Stop Live Festival 2020, tour che, a causa del Covid-19, è stato rinviato a giugno 2021.

SPORT

BASKET

Parola a Laquintana «Ho detto sì all'Allianz convinto dal progetto Giuro: non mollo mai»

Il nuovo play si presenta ai tifosi. «Mi piace la sfida di giocare in una città che vive di pallacanestro. Felice di essere qui»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha fortemente voluto Trieste, nei giorni in cui l'Allianz ha flirtato con Michele Ruzzier ha aspettato con pazienza un segnale ignorando le possibili alternative che arrivavano dal mercato. Pesaro ci ha provato, ha tentato di scalfire le convinzioni del play pugliese che però non si è arreso e alla fine ha avuto ragione. Firma un biennale, due anni di contratto (gli stessi di Fernandez) che blindano la regia biancorossa nelle prossime stagioni.

LA SFIDA «Sono felice di iniziare questa nuova avventura - le prime parole del giocatore - giocare in una città che vive di pallacanestro per me è una grande sfida. È vero, dopo l'uscita dal contratto con Brescia la società che assieme a Trieste si era maggiormente interessata a me era stata Pesaro. Ho atteso con pazienza e quando la società biancorossa si è fatta viva ho immediatamente accettato». Scelta consapevole quella di Laquintana, affascinato dalla qualità di un progetto biennale che lo ha convinto immediatamente. «Alla proposta dell'Allianz ho detto subito sì - conferma Tommaso - perché mi piace molto il progetto che si sta creando».



Tommy Laquintana

LA NUOVA ALLIANZ Squadra giovane, dinamica, in grado di esprimere la pallacanestro che è sempre stata nelle corde di un allenatore - giocare in una città che vive di pallacanestro per me è una grande sfida. È vero, dopo l'uscita dal contratto con Brescia la società che assieme a Trieste si era maggiormente interessata a me era stata Pesaro. Ho atteso con pazienza e quando la società biancorossa si è fatta viva ho immediatamente accettato». Scelta consapevole quella di Laquintana, affascinato dalla qualità di un progetto biennale che lo ha convinto immediatamente. «Alla proposta dell'Allianz ho detto subito sì - conferma Tommaso - perché mi piace molto il progetto che si sta creando».

da quando proprio a Trieste ero venuto a fare un raduno con l'Under 20. In quell'occasione avevamo avuto l'occasione di scambiare due chiacchiere, in questi giorni ci siamo risentiti per parlare della squadra che il coach ha in mente nella prossima stagione». Fernandez e Laquintana in cabina di regia, due play complementari con caratteristiche di gioco

che possono permettere loro di giocare anche assieme. Una ipotesi che lo staff tecnico biancorosso non esclude e che potrebbe dare all'Allianz quella pericolosità sul perimetro da sempre punto di forza di Trieste. «Sono e sarò a disposizione del coach e dei miei compagni - sottolinea con grande disponibilità il play nativo di Monopoli - faccio fatica a parlare di me e di quelle che sono le mie caratteristiche. Posso solo dire che come in tutte le squadre in cui ho giocato cercherò di non mollarla mai e di dare tutto per la maglia. So che sarà così anche a Trieste».

SCUSATE IL RITARDO Otto anni fa, con l'Acegas promossa in serie A2, Eugenio Dalmasson aveva puntato i riflettori su un ragazzo appena diciassettenne conosciuto in nazionale giovanile. L'idea era di portarlo a Trieste per affiancarlo a Marco Carra e creare una coppia di play che fosse un sapiente mix di espe-

«Dalmasson mi stima da anni, ho parlato dell'avventura che mi aspetta»

rienza e gioventù. Quel ragazzo, ovviamente era proprio Laquintana. Che scelse il Cus Bari prima di trasferirsi a Capo d'Orlando dove ha lavorato per diversi anni sotto la sapiente guida del tecnico triestino David Sussi. «Mi raccomando - scherza Sussi - quando lo incontrate non chiamatelo Tommaso ma Tommy, lui preferisce così. Nel fine settimana tornerà qui a Capo d'Orlando, ne approfitterò per spiegarli un po' di cose di Trieste. Che caratteristiche ha? È un agonista, un giocatore che lotta e mette grande energia e intensità sul parquet. In difesa è sicuramente incisivo. Credo sia una buona scelta, Laquintana è un giocatore che anno dopo anno ha saputo migliorarsi, sarà così anche a Trieste».

STAGIONE SPORTIVA 2020/2021
INFO
 segreteria@cgst.com
 +39 392 5200396
 www.cgstrieste.it

I CASI



Cavaliero con Dalmasson

**Attesa per Cavaliero
Ripescaggi
no di Verona**

TRIESTE

Incastri particolari, pezzi di un puzzle che vanno al loro posto creando un mosaico biancorosso. In questo gioco di specchi, il prolungamento del contratto tra Daniele Cavaliero e la Pallacanestro Trieste, in scadenza il 30 giugno, è ancora un'ipotesi da valutare. L'offerta dell'Allianz c'è stata, la risposta del golden boy non è ancora arrivata. Le voci? Offerta al ribasso rispetto all'ultima stagione, troppo al ribasso per quello che Daniele ha dato negli anni in campo e nello spogliatoio per Trieste e che, del resto, non ha davvero prezzo. La rinuncia a Ruzzier, biennale a Varese e l'arrivo in biancorosso di Laquintana potrebbero però creare i presupposti per superare l'impasse visto che l'Allianz potrebbe investire per il rinnovo una parte della cifra risparmiata.

Oggi intanto l'Allianz saprà qualcosa in più sulla nuova stagione, con Fip e Lega che hanno incassato il "no grazie" di Verona al ripescaggio. La A resta a 17 squadre. Un numero dispari che nessuno vuole. — L.G.

LA NOVITÀ



Andrea Pecile

**Il "Pec" diventa
commentatore
del trionfo
nell'ebasket**

TRIESTE

L'Italia vince a punteggio pieno, con otto vittorie, la Europe Conference di Fiba Esports Open 2020, prima manifestazione di ebasketball organizzata dalla Federazione internazionale. Un progetto pilota cui hanno partecipato 17 nazionali da tutto il mondo di cui 9 europee. Le gare, trasmesse sui social media (la pagina Facebook della Fip e la pagina youtube della Fiba) hanno avuto come commentatore d'eccezione Andrea Pecile affiancato da Simone Trimarchi (campione di Starcraft nel 2001) e da Giancarlo Migliola dell'ufficio stampa della Fip. Esordio vincente contro Russia e Lettonia, bis contro Austria, Lituania e Ucraina. Le partite decisive nella terza giornata dove gli azzurri hanno battuto Spagna (74-62), Svizzera (71-47) e Cipro (103-47). Una serie vincente costruita giorno dopo giorno che il ventenne Ilyass Kamal, capitano della squadra, ha fortemente voluto dedicare ad Alex Zanardi: «Siamo stati tutti molto colpiti dal suo incidente. Gli siamo vicini e gli dedichiamo la vittoria». — L.G.

IL PUNTO SUL MERCATO

Scola, un sogno irrealizzabile Se continuerà, lo farà a Varese

Il fuoriclasse argentino deciso a non allontanarsi da Milano con la famiglia pare non prendere in considerazione offerte da fuori Lombardia

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il "piano B" rappresentato da Tommaso Laquintana non ha mortificato l'umore e la positività della piazza; il playmaker di Monopoli, ex Brescia, è

gradito a tanti, soprattutto il ragazzo sprigiona una volontà forte di giocare con la maglia biancorossa. Perché Michele Ruzzier è sfumato all'ultimo? Forse non è così importante saperlo, certamente l'offerta di Varese era più alta ma preponderante sembra esser stata la volontà del ragazzo di avere un certo ruolo da regista titolare.

Mario Ghiacci non ferma il moto perpetuo alla ricerca

dei tasselli per completare il roster. Per un po' si è sognato di poter arrivare a Luis Scola, fenomeno argentino indeciso se chiudere la carriera o continuare ancora un anno da agonista per proiettarsi alle Olimpiadi di Tokyo del 2021. I desideri del giocatore sono quelli di non allontanarsi da Milano, Juan Fernandez era uno dei "colpi in canna" dell'Allianz per provare a convincerlo a preferir il mare e i

tramonti di Barcola; dopo l'incontro avuto con coach Attilio Caja, l'argentino - almeno secondo alcune indiscrezioni - è stato chiaro sul futuro possibile: «Entro sabato decido, se continuo a giocare, sarà a Varese».

L'eventuale colpo di mercato con l'inserimento di un top player nel reparto lunghi, avrebbe spostato il baricentro offensivo della squadra verso l'area pitturata, chiudendo per forza di cose lo spazio a Matteo Da Ros; si vociferava di qualche mugugno a riguardo da parte dell'ala milanese, rientrato immediatamente e definitivamente vista la strategia incentrata ora sul reparto esterni.

Sempre sulla sfida diretta di mercato Trieste-Varese,

che annovera gli affari Strautins/Ruzzier e l'oggetto del desiderio Luis Scola, nelle ultime ore si era ipotizzato un interesse della società giuliana per l'ex idolo di Masnago Aleksa Avramovic, guardia mancina dal puro istinto offensivo che in un triennio in

**Smentita la pista
Avramovic, resta
molto viva quella
che porta a Kyzlink**

Lombardia è passato dai 6.5 punti a partita del primo anno a 17.7 dell'ultimo anno con quasi il 40% da tre punti. Il "rumor" è più simile ad un abbaglio, anche perché il gio-

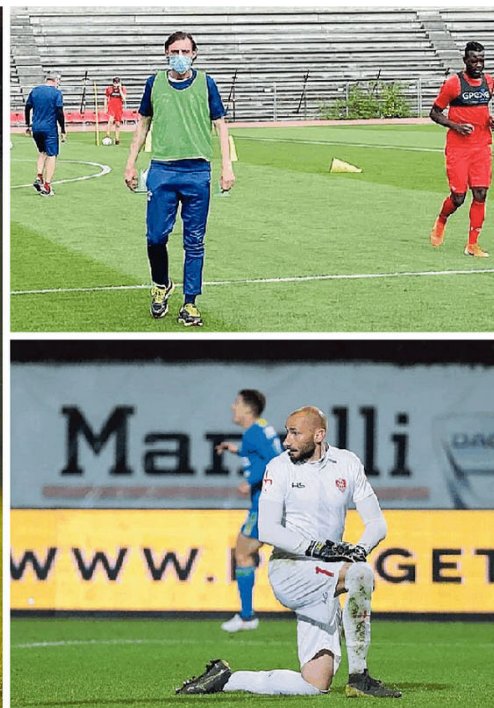
catore sosia di Robert Carlyle, il biondo di "Full Monty", avrebbe rinnovato da poco tempo (10 giugno ndr.) con l'Estudiantes di Madrid.

Sempre parlando di esterni, rimane viva, molto viva, la pista che porta al ceco Tomáš Kyzlink, per il quale sembrava essere molto vicino l'accordo con la Fortitudo Bologna; Trieste da "guastatrice" interessata non ha spostato il focus dal giocatore, attendendo la prima mossa del club del presidente Pavani. Le ultimissime danno i felsinei a molla la presa e l'Allianz con l'eventuale tappeto rosso srotolato. La sensazione è che entro poche ore si possa chiudere. Sul racconto di Trieste comunque ci sono diversi nomi anche per l'alapiccola. —

CALCIO SERIE C



Nella foto grande Ciccio Lodi in azione contro il Gubbio in campionato. I suoi numeri potrebbero essere una risorsa importante per la Triestina nei play-off. A destra in alto l'allenatore alabardato Carmine Gautieri durante un recente allenamento allo stadio Grezar. Sotto il portiere Offredi



I tifosi dell'Unione ci credono «Forti per tentare l'impresa»

I sostenitori alabardati guardano ai play-off: «Il lockdown ha azzerato tutto, non ci sono favoriti. La squadra è competitiva e il cuore può fare la differenza»

Antonello Rodio / TRIESTE

Itifosi alabardati sono consapevoli che quella che attende la Triestina nei play-off è una vera e propria impresa, ma tra i supporter c'è comunque tanta fiducia in questa Unione. Insomma, sperando che la squadra confermi i progressi visti dopo gli innesti di gennaio, sotto sotto si cova anche il gran colpaccio. Anche perché la delusione dello scorso anno con il Pisa è ancora bruciante e ritorna spesso a galla nei discorsi, per cui la speranza è di ribaltare stavolta le previsioni e sorprendere tutti.

C'è pertanto ottimismo, a partire da Roberto Latin del Triestina Club Opicina Alabardata-Bar alla Tramvia: «Io penso in positivo, anche in base al rafforzamento della squadra fatta in gennaio. Per me dopo il lockdown è tutto azzerato, non ci sono favorite e in pratica riparte da zero un nuovo minitorneo. La Triestina ha buone possibilità di farcela per vari motivi: la mentalità indotta da Gautieri, la presenza di giocatori che hanno fatto la serie A come Lodi e Brivio, l'esperienza di altri elementi. Io credo che l'Unione possa essere davvero la mina v-

gante dei play-off. Nel caso poi non si arrivasse in fondo, credo che questa possa comunque essere la base solida su cui costruire, da consolidare solo con l'innesto di alcuni elementi mirati. E spero che dal prossimo anno al Rocco ci giochi solo la Triestina: per me se non hai lo stadio adatto, la regola dovrebbe essere che se vinci ti prendi una pacca sulle spalle e magari anche un premio in denaro, ma ritorni a fare la categoria che puoi fare con la tua struttura. Infine un ulteriore grazie a Biasin per i soldi che mette e a Milanese per il grande lavoro che fa».

Fiducioso per questo finale di stagione anche Walter Ulcigrai del Triestina Club Bar Alabardata: «Io penso che le speranze ci siano, certo sarà dura vincerle tutte e quella che devono fare gli alabardati rimane un'impresa, ma io ho fiducia nella squadra e a mio parere i mezzi ci sono. Grazie agli innesti di gennaio, avevamo visto che nel girone di ritorno c'era stato anche un cambio di gioco, quindi spero che alla fine si possa anche farcela. Sperando anche che stavolta i play-off ci portino fortuna: l'anno scorso abbiamo perso col Pisa, chissà che non possa andar-

ci bene stavolta».

Anche Franco Perentin, grande tifoso alabardato ed ex presidente di un Triestina club, nutre fiducia nella squadra di Gautieri: «Questi play-off sono una scommessa, ma la si può provare a vincere. Non è facile, questo è chiaro, ma a mio parere la Triestina è una bella squadra e potrebbe anche farcela: per me in queste partite conterranno soprattutto forma e cuore, non sempre vincerà la squadra più forte. E con un po' di cuore si può fare tutto. È una situazione anomala, tutti sono rimasti fermi alcuni mesi, ci saranno tante incognite e bisogna giocarsela col cuore. Spero anche che veniamo ripagati dalla delusione dello scorso anno, quando quella partita col Pisa un po' ce la fregarono. E in ogni caso spero che poi si pensi seriamente a una riforma e magari a una serie B a 40 squadre. La serie C come è adesso non può andare avanti, le entrate sono troppo poche. L'altra speranza è di poter tornare presto allo stadio, perché ci manca veramente».

LEGA PRO

Il format dei tornei non cambierà, il via a metà settembre

Nella prossima stagione di serie C il format dei campionati rimarrà invariato e, in caso di vacanze d'organico, verrà applicata la vigente normativa federale per le riammissioni delle società retrocesse e per gli eventuali ripescaggi, meccanismi che dunque vengono confermati.

Lo ha annunciato ieri il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, a margine del consiglio federale Figc. «Con le riammissioni - ha sottolineato Ghirelli - per la prima volta nel calcio italiano si sono valorizzati i club che rispettavano le regole a fronte di quelli che non le avevano rispettate. Per me è un fatto positivo. Quando ripartirà il prossimo campionato di serie C? Aspettiamo che finisca la serie B, ma credo a metà settembre».

A.R.

Le prime voci di mercato

Interessa il vicentino Tronco Due club seguono Malomo

TRIESTE

Non si è nemmeno ripreso a giocare per portare a termine la stagione di serie C con play-off e play-out (e intanto si comincia domani sera con la finale di Coppa Italia fra la Ternana e la Juventus under 23), che già cominciano a impazzire le voci di mercato.

Inevitabile che accada, vi-

sto che per i motivi ben noti, di tempo per pensare alle operazioni ce ne sarà pochino nel corso di quest'estate, e inoltre parecchie società la loro stagione l'hanno già conclusa.

Ma alcuni rumors riguardano anche la Triestina. Il primo è di un forte interesse da parte del Cittadella e del Cosenza nei confronti del centrale difensivo Ales-

sandro Malomo, classe 1992, che tra l'altro è in scadenza di contratto con l'Unione ed è uno di quelli che in questi giorni dovranno accordarsi per allungare la scadenza a fine agosto e poter giocare i play-off con la maglia alabardata. Le sirene della serie B potrebbero essere allettanti per Malomo, che fra i cadetti ha già giocato in una sola stagio-

ne, quasi dieci anni fa quando indossava la casacca dell'Albinoleffe.

Ma il taccuino della Triestina comincia ad avere qualche nome anche in entrata: pare che da diversi mesi all'Unione piaccia Alberto Tronco, giovane esterno offensivo classe 1997 in questa stagione nelle file del Vicenza neopromosso in serie B.

Visto che Tronco non rinnoverà il contratto con i biancorossi che va in scadenza tra pochi giorni, il giocatore resta svincolato e di conseguenza diventa un obiettivo di mercato per diversi club, tra cui sembra esserci appunto anche la Triestina.

Intanto la Feralpisalò,



Il centrale alabardato Alessandro Malomo

che resta una potenziale avversaria della squadra alabardata (la Triestina andrà a Salò se la Sambenedettese vincerà a Padova nel primo turno), sta guardando all'allenatore della prossima stagione. Il direttore sportivo dei gardesani fresco di nomina Oscar Magoni, sta puntando decisamente su Massimo Pavanel, l'ex allenatore alabardato esonerato in questa stagione dalla Triestina dopo cinque giornate, dopo essere stato a un passo dalla promozione in serie B lo scorso anno.

Sembra che il principale rivale di Pavanel per sedersi sulla panchina della Feralpi, sia Alberto Gilardino.

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

La Juve recupera Higuain Con il Lecce per l'allungo

Anticipo allo Stadium: in caso di vittoria Sarri volerebbe a +7 sulla Lazio
Lo scambio Pjanic-Arthur è in dirittura d'arrivo, plusvalenze per 50 milioni

Gianluca Oddenino / TORINO

Stesso allenatore, identica squadra e scenario capovolto. Passare da una Coppa Italia persa ai rigori al potenziale +7 in campionato in appena sette giorni può sembrare una follia senza precedenti o il copione di film hollywoodiano. Ed invece è la situazione che sta vivendo la Juventus di Maurizio Sarri in questa centrifuga di emozioni e partite: battendo stasera il Lecce allo Stadium, infatti, la capolista può piazzare la fuga scudetto dopo la sconfitta della Lazio a Bergamo.

Un jolly che fa gola ai bianconeri, a maggior ragione dopo aver vissuto giorni difficili post-Napoli con serrati confronti nello spogliatoio, anche il tecnico dribbla calci, calendario e classifica. «Non facciamo tabelle - dice Sarri - e guardiamo a noi stessi e alle nostre prestazioni. Ci sono 33 punti ancora in palio e non abbiamo un vantaggio sostanzioso: dobbiamo andare a crearci la mentalità di volere punti in tutte le sfide, senza essere superficiali o presuntuosi nell'approccio alle partite».

Il vento è cambiato in fretta nella Juve, che ora respira aria di alta quota, ma Sarri non si fida e per questo pretende la massima concentrazione. Ha mischiato le carte negli ultimi allenamenti e solo oggi sceglierà i titolari, oltre a dare i convocati. Qualche novità potrebbe esserci: in difesa dovrebbe «debuttare» Rugani al posto di De Ligt, mentre Matuidi si adatterà a fare il terzino sinistro e in attacco può riposare Cristiano Ronaldo. Già all'andata CR7 non affrontò il Lecce, che anche grazie alla sua assenza riuscì a rimediare un clamoroso 1-1, e in attesa di recuperare Higuain stasera toccherà a Dybala fare il centravanti con Bernardeschi e Douglas Costa esterni di un tridente inedito.



Gonzalo Higuain stasera ripartirà dalla panchina. Sullo sfondo Paulo Dybala

Così in A

28ª GIORNATA

Oggi	Juventus-Lecce	ore 21.45
Domani		
Brescia-Genoa	17.15	
Cagliari-Torino	19.30	
Lazio-Fiorentina	21.45	
Domenica		
Milan-Roma	17.15	
Napoli-Spal	19.30	
Sampdoria-Bologna	19.30	
Sassuolo-Verona	19.30	
Udinese-Atalanta	19.30	
Parma-Inter	21.45	

La classifica

Juventus 66, Lazio 62, Inter 58, Atalanta 54, Roma 48, Napoli 42, Milan e Parma 39, Verona 38, Cagliari 35, Bologna 34, Sassuolo 33, Fiorentina e Torino 31, Udinese 28, Sampdoria 26, Genoa e Lecce 25, Spal 18, Brescia 17.

Il turnover diventa obbligatorio e sarà stato pesato da Sarri dopo aver parlato con la squadra. «Coinvolgerli è un processo normale - spiega Sarri per difendere le ultime scelte, come il rifiuto di Ronaldo di fare il centravanti - ed è giusto fare tesoro di tutto. Poi la decisione finale è mia».

Qualcosa del genere deve essere successo anche sul mercato, visto l'arrivo di Arthur al posto di Pjanic: il brasiliano ha le caratteristiche ideali per il gioco del tecnico toscano, anche se sull'operazione fa catenaccio. «Non mi è piaciuto che l'allenatore del Barcellona abbia parlato di Pjanic - risponde Sarri -, quindi io non mi metto a parlare di Arthur. Faccio pieno

affidamento su Miralem: tecnicamente non si discute e ha ancora ampi margini di miglioramento. Se verrà ceduto sarà per altri motivi».

Il bilancio economico è sicuramente il primo, mal' incompatibilità tra allenatore e regista ha fatto il resto. Oggi la maxi-operazione verrà conclusa con le firme e un impressionante giro di plusvalenze (oltre 50 milioni di euro a società), ma resta il nodo sul futuro dei due centrocampisti: continueranno a giocare nei rispettivi club fino ad agosto o si fermeranno dopo il 30 giugno? La Juve non può privarsi di Pjanic, viste le difficoltà (anche numeriche) a centrocampo, però la situazione è in evoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di 60 sanzioni disciplinari in 14 partite
E le porte chiuse svelano le imprecazioni

Allenatori cacciati e giocatori cattivi La dura fase 2 della A

IL CASO

Guglielmo Buccheri

Un calcio diverso. Forse condizionato da paure prima sconosciute e, comunque, sotto ritmo e meno avvincente. Così si annunciava la ripartenza della nostra serie A e, così, in parte è stata: sul giudizio estetico è difficile entrare e la questione non può che rimanere senza verdetto definitivo. Di sicuro c'è un'abitudine che non si è persa (purtroppo) e un modo di vivere i 90' secondo i soliti schemi, presenti a sempre e sopravvissuti alla lunga pausa.

Purtroppo non si è persa la voglia di alzare la voce, di urlare e protestare: pochi i capannelli attorno al direttore di gara in ossequio al metro e mezzo di distanziamento, moltissime le frasi, anche blasfeme, da lontano. In cattedra sono saliti gli allenatori. Una cattedra da dove dovrebbero lanciare messaggi opposti e non quelli ascoltati ed amplificati nel silenzio di stadi deserti. La lista in ordine cronologico: D'Aversa (Parma), Gasperini (Atalanta), Iachini (Fiorentina), Pioli (Milan) e Conte (Inter). Sono loro i cattivi, con colpi non tutte uguali nella loro gravità: Gasperini e Iachini sono stati espulsi, gli altri tre ammoniti con Conte che salterà la prossima trasferta dei nerazzurri a Parma per somma di cartellini gialli.

FERMATO SKIRMIAR PER 3 TURNI

Le porte chiuse si accompagnano alla varietà delle voci tecniche che, altrimenti, non sarebbero percepibili: in panchina si vincono e perdono i duelli e, a volte, le staffe. In campo, la ripartenza è più vera di quanto potessero pensare gli scettici. Veri sono i contrasti, verissimi i falli di gioco: cinque gli espulsi fino ad ora durante le quattor-



Un turno ad Antonio Conte

dici gare al tempo del coronavirus (Borini, Cigarini, Caceres, Danilo e Skriniar, quest'ultimo per tre giornate dopo le offese all'arbitro Massa), 55 i cartellini gialli.

Una media di quasi quattro sanzioni disciplinari a partita, che non può essere comparata con qualcosa accaduto in precedenza, ma che ha il peso ingombrante e, per certi aspetti, naturale del gioco del calcio.

VECCHIE ABITUDINI

La serie A è nuova nelle sue modalità e nella sua versione. Le proteste ed i falli no: la ripresa non li ha cancellati e se i secondi testimoniano come il campionato sia più vero di quanto pensato, le prime dovrebbero scomparire e non lo fanno. I giocatori sembrano aver capito il clima meglio di chi li guida da bordo campo perché a stonare sono, come detto, le ammonizioni o espulsione dei tecnici ribelli.

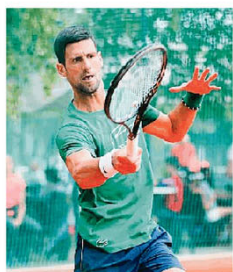
L'arbitro sente tutto e se con il pubblico è il quarto uomo a segnalargli le cattive maniere degli allenatori, stavolta agisce da solo: superato il limite, non c'è scampo. Gasperini, Iachini, D'Aversa, Pioli e Conte sono finiti nel libro dei rimandati, cinque su venti condottieri esodo dopo i quattro recuperi e la prima, intera, giornata di campionato dal 9 marzo scorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

I big attaccano Djokovic «Ha giocato con la salute»

Il mondo del tennis contro Novak Djokovic. Dopo la positività al Covid sua e di altri tennisti, e la sospensione dell'Adria Tour, l'esibizione senza distanziamento sociale (e con party in discoteca) organizzata proprio dal Djoker a Belgrado e Zaira, il numero 1 del mondo è sotto attacco. A criticarlo sono fra gli altri Nick Kyrgios e Andy Murray. Il numero 3 del mondo Dominic Thiem si è pubblicamente scusato per aver partecipato al torneo di Belgrado,



Novak Djokovic

ma il suo manager indica Djokovic come unico responsabile: «Ha messo in piedi lui quello spettacolo stupido e assurdo». Secondo il New York Times diversi tennisti premono per le dimissioni del serbo da rappresentante dei giocatori.

Durissimo l'argentino Guido Pella: «Ha giocato con la salute delle persone. Ha mancato di rispetto al tennis». C'è chi agita la teoria del complotto, come la mamma Dijana e l'ex top 10 Gilles Simon («Novak dà fastidio a molti»), Nadal e Federer per ora tacciono. Un effetto positivo almeno il disastro dell'Adria Tour lo ha avuto: Serbia e Croazia hanno scoperto che il virus c'è ancora e hanno irrigidito le misure. —

STE.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA UNO IN AUSTRIA

Ogni team nella sua bolla La ripartenza è blindata

I piloti e tutta la Formula 1 varcheranno giovedì prossimo i cancelli del circuito di Spielberg, in Austria, presenteranno l'esito del tampone fatto quattro giorni prima ed entreranno in una bolla virtuale. Si muoveranno in navette riservate, dimoreranno in hotel chiusi al pubblico e nessuno dall'esterno potrà avere contatti con loro. Benvenuti nella F1 ai tempi del Covid. Ma non basta. A proteggere la salute ci saranno



La riserva Antonio Giovinazzi

dieci sottobolle, una per squadra: i ragazzi di un team non potranno avere contatti con quelli del garage vicino e ogni 5 giorni saranno ricontrattati. Così dal 5 al 19 luglio, data del Gp di Ungheria che chiude il primo tritico di gare. La Ferrari creerà sottobolle ancor più piccole. «Una lavorazione sulla macchina di Vettel, l'altra su quella di Leclerc», spiega il ds Laurent Mekies.

E infine eccoli alle bollicine: ingegneri e meccanici divisi per mansioni per restringere le possibilità di contagio. E in caso di imprevisti ecco la riserva: Antonio Giovinazzi in prestito dall'Alfa è pronto a sostituire Leclerc o Vettel in caso di contagio. —

STE.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

San Giovanni, Ruggiero Calò molla «Voglio godermi mio figlio in A»

Il tecnico lascia i rossoneri dopo un ottimo campionato in Prima categoria
«Mi prendo un anno sabbatico per vedere giocare Giacomo tra i professionisti»

Francesco Cardella / TRIESTE

Pervivere con maggiore partecipazione l'avventura del figlio sulla ribalta professionistica. È la motivazione che ha spinto Ruggiero Calò ad abbandonare ufficialmente la panchina del San Giovanni in Prima categoria, optando per una sorta di anno sabbatico da spendere lontano da Trieste, almeno nei fine settimana.

Rescissione del contratto quindi consensuale, priva di strascichi o code di ogni tipo, una scelta dai toni anzi romantici e che parla di un padre desideroso di ammirare con maggior frequenza le giocate del figlio Giacomo, centrocampista di proprietà del Genoa ma attualmente parcheggiato in serie B nelle fila della Juve Stabia: «L'ultima volta che ho visto mio figlio in campo è stato in occasione della gara a Udine contro Pordenone – ricorda Ruggiero Calò – gli impegni poi da allenatore mi portavano in panchina e le occasioni sono state veramente poche.



Amarcord a mille: Ruggiero Calò con la fascia di capitano del San Luigi assieme ad un baby Giacomo



Giacomo Calò con la maglia della Juve Stabia

Ho scelto così di staccare la spina per una stagione - ha aggiunto l'ex allenatore del San Giovanni - e seguire di più Giacomo da vicino, avendo l'opportunità di vedere più calcio professionistico, di certo di serie B magari, staremo a vedere, anche di serie A. Per questo attendiamo gli sviluppi e le scelte societarie di fine estate».

Il San Giovanni scandaglia

Forse tra un anno
l'allenatore triestino
potrebbe diventare
direttore tecnico

quindi il mercato alla ricerca di una nuova guida, tema che vede Spartaco Ventura già al lavoro. Per Ruggiero Calò si archivia invece un capitolo agrodolce, iniziato nel segno del profondo legame con lo stesso Ventura ma condizionato poi in campo soprattutto dalla sequela di infortuni e defezioni:

«Abbiamo terminato al terzo posto - ricorda Calò - e l'interruzione è giunta quando stavamo vivendo un buon momento e un filotto di vittorie. Peccato veramente, le ambizioni erano altre e tutti quei infortuni non ci hanno certo permesso di rendere come potevamo. Resta il ricordo di una annata strana ma anche positiva - sottolinea - caratterizzata dall'amicizia per Spartaco Ventura e dal desiderio di risolvere una società che non merita la Prima».

Il futuro? Accettare intanto colori della maglia che vestirà il figlio Giacomo nella prossima annata, opzione che naviga tra il consolidato giallo-blu del club campano e le storiche tinte rossoblu del Genoa, club che ne detiene il cartellino. Per un ritorno in panchina quindi c'è tempo, anche se una prima previsione spunta: «Più che allenare mi piacerebbe fare il dt - conclude Calò - controllare gli allenamenti di un settore giovanile. Ne ripareremo ma tra un anno almeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA

Il Campanelle non cambia ancora a Mucci la panchina

Massimo Umek / TRIESTE

Né grosse gioie, né grossi tormenti. Il Campanelle al momento dello stop del campionato di Seconda categoria si trovava all'undicesimo posto della graduatoria con 24 punti ma lontanissimo dalla zona retrocessione e ancora di più dai play-off.

Il tecnico è e rimane Francesco Mucci che militava come giocatore nello stesso Campanelle nel periodo della promozione dalla Terza categoria e che dopo una parentesi a Muggia e con lo Zaulle è tornato come timoniere del "Campan". Il mister di Ascoli Piceno ha sempre cercato di creare per prima cosa il gruppo con un mix formato da giovani e da esperti, tra quest'ultimi ad esempio il ritorno dell'attaccante Lorris Nigris proprio in quest'ultima stagione. Al Campanelle si prosegue ad ogni modo nel segno della continuità perché la società è come una grande famiglia.

Al momento non ci sono particolari movimenti di mercato da segnalare se non la partenza qualche mese fa di Raffaele Mormile con destinazione Primorje. «Per noi l'uscita del bomber è stato un duro colpo - dice Andrea Giovannini, vice presidente e vera anima della società - ma il nostro modo di



Andrea Giovannini, vicepresidente del Campanelle

pensare è sempre stato quello di accontentare i giocatori rispettandone la volontà. Per cui prendiamo atto della sua scelta e cerchiamo delle alternative. Con i suoi gol avremmo potuto avere sicuramente qualche punto in più in classifica e magari ambire a qualcosa di rilevante che non la semplice stagione senza patemi. Per quanto riguarda il mercato ci stiamo guardando in giro ma al momento non abbiamo trovato ancora accordi con nessun atleta. Quello che sono sicuro è comunque il fatto che lo zoccolo duro del gruppo rimarrà per diversi anni con noi».

Giovannini ha voluto ringraziare tutto lo staff tecnico: «Se la società continua

nella sua attività è grazie allo staff presieduto da Pasquale Esposito con il quale sono legato da profonda amicizia che si spende sempre in maniera importante. E poi c'è un bel poker di persone formate da Herman Vivoda, Alessandro Ferrara, Massimiliano Cavallera e da Diego Buffa, quest'ultimo una figura davvero storica per noi».

Giovannini chiude con uno sguardo all'impianto di gioco: «Ci auguriamo di continuare la nostra attività ad Aquilina anche nella prossima stagione. A tal proposito non credo ci siano dei problemi anche perché lo Zaulle Rabuiese, padrone di casa, si è trasferito allo Zaccaria di Muggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA

Il Villanova vola in Seconda Montebello ci riproverà

Domenico Musumarra / TRIESTE

Anche il girone B della Terza categoria ha messo la parola fine a questo campionato interrotto anticipatamente dal blocco conseguente alla pandemia.

Al 23 febbraio la classifica vedeva in testa, tutte e due a 49 punti, Villanova e Real Cussignà. A seguire (in piena lotta per conquistare la terza posizione utile alla promozione diretta) il Lestizza ed il Montebello Don Bosco, entrambi a 42, ed il Villesse, a quota 40. Si preannunciava una lunga e bella volata finale ma lo stop ha tarpato le ali a tutti gli undici ed il verdetto federale è arrivato qualche giorno fa con la decisione di promuovere le prime di tutte le categorie: Real Cussignà e Villanova a pari punti in testa, quindi, hanno lasciato la Terza.

«Era da nove anni che aspettavamo di tornare in Seconda categoria - racconta il vicepresidente del Villanova Fabio Mauri - ed ora, con la certezza della promozione, possiamo avviare i programmi per affrontare al meglio la nuova stagione. La struttura rimarrà quasi identica - ha concluso Mauri - con il presidente Fabiano Mattiazzi, il direttore sportivo Vanni Pizzamiglio, l'allenatore Andrea Gallas e quattro nuovi difen-



Igor Cernic, direttore sportivo del Poggio

sori, a sostituire altrettanti che hanno lasciato per motivi personali».

Il Lestizza dovrà riprovare l'anno prossimo come anche i triestini del Montebello Don Bosco che, come ha commentato il presidente Andrea Rossi, manterranno la struttura, compreso l'allenatore Michele Issich, e tenteranno nuovamente di lasciare la Terza. Nel frattempo aspetteranno di conoscere le decisioni della Federazione. L'altra squadra triestina, l'Alabarda, non si sbilancia sulle intenzioni, ma non offre certezze a nessuno e deciderà ponderatamente cosa fare in futuro.

Pure le due «bisaccia» Poggio e Pieris stanno aspettando pronunce della Federazione ed il Pieris, per vo-

ce del presidente Mauro Polo ha sottolineato che gli allenatori saranno ancora Massimo Visneski per la prima squadra e Mimmo Greco per gli under. In programma anche la creazione di un settore Primo Calcio o Piccoli Amici.

Il Poggio, infine, non contento dei risultati della stagione, compresi certezze e crescita dei ragazzi, avrà come nuovo mister Tomadin, al posto di Giliberto. La squadra è quasi tutta confermata e sono in corso contatti per alcuni centrocampisti e difensori; confermato anche il capocannoniere Ousmane Sow. Presidente sempre David Cernic, ds Igor Cernic, nel direttivo, Mauro Carpin e Mauro Mini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Carlo Conti, conduce un varietà divertente che rappresenta per Rai1 il punto di ripartenza delle prime serate dopo lo stop per il "lockdown". Due squadre composte ognuna da 3 vip si sfideranno su classifiche di ogni genere.



Jane (Katherine Heigl) è stata damigella per 27 volte ai matrimoni di amici e conoscenti e adesso sta per rivestire di nuovo questo ruolo per la sorella minore che è in procinto di sposarsi.



Dopo essere stato dichiarato non colpevole per i suoi crimini, il dottor Albert Beck (**Erick Roberts**) svolge un lavoro di insegnante in un'università, ma la sua relazione con una studentessa...



I transformers sono messi al bando e anche Optimus Prime decide di nascondersi finché un inventore finisce per trovarlo. È l'inizio dello scontro finale tra il bene e il male.



Torna la storia raccontata dal vivo attraverso immagini esclusive, le voci dei protagonisti e dei grandi storici, nei luoghi che hanno fatto il Novecento e non solo. In studio **Paolo Mieli**.

NADIAORO

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODOIRO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1

RAI 2

RAI 3

RETE 4

CANALE 5

ITALIA 1

LA 7

TV8

6.00 RaiNews24 Attualità

6.45 Unomattina Attualità

9.55 Italia 51° Giorno per giorno Show

12.00 La prova del cuoco Rub

13.30 Telegiornale

14.00 Io te e Rubrica

15.40 Il paradiso delle signore

16.40 - Daily Soap Opera

16.30 Tg1

16.40 Tg1 Economia Rubrica

16.50 La vita in diretta

16.50 Attualità

18.45 L'eredità per l'Italia Qu

20.00 Telegiornale

20.30 Pillola Vasco - La tempesta perfetta

20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz

21.25 Top Died Show

24.00 30 caffè per innamorarsi (1° Tv) Film Tv

Sentimentale (18)

RaiNews24 Attualità

1.50 Cinematografo Rubrica

2.50 Sottovoce Rubrica

7.50 Heartland Telefilm

8.30 Tg2

8.45 Blue Bloods Telefilm

10.10 Tg2 - Italia Attualità

11.10 Tg Sport Giorno News

11.20 La nave dei sogni - Bail e Singapore Film Tv

Commedia (06)

13.00 Tg2 Giorno

13.30 Tg2 Eat parade Rubrica

13.50 Tg 21, Viaggiare Rub

14.00 Detto Fatto Rubrica

16.25 L'Italia che fa Rubrica

17.05 Rai Parlamento

Telegiornale Attualità

17.10 Un caso per due Telefilm

18.10 Tg2 Flash U.S. - Tg2

18.30 Rai Tg Sport Sera News

18.50 Blue Bloods Telefilm

19.40 Bull Telefilm

20.30 Tg2 Post Informazione

21.20 Ossessione senza fine - La vendetta di Sophie Film Tv Thriller (16)

23.00 La lacrima del diavolo Film Tv Thriller (10)

7.40 TGR Buongiorno Regione

8.00 Agorà Attualità

10.00 Mi manda Raitre Rubrica

10.55 Rai Parlamento

SpazioLibero Info

Tutta Salute Verso

Testate Rubrica

12.00 Tg3

12.25 Tg3 Fuori Tg Rubrica

12.45 Quante storie Rubrica

13.15 Passato e presente Rub

14.00 Tg Regione - Tg3

14.50 TGR Leonardo Rubrica

15.00 TGR Piazza Affari

15.10 Tg3 L.I.S.

15.15 Rai Parlamento

Telegiornale News

15.25 #Maestri Rubrica

15.55 Maturità 2020 - Diari le ragazze Reportage

18.25 Geo Magazine Rubrica

19.00 Tg3 - Tg Regione

20.00 Blob Documenti

20.40 Geo - Vacanze italiane

21.20 La Grande Storia Doc

23.15 Doc3 Documentario

6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News

7.05 Stasera Italia News

8.00 Hazzard Telefilm

9.05 Everwood Telefilm

10.10 Cesaroni Telefilm

11.20 Ricette All' Italiana Rubrica

12.00 Tg4 - Telegiornale News

12.30 Ricette All' Italiana Rubrica

13.00 DetectiveIn Corsia Telefilm

14.00 Lo Spettolo Di Forum

Replica Speciale Rubrica

15.30 Appuntamento Con... Bud Spencer Show

16.00 Vento selvaggio (42) Avventura (42)

18.00 Tg4 - Telegiornale News

19.35 Tempesta D'Amore (1° Tv) Telenovela

20.30 Stasera Italia News

21.25 Quarto Grado Le Storie News

0.45 Il Commissario Schumann Telefilm

6.00 Prima Pagina Tg5 News

8.45 Mattino Cinque News News

10.55 Tg5 - Ore10 News

11.00 Forum Rubrica

13.00 Tg5 News

13.45 Beautiful (1° Tv) Soap Opera

14.10 Una Vita (1° Tv) Telenovela

14.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1° Tv) Telenovela

15.30 Il Segreto Telenovela

16.30 Appuntamento a San Valentino Film Tv

Commedia (11)

18.45 Avanti Un Altro Quiz

19.55 Tg5 Prima Pagina News

20.00 Tg5 News

20.35 Striscia La Notizia - La Voce della Resilienza Show

21.20 27 volte in bianco Film Commedia (08)

23.35 Jacques Cousteau: Mio Padre, Il Capitano Documentario

8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati

8.40 Mimi La Nazionale Di Pallavolo

9.10 Person Of Interest Tf

12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù

12.25 Studio Aperto News

13.00 Sport Mediaset

Anticipazioni News

13.05 Sport Mediaset News

13.40 I Simpson Telefilm

14.30 I Griffin Telefilm

15.00 Big Bang Theory

15.55 Modern Family Telefilm

16.45 Due Uomini E 1/2

17.40 La Vita Secondo Jim

18.10 Camera Café

18.20 Studio Aperto Live News

18.30 Studio Aperto News

19.00 Dr House - Medical Division Telefilm

21.40 C.S.I. - Scena Del Crimine

23.30 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Azione (14)

0.55 Sport Mediaset - La Giornata News

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News

7.00 Omnibus News News

7.30 Tg La7

7.55 Meteo Previsioni del tempo

8.00 Omnibus dibattito Attualità

9.40 Coffee Break Attualità

11.00 L'aria che tira - Estate Attualità

13.30 Tg La7

14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Rubrica

16.40 Tagada Doc

Documentario

18.50 Eden - Missione Pianeta Rubrica

20.00 Tg La7

20.35 Delitto e mezzo Attualità

21.15 Bella, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia (71)

23.30 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico (71)

16.05 Sogno di un amore di mezza estate Film Tv (16)

17.40 Vite da copertina (1° Tv)

18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show

19.25 Cuochi d'Italia Show

20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show

21.30 Italia's Got Talent - Best of (1° Tv) Show

23.35 Vent'20 i vent'anni del Duemila (1° Tv) Documentario

20

20

RAI 4

IRIS

RAI 5

RAI MOVIE

RAI PREMIUM

CIELO

PARAMOUNT

14.00 The 100 Telefilm

15.55 Dr House Telefilm

17.35 Arrow Telefilm

18.20 Chicago Med Telefilm

20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy

21.05 Il prescelto Film Thriller (08)

23.20 Benvenuti Nella Giungla Film Avventura (13)

1.15 Allegiance Telefilm

2.35 State Of Affairs Telefilm

4.05 R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm

14.30 Criminal Minds Serie Tv

15.15 Cold Case Serie Tv

16.00 Once Upon a Time Serie Tv

17.35 Elementary Serie Tv

19.05 Ghost Whisperer Serie Tv

20.35 Criminal Minds Serie Tv

21.20 Crimintempo Film Thriller (16)

23.05 Strike Back: Legacy Serie Tv

0.45 Wonderland Rubrica

1.15 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

13.15 Land Shark: Rischio A Wall Street Film Drammatico (08)

15.00 Un'alibi perfetto Film Thriller (09)

17.10 Hollywood, Vermont Film Commedia (01)

19.15 Supercar Telefilm

20.05 Walker Texas Ranger

21.00 Cena tra amici Film Commedia (12)

23.20 Bis - Ritorno Al Passato Film Commedia (15)

14.00 Sentieri americani Doc

14.50 Hotspots L'ultima speranza Documentario

15.40 Il Mattatore

17.45 Musica Classica

18.25 Rai News Giorno News

18.30 Gli Imperdibili Rubrica

18.35 Museo Italia Doc

20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentario

21.15 Art Night Rubrica

23.05 Save the Date Rubrica

14.05 Il mercenario Film Western (68)

15.55 Gli imperdibili Rubrica

16.00 Vivo per la tua morte Film Western (68)

17.35 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... (Film Western (70)

19.25 Fantozzi contro tutti Film Comico (80)

21.10 Stile francese Film Drammatico (14)

23.00 Una notte con la regina Film Commedia (15)

16.25 Quando Chiama Il Cuore

14. Quando Il Dove

Chiamava 8 Serie Tv

17.05 Quando Chiama Il Cuore

14. La Guarigione Di Cuore Ep 8 Serie Tv

17.50 La Ladra Miniserie

19.40 Provaci Ancora Profi Serie Tv

21.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv

23.20 Discovering Fashion: Yves Saint Laurent Rubrica

16.15 Fratelli in affari Show

17.10 Buying & Selling Doc

18.05 Tiny House - Piccole

18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show

19.25 Affari al buio Doc

20.20 Affari di famiglia Show

21.15 Affari desiderio Film Thriller (93)

23.15 Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentario

14.00 Chronicle Mysteries - L'uomo sbagliato Film Tv Giallo (19)

16.00 Padre Brown Serie Tv

18.00 Giudice Amy Serie Tv

19.30 La Tata Sit Com

21.10 Lemony Snicket: Una Serie di Sfortunati Eventi Film Avventura (04)

23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

3.10 Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000

TV2000

LA7 D

LA 5

REAL TIME

GIALLO

TOP CRIME

DMAX

RADIO RAI PER IL FVG

15.20 Siamo noi Rubrica

16.50 Terra Nostra Telenovela

17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica

18.00 Rosario da Lourdes

18.30 Tg 2000 News

18.30 Santa Messa Religione

19.30 Attenti al lupo Rubrica

20.30 Rosario da Pompei

20.30 Tg 2000 News

21.10 Guerra e Pace Attualità

21.10 Mar Nero Film Drammatico (08)

22.55 Effetto Notte Rubrica

14.35 Grey's Anatomy Telefilm

16.25 Private practice Telefilm

18.15 Tg La7

18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm

20.25 I menù di Benedetta Rubrica

21.30 Drop Dead Idea Telefilm

0.50 La Mala Educacion Talk show

2.00 Melissa P. Film Drammatico (05)

4.00 Cuochi e fiamme Rubrica

14.30 The Vampire Diaries Telefilm

15.20 Royal Pains Telefilm

17.10 Una Mamma Per Amica Telefilm

19.05 Le Tre Rose Di Eva 2 Telefilm

21.10 Emille Richards - Tracce del passato Film Tv Drammatico (12)

23.05 Crazy, Stupid, Love Film Commedia (11)

1.30 Una Mamma Per Amica Telefilm

6.00 Vite al limite Rubrica

6.55 Malattie misteriose Rubrica

8.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show

11.50 Cortesie per gli ospiti

14.50 Il salone delle meraviglie del passato Film Tv Drammatico (12)

17.35 Cortesie per gli ospiti

20.30 Fuori menù Reality Show

21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show

22.35 La clinica del pus Rubrica

11.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv

15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv

19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv

14.30 The Mentalist Telefilm

15.35 Major Crimes Telefilm

16.30 The Closer Telefilm

18.25 The Mentalist Telefilm

21.10 The Mentalist Telefilm

23.00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm

1.30 Motive Telefilm

3.30 Tgcom24 News

3.35 Doppia Indagine Real Tv

3.55 Walander Il - La Talpa Film Tv (09)

5.30 Telegiornale D

Shopping Telegiornale

14.20 Baci dei pugni Rubrica

16.00 Lupo di mare Rubrica

17.50 Alaska - costruzioni selvagge Rubrica

18.45 Alaska - costruzioni selvagge (1° Tv) Rubrica

19.40 Nudi e crudeli Rubrica

21.25 Ingegneria perduta (1° Tv) Rubrica

22.20 Ingegneria perduta Rubrica

23.15 Wingmen - Reperti d'alta quota (1° Tv) Rubrica

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.08: Tras-missioni in lingua friulana; 11.18: Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: Carlo Moser, Gio-ria De Antoni, Sabrina Baracetti; 14.10: Chi è di scena: Fabrizio Arcuri; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: il progetto interregionale "NAT2CARE", per conoscere e gestire la natura delle aree trans-frontaliere.

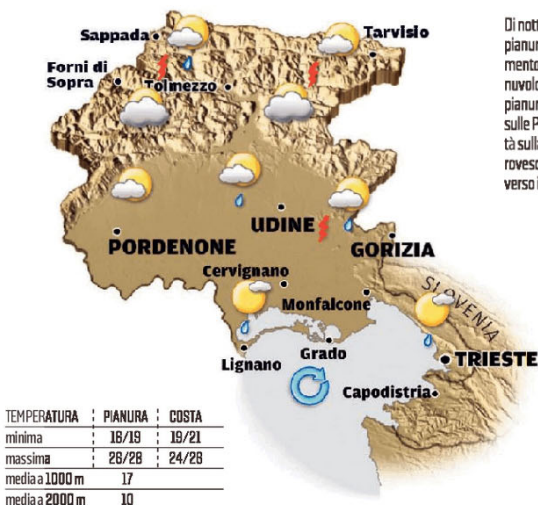
Programmi in lingua slovena.

7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr; Calendario e lettura programma; 8.30: Pro-majská budnica; 10.10: Diagno-nali culturali: Sipario alzato; 11.00: Studio D; 12.58: Segnale orario; 13: Gr; lettura program-mi; segue Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'ango-lino dei ragazzi; segue Music box; 14.50: Rubrica Inquisicio; 15.00: #Bumerang; 16: Barkov-je, Koncert pod zvezdami, Vlado Kreslin z iztokom Cergolom; Music box; 17.30: Libro aperto; Music box; 18: Avvenimenti cul-turali; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr; 19.20: Lettura programmi; musica leggera slovena; 19.35: Chisura.

Il Meteo

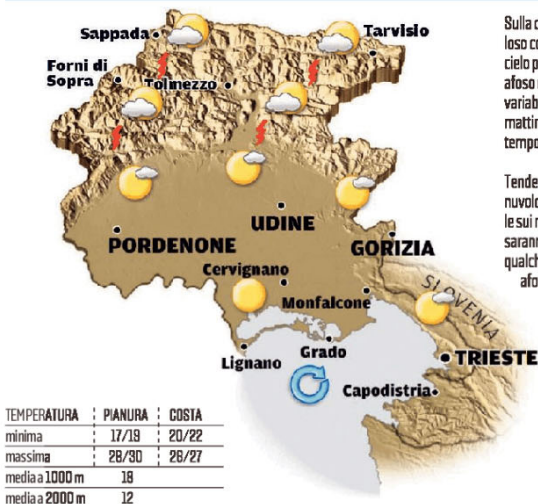


OGGI IN FVG



Di notte e primo mattino piove su pianura e costa. In seguito miglioramento con prevalenza di cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura e sulle Alpi, più nuvoloso sulle Prealpi. Dal pomeriggio possibilità sulla zona montana di qualche rovescio temporalesco, più probabile verso il Cadore.

DOMANI IN FVG



Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza; in pianura cielo poco nuvoloso con caldo un po' afoso dal pomeriggio. Sui monti cielo variabile con tempo più stabile al mattino e rovesci sparsi e qualche temporale dal pomeriggio.

Tendenza domenica: Cielo da poco nuvoloso su pianura e costa a variabili sui monti dove, dal pomeriggio saranno probabili locali rovesci e qualche temporale. Caldo piuttosto afoso in pianura dal pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità in transito ma con fenomeni isolati, relegati alle aree alpine e prealpine.
Centro: bel tempo ovunque, qualche annuvolamento sui rilievi appenninici, ma senza fenomeni.
Sud: tempo soleggiato con solo delle nubi cumuli sulle aree interne.
DOMANI
Nord: giornata in prevalenza soleggiata, eccetto per qualche fenomeno sulla cerchia alpina.
Centro: sole prevalente su gran parte delle regioni, possibili isolati acquazzoni sui rilievi dell'Appennino.
Sud: bel tempo prevalente con qualche addensamento, specie sui monti con acquazzoni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

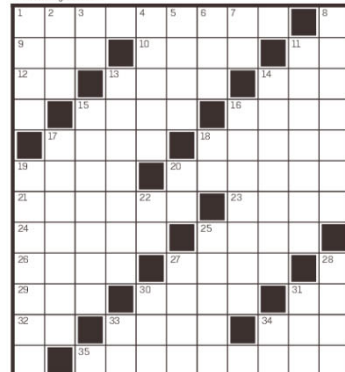
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,1	23,2	63%	43 km/h	Pordenone	19	21,7	-	28 km/h
Monfalcone	20,1	21,6	64%	32 km/h	Tarvisio	22,2	24,7	98%	25 km/h
Gorizia	18,2	23,4	67%	29 km/h	Lignano	21,4	24,2	66%	41 km/h
Udine	18,5	22,1	71%	33 km/h	Gemona	17,9	18,9	89%	12 km/h
Grado	np	np	np	np	Plancavallo	10,7	12,1	91%	13 km/h
Cervignano	17,8	24,3	76%	23 km/h	Forni di Sopra	13,9	16,1	94%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,5	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,2	0,10 m
Grado	calmo	24,5	0,10 m
Lignano	quasi calmo	24,4	0,10 m

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Pesce tropicale - 9 Organismi Geneticamente Modificati - 10 L'Urbe - 11 Pari in banca - 12 Poco sobrio - 13 Riceve il Brembo - 14 Il regista Besson - 15 Punta di nave - 16 I beoni li hanno paonazzi - 17 Si chiude nel bozzolo - 18 Dolcetto - 19 Materia prima per gollini - 20 I fori in certi orologi - 21 È simile all'aragosta - 23 Il proprio rende disinvolto - 24 L'isola di Ulisse - 25 La Valle miss Italia - 26 Se è tronco non ha punta - 27 Grave umiliazione - 29 Un suffisso da diminutivo - 30 Distrutte dal fuoco - 31 Torna sempre dopo il sì - 32 Una bevanda dorata - 33 I registri professionali - 34 Un grido del giudice di linea - 35 Tira cannonate in cielo.

VERTICALI: 1 Il dirigente autoritario - 2 Si usa col ditale - 3 L'allenatore Mancini (iniz.) - 4 Difficile da compiersi - 5 L'agita il cane l'estante - 6 La Thurman di *Kill Bill* - 7 Collauda alla fine - 8 Si tempra nelle fonderie - 11 La patria di Schubert e Haydn - 13 Molto antico, disusato - 14 Larga letuccia di pasta - 15 Un luogo in cui ci si infanga - 16 Un mezzo galleggiante - 17 È d'aiuto a chi zoppica - 18 La sigla di Palermo - 19 Condizione di estraneità al clero - 20 Tra Francesco e Sanctis - 22 Circa - abbreviato - 25 Senso d'inquietudine - 27 Danno botte proverbiali - 28 Una "I" greca - 30 Arresta il plotone - 31 I posti della spider - 33 Era Ancona sulle targe - 34 È storto in mezzo.

VECTA
VIA CORONEO 39A - TRIESTE
WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

23 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraffi**

GED NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Lorenzo Bertoli
Raffaello Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con prescrizione e consegna decen-
trata agli uffici P.T. (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
188, tre mesi € 100, (se numerati set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88, (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arrivati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

**Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 4
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa GED Printing S.p.A.
Via della Navigazione interna 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/678331 fax 040/38046
La tiratura del 25 giugno 2020
è stata di 19.529 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online IS 2499-1619
Tributo trattamento dal (Reg. UE
2016/679) GED News Network S.p.A.
- privacy@gednewsnetwork.it
Soggetta all'autorizzazione al trattamento da
U (Reg. UE 2018/679) Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ancora una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente in amore, basterà metterci un pizzico di cordialità in più.

TORO
21/4 - 20/5

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interesserà molto di più. Pensate all'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Riuscite a mostrare il vostro lato migliore, sempre che moderiate le discussioni che forse potranno essere all'ordine del giorno anche nella vita affettiva.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8

Sfruttate al meglio l'odierna buona posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico e poi pensate al resto. Sereno l'amore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli impegni di lavoro della giornata sono parecchi e dispendiosi di poco tempo. Non viaggiate senza scopo almeno durante la mattinata. Non deludete chi vi ama.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente in mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare: non usate con tutti gli stessi termini.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro alle esigenze di chi amate. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Vi renderete conto di quanto numerosi e gravi siano gli impegni di lavoro della giornata. Procedete con calma e non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva e che è pronto a criticarvi sia che facciate poco, sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Approfittate di questa giornata non troppo gravata di impegni per incontrarvi con quegli amici che non vedete da tempo. Si realizzerà un progetto importante e stimolante.

PESCI
20/2 - 20/3

Inutile e sciocco in questo momento desiderare più di quanto avete ottenuto. Se ne riparerà tra qualche tempo. Intanto accontentatevi. Benissimo le questioni sentimentali.